TRIESTE, Giovedì 2 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6781
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Dopo i duri colpi nel Canale di Sicilia

La flotta inglese di ritorno a Gibilterra attaccata da cinque nostri sommergibili

Due unità silurate - Un aereo della Croce Rossa attaccato da 7 "Hurricane,, mentre sta salvando un pilota inglese - 6 velivoli nemici complessivamente abbattuti

Il Bollettino 486

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 1.o ottobre 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale nostri aerei hanno bombardato con successo le posizioni ed i magazzini inglesi di Marsa Matruh.

Velivoli germanici hanno attaccato, colpendolo, un piroscafo nemico in navigazione ed hanno bombardato le banchine del porto di Tobruk; hanno inoltre abbattuto un «Bienheim» che tentava un attacco contro una nostra nave mercantile. Velivoli nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli, danneggiando alcune strade ed abitazioni: uno dei velivoli attaccanti è stato abbattuto in fiamme a Tripoli e un altro a Bengasi.

Nell'Africa orientale, nostri reparti hanno eseguito con successo ardite ricognizioni entro le linee nemiche.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di 7 velivoli da caccia che attaccava a volo radente un aeroporto della Sicilia è stata intercettata da tre nostri cacciatori che hanno abbattuto un apparecchio avversario il cui pilota si è lanciato col paracadute in mare aperto al largo di Punta Scarania. Un nostro velivolo della Croce Rossa inviato sul posto per raccogliere il pilota inglese è stato attaccato da 7 «Hurricane». La nostra caccia, in crociera di interdizione, intervenuta tempestivamente, ha disimpegnato il nostro aereo soccorso ed abbattuto 2 velivoli nemici in fiamme.

La flotta inglese, dopo i duri colpi subiti per le azioni della nostra Aeronautica citate nel Bollettino straordinario 484, ha sofferto, durante il suo ritorno verso Gibilterra, nuovi danni per opera di nostri sommergibili operanti nella zona di mare che essa avrebbe dovuto attraversare. Cinque dei nostri sommergibili sono riusciti ad attaccarla silurando sicuramente due unità.

In seguito ad ulteriori accertamenti si può ora segnalare che oltre ai capi equipaggio d'aerosiluranti citati nel Bollettino straordinario n. 484, anche i seguenti ufficiali piloti hanno lanciato e colpito con siluro unità di grande e medio tonnellaggio della formazione navale inglese attaccata nel Mediterraneo centrale nel pomeriggio del giorno 27: maggiore Castaldi, tenenti Rossi, Paccariè e Amante.

Ammissioni col contagoccie

Roma, 1

Com'era da prevedersi e com'è suo costume, quando la realtà preme e non può essere decisamente negata, l'Ammiragliato britannico continua a stillare penosamente le sue ammissioni sulle perdite subite nell'ultimo scontro aeronavale. La tattica di questi annunci è così vecchia e nota, che ormai 'n ogni circostanza se ne potrebbe quasi prevedere le fasi successive. Per quasi quarantott'ore l'Ammiragliato ha taciuto e mostrato di ignorare l'accaduto. Solo quando fu preannunciato il nostro Bollettino straordinario, esso corse ai ripari ammettendo che sì, uno scontro c'era stato, ma che solo un piroscafo era andato perduto e una nave da guerra risultava leggermente danneggiata.

Il giorno 30 settembre alle 13 Radio Londra faceva un'ulteriore ammissione precisando che la nave colpita era l'unità da battaglia «Nelson» la quale era stata raggiunta nella zona prodiera da uno dei siluri lanciati dalle formazioni guidate dal colonnello Seidl (napoletano di nascita, malgrado il nome) e dal maggiore Buri, come ha già riferito il Bollettino straordinario 484. La nave è stata vista infatti rientrare a Gibilterra fortemente appruata e a velocità ridottissima, trascinata da ben tre rimorchiatori: questo spiega il perchè della notizia diffusa dall'Ammiragliato inglese.

Nel campo aeronautico, sempre riguardo all'ultima battaglia, Radio Londra ammette la perdita di tre apparecchi e bisogna riconoscere che ha fatto uno sforzo notevole, poichè è giunta fino al cinquanta per cento della controllatissima cifra denunciata dal nostro Bollettino.

Comunque, a poco per volta, le ammissioni arrivano e probabilmente ne seguiranno altre; ma non bisogna avere fretta. Per quelle di Creta ci sono voluti alcuni mesi.

Gli ospedali italiani presi di mira dalla R.A.F.

Roma, 1

Nel mese di settembre scorso si sono avute le seguenti incursioni nemiche su ospedali:

Africa settentrionale: 5 settembre ospedale di Barce, 24 settembre ospedale di Bardia, 27 settembre ospedale di Bardia.

Africa orientale: 7 settembre ospedale di Gondar, 12 settembre nucleo ospedaliero di Culquabert.

Egeo: 27 settembre ospedale di Rodi.

Il bombardamento del Cairo smentito dallo stesso Churchill

Roma, 1

Nel suo discorso ai Comuni, il signor Churchill ha risposto fra l'altro ad un'interrogazione sul bombardamento del Cairo: «Il Cairo non è ancora stato bombardato» ha detto testualmente Churchill. A queste parole, il resoconto ufficiale *Reuter* fa seguire l'annotazione «risate»: annotazione ben giustificata, dato che per una buona quindicina di giorni la propaganda inglese si è diffusa a descrivere il bombardamento della città del Cairo, i quartieri arabi ed i luoghi ecc.

Aria di battaglia ai Comuni

Stoccolma, 1

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* informa che il discorso di Churchill ha provocato critiche vivaci negli ambienti politici di Londra. Per quanto il Primo ministro abbia cercato di dipingere la situazione della Granbretagna con i più rosei colori, alla Camera dei Comuni vi è l'aria di battaglia. Il punto centrale della discussione è sempre il problema: «la Granbretagna sta all'offensiva o sulla difensiva?»

Per quanto Churchill nei suoi precedenti discorsi abbia sempre esposto la situazione militare della Granbretagna come quella di una Nazione all'offensiva, il suo ultimo discorso ha lasciato l'impressione che la Granbretagna si trovi ora più che mai sulla difensiva. In fondo, conclude il giornale, Churchill non ha potuto nascondere le difficoltà di far giungere gli aiuti promessi alla Russia e anzi, in un dato punto, ha detto che può capitare che il problema dei trasporti diventi il problema decisivo della guerra. Il *Daily Herald* si domanda se queste difficoltà dei trasporti derivino dalle perdite di tonnellaggio anglo-americane delle quali Churchill non fa parola.

I centri industriali inglesi protetti da dense cortine di fumo

Stoccolma, 1

Il corrispondente da Londra del *Goteborg Handels Tindingen* informa che il pubblico inglese è venuto ora a conoscenza di un provvedimento ch'era stato tenuto rigorosamente segreto, e cioè che in Inghilterra, già da qualche tempo a questa parte, si proteggono i più importanti centri industriali per mezzo di cortine di fumo di nebbie artificiali. Non si sà ancora se il sistema verrà adottato su larga scala.

31 sono le navi inglesi riparate nei cantieri americani

Filadelfia, 1

Il Contrammiraglio A. E. Watson ha confermato che l'incrociatore britannico «Manchester» è giunto nel porto di Filadelfia per esservi riparato. Il Dipartimento della Marina di Washington ha annunciato che il cacciatorpediniere britannico «Piredrake» e l'incrociatore ausiliario «California» si trovano a Boston per subirvi riparazioni. Ciò porta a 31 il numero delle navi da guerra britanniche che sono in riparazione negli Stati Uniti.

Naturalmente l'Ammiragliato britannico si è guardato bene dall'accusare a suo tempo i colpi ricevuti dal «Manchester», dal «Piredrake», dal «California» e dalle altre 28 navi da guerra spedalizzate in America.

Mosca confessa finalmente la perdita di Poltava

Roma, 1

A tredici giorni di distanza dalla vittoriosa entrata delle truppe tedesche a Poltava, finalmente il Comunicato sovietico della notte scorsa trasmesso da Radio Londra nella sua emissione di stamane si decide a dare notizia dell'evacuazione della città.

L'*Agenzia Ufficiosa Germanica* apprende da fonte competente che la propaganda sovietica, onde distrarre l'attenzione della perdita delle navi da battaglia «Marat» e «Rivoluzione di Ottobre», avvenuta nelle acque di Pietroburgo, ha diramato la voce che l'incrociatore tedesco «Köln» sarebbe stato affondato. Tale informazione è inventata di sana pianta.

Le operazioni a est del Dnjeper proseguono vittoriosamente

91.752 prigionieri, 1044 carri armati e 302 cannoni caduti in mano dei Tedeschi nel settore centrale del fronte

Berlino, 1

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Proseguono vittoriosamente le operazioni offensive ad oriente del Dnjeper. Ad est di Dnjepropetrovsk, una Divisione corazzata tedesca ha catturato con un attacco di sorpresa varie batterie nemiche. Più a nord, un'altra Divisione corazzata tedesca si è scontrata con forze corazzate nemiche distruggendo 45 degli 80 carri armati sovietici. Le forze rimanenti sono state volte in fuga.

Aerei germanici da combattimento hanno attaccato obiettivi militari a Mosca nella notte sul 1.o ottobre.

Durante la battaglia di annientamento nel settore a nord-est di Dnjepropetrovsk, come si apprende da fonte militare, un reggimento germanico corazzato ha operato una puntata di sorpresa al centro della tenaglia costituita dai reparti italiani e tedeschi e cioè nel suo punto di sutura, tagliando in due la grande sacca nemica. Contemporaneamente i reparti italiani e germanici hanno formato nuovi cunei nella massa dei bolscevichi, nella quale la pressione esercitata dai carri di assalto aveva provocato lo scompiglio. Le nuove sacche così costituitesi sono state distrutte. L'enorme quantità di materiale bellico annientato, le migliaia di cadaveri lasciati sul terreno dai rossi e le interminabili file di prigionieri catturati, hanno dimostrato le proporzioni della battaglia in cui sono state distrutte tre Divisioni sovietiche.

Mentre l'attenzione era concentrata sui combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte, che dovevano portare all'annientamento delle forze sovietiche racchiuse nella sacca di Kiev, anche nel settore centrale del fronte in combattimenti isolati, venivano inflitte numerose perdite ai contingenti bolscevichi.

Dal 16 agosto, infatti, al 27 settembre sono stati fatti in questo settore ben 91.752 prigionieri e sono caduti pure in mano dei Tedeschi 1044 carri armati e 302 cannoni.

I Sovietici hanno tentato di operare uno sbarco sulla riva del Lago Ladoga a sud-est di Schlüsselburg, ma questa impresa non ha avuto fortuna. Le Divisioni tedesche, che si sono accorte della manovra nemica, sono intervenute a tempo ed hanno inflitto ai bolscevichi perdite considerevoli.

7000 prigionieri catturati dalle nostre truppe oltre il Dnjeper

Fronte dell'Est, 1

L'azione di alcune grandi unità che ha portato alla creazione di quella vasta sacca di cui si è data notizia ieri, è stata oggi pressocchè ultimata. Le unità che avevano partecipato all'operazione creando la sacca, hanno proseguito nella giornata odierna all'annientamento delle ultime resistenze nemiche e hanno ormai quasi completato anche il rastrellamento nei vari settori.

Da tale operazione è risultato che il nemico ha subito gravissime perdite, superiori a quelle indicate ieri. Oltre ai moltissimi morti e feriti abbandonati sul terreno, sono caduti infatti nelle mani dei soldati delle nostre unità ben 7000 prigionieri. Questa cifra dimostra chiaramente l'importanza dell'operazione compiuta dalle valorose truppe.

La battaglia di annientamento delle forze russe a noi contrapposte che si annidavano al di là del Dnjeper sta dunque vittoriosamente concludendosi. La genialità del piano concepito dal Comando di spedizione italiano e lo slancio e il valore dei nostri soldati hanno così assicurato una magnifica vittoria alle nostre armi in terra di Russia.

Alta ammirazione in Norvegia per il valore dei combattenti italiani

Oslo, 1

I grandiosi successi italiani nella battaglia aeronavale del Mediterraneo occupano le prime pagine dei giornali i quali elencano le considerevoli perdite inflitte alla flotta inglese. Anche le vitoriose azioni italo-tedesche sul fronte orientale sono poste in rilievo.

L'*Aften Posten* rendono omaggio al prode comportamento della guarnigione di Uolchefit, e aggiunge che i destini dell'Italia non saranno decisi su quel lontano fronte conclude: «Checchè accada nel prossimo inverno, i soldati italiani, i quali colà tuttora resistono, meritano imperituro onore».

Newcastle bombardata da una poderosa formazione aerea

Berlino, 1

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la Granbretagna, una poderosa formazione di aerei tedeschi da combattimento ha bombardato Newcastle centro di costruzioni navali. Nell'arsenale e nei cantieri sono avvenuti incendi e violente esplosioni.

Altri attacchi aerei si sono rivolti contro obiettivi militari della costa orientale britannica e della Scozia. E' stato colato a picco un piroscafo mercantile nemico di 1500 tonnellate.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri con buon successo attendamenti inglesi presso Tobruk.

Bombardieri britannici durante la scorsa notte, hanno gettato bombe dirompenti e incendiarie su quartieri di abitazione di varie città sul Golfo tedesco e sulla costa del Mar Baltico. Tra la popolazione civile si lamentano morti e feriti. Parecchie case di abitazione sono state distrutte o danneggiate. Apparecchi nemici isolati che avevano tentato di attaccare Berlino sono stati costretti a ritirarsi. La caccia notturna, l'artiglieria contraerea e l'artiglieria della Marina hanno abbattuto 3 apparecchi nemici.

Bombardamenti inglesi 17 morti e 27 feriti a Cherbourg

Berna, 1

Si ha da Vichy:

L'agglomerato di Cherbourg è stato violentemente bombardato la notte scorsa da aeroplani britannici. I danni materiali sono importanti e si deplorano 17 morti e 27 feriti.

A Nantes sono state lanciate bombe sulla stazione. La linea di Brest è stata colpita e i danni sono importanti, ma il traffico non è stata interrotto. Fra la popolazione vi è una indescrivibile indignazione per questi attacchi dovuti agli ex alleati.

Il Duce passa in rassegna quattro battaglioni di Legionari formati da reduci delle ultime guerre

Roma, 1

Il Duce ha passato in rivista stamane nel viale del Re, quattro battaglioni di nuova costituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Questi battaglioni, che assumono come nominativo la sigla mussoliniana «M», sono formati nella maggioranza dai reduci delle ultime guerre e in particolare da quella contro la Grecia, dove le Camicie nere hanno ripetuto le loro gesta di valore e di sacrificio.

Prove di valore

Il contributo di sangue dei battaglioni, passati in rassegna stamane dal Duce, sul fronte greco-albanese, è stato di 158 morti e 442 feriti. Questi battaglioni, che hanno dato così luminosa prova di valore, hanno compiuto recentemente in Italia un periodo di ulteriore addestramento atto ad aumentarne ancora le possibilità di impiego. Si può così parlare di truppe che hanno raggiunto il massimo grado nel perfezionamento tecnico militare e in queste truppe si scorge il volto limpido della M.V.S.N., sicuro presidio della Patria in pace e in guerra.

La manifestazione si è svolta nel cuore del popoloso Trastevere. Ma nella cornice che serrava il quadro nello schieramento non era convenuto il solo popolo di Trastevere. Le rappresentanze totalitarie dell'Urbe avevano formato di fronte e sui lati del Ministero dell'Educazione Nazionale, luogo dove la rivista si è svolta, un anello incomparabile, sul quale si levava lo splendore dei vessilli e delle insegne. I quattro battaglioni erano schierati lungo il viale alberato per un tratto di circa un chilometro. In completa tenuta di guerra, con le armi della nuova fanteria, fierissimi nel loro aspetto fisico di atleti e di soldati, i Legionari si presentavano come un blocco fuso, vivido d'una piena espressione guerriera.

Il Duce è giunto alle 9 accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia. Gli squilli regolamentari hanno echeggiato. I militi presentavano le armi. Il Duce, avendo al fianco il Luogotenente generale Galbiati, e seguito dalle autorità, tra le quali il Segretario del Partito, i sottosegretari alle Forze Armate e il capo della Missione militare germanica in Italia von Rintelen, dopo aver consegnato le rispettive fiamme agli alfieri dei quattro battaglioni, ha iniziato la rassegna assai minuziosa.

Dopo i Legionari, erano schierati nell'ampio viale i Segretari federali convenuti dalle varie provincie per l'odierno rapporto, tutti in grigio-verde, tutti ufficiali decorati al valore. Poi i Segretari federali si sono allineati sulla scalea del Ministero dell'Educazione Nazionale

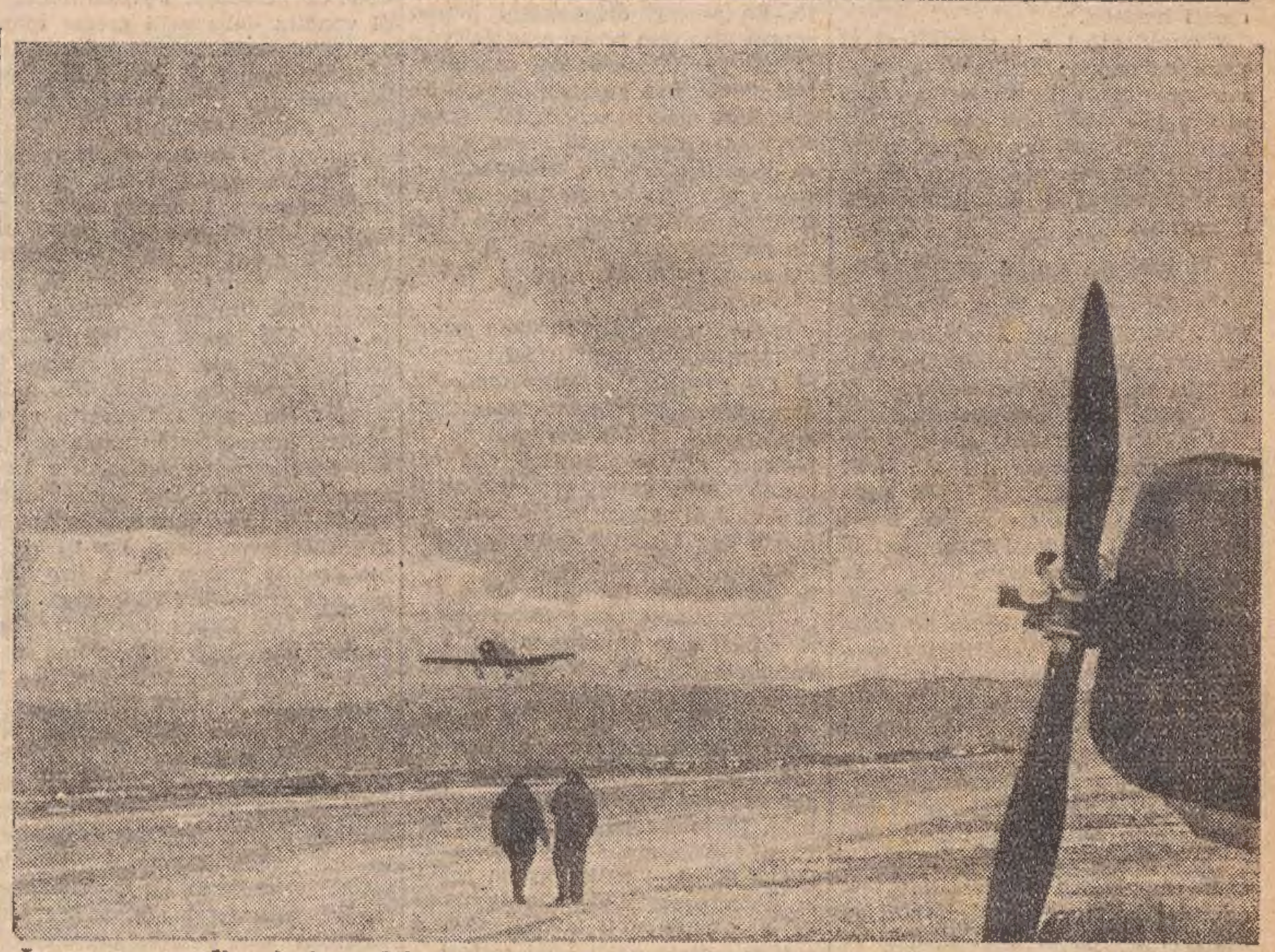
Fiere parole d'incitamento

L'acclamazione che aveva accolto il Duce al suo giungere nel Viale del Re e che, senza interruzioni, aveva continuato, si è tramutata in un grido di esultanza quando Egli è apparso nel mezzo della moltitudine. Con passo rapido il Duce, tra il clamore e lo sventolio entusiastico dei vessilli, si è diretto verso il podio eretto di fronte all'edificio del Ministero. In una delle tribune accanto, accompagnati dal Vicesegretario del Partito Mezzasoma, si trovavano il dott. Lorkovic e i componenti la Missione del Partito croato. All'omaggio degli ospiti il Duce ha risposto sorridente con il saluto romano e il saluto Egli ha reso anche alle autorità, tra le quali erano membri del Governo, alte cariche dello Stato, gerarchie del Partito e ufficiali generali delle Forze armate. Sul podio il Duce invita il capo della Missione militare germanica. Prima ancora del ritmo dei tamburi, il secco fragore del passo dei Legionari annunzia la sfilata. Alla testa dei battaglioni è la Fiamma nera che poco prima essi avevano ricevuto in consegna dal Duce. Il passo romano risuona forte sul selciato. Il popolo getta fasci di fiori.

Quando l'ultimo battaglione «M» ha compiuto il suo tratto col passo romano, il Duce si volge dall'altro lato del podio, quello che guarda sulla via Ascianghi. Prima l'8.o battaglione, poi il 16.o, quindi il 29.o e infine l'85.o si presentano, dopo aver compiuto il giro della via Induni ed essere passati fra migliaia di giovani della G.I.L., di fronte al Duce. I Legionari presentano le armi e il Capo di Stato Maggiore della Milizia ordina il saluto al Duce. Subito dopo dai battaglioni si leva il canto di «Giovinezza». Segue il coro della «Preghiera del Legionario». Il Duce ascolta il canto con attenzione.

Infine rivolge ai Legionari fiere parole d'incitamento.

Il Duce, dopo avere espresso il suo compiacimento al Capo di Stato Maggiore della Milizia, risponde sorridente al saluto della moltitudine, saluto che riprende e prosegue fervido al passaggio nelle vie del rione imbandierato.



In un campo di aviazione del nostro Corpo di spedizione in Russia: aerei da combattimento reduci da una missione di guerra

Due culture colonne della nuova civiltà europea

Mussolini alla solenne apertura dell'attività dell'Associazione italo-germanica

Vibrante manifestazione di popolo in Piazza Colonna

Roma, 1

Alla presenza del Duce si è solennemente aperto a Roma come in tutta Italia, il ciclo annuale di attività dell'Associazione italo-germanica. Alla sede della sezione germanica, che è sopra il portico di Veio a piazza Colonna, si trovavano ad attendere il Duce il ministro degli Esteri conte Ciano, il ministro Segretario del Partito, altri ministri e sottosegretari di Stato e componenti del Direttorio Nazionale del P.N.F. La vasta sala dell'associazione era gremita e si notavano l'ambasciatore del Giappone, i ministri delle Nazioni aderenti al Tripartito, molti rappresentanti dell'Ambasciata del Reich, ufficiali tedeschi e membri della colonia germanica, l'Ecc. Lorkovic con la delegazione del Partito Ustascia, senatori e consiglieri nazionali, presidenti delle istituzioni culturali e componenti del direttorio dell'Associazione italo-germanica, una folta rappresentanza delle Forze armate, alti funzionari dei ministeri degli Affari Esteri e della Cultura Popolare, gerarchie, autorità ed una folla di invitati e di soci dell'associazione.

Il Duce ha fatto ingresso nella sala accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen e dal ministro Pavolini che, in qualità di presidente dell'associazione, ha preso per primo la parola. Dopo aver ricordato le origini dell'Associazione italo-germanica, sorta quando all'indomani della guerra in Africa orientale e della remilitarizzazione renana, Italia e Germania si apprestavano ad unire i loro destini contro il falso ordine di Versaglia, e il forte e spontaneo sviluppo subito assunto dall'organismo, il ministro della Cultura Popolare ha aggiunto:

Il discorso di Pavolini

«Ancora una volta — e specie in questi ultimi giorni — la propaganda nemica, cioè l'organizzata e metodica menzogna anglo-americana, tenta di diffondere le panzane più assurde e sballate. La verità è che il popolo italiano, fiero dei sacrifici che va sopportando per rendere finalmente effettiva nel mondo e nei mari la propria indipendenza, vede ogni giorno accrescersi la propria stima di combattente per il commilitone germanico: per il soldato del Führer, per il Tedesco di Hitler. Un leale cameratismo, alieno dalle infatuazioni passeggere o dagli alti e bassi sentimenti, si è stabilito e s'approfondisce nei cuori. I contatti che qui cordialmente intercorrono ne costituiscono una fra le tante espressioni».

Dopo aver riassunta quella che è l'opera dell'associazione nel campo culturale, il ministro ha notato come essa si svolga nel quadro di un più vasto e sempre più attivo intercambio spirituale. La cultura italiana e quella germanica sono due entità profondamente originali e caratterizzate. Nei due Paesi si è svolta una feconda bonifica dagli inquinamenti marginali di una falsa cultura internazionalistica e dalle confusioni livellatrici del cosmopolitismo. Restituite alla purezza della loro individualità diversa e complementare le due culture si avviano ad essere le due colonne della nuova civiltà europea.

«Questa è opera che per volere dei due Condottieri — ha concluso il presidente dell'associazione — le armi e la guerra non interrompono: è opera anzi che nasce dalla guerra e dalle armi e che precede e annunzia con la sua luce il sole della vittoria».

Si è quindi levato a parlare l'ambasciatore von Mackensen, Egli ha detto:

Parla von Mackensen

«In mezzo alla guerra, in mezzo al fragore delle armi, stiamo per riaprire il nuovo anno di lavoro dell'Associazione italo-germanica; ora solenne che, nella presenza del Duce, riceve la sua particolare consacrazione. L'Associazione italo-germanica dovrà essere un ritrovo per gli scambi e contatti culturali italo-germanici, nonostante la guerra o, meglio, proprio a causa della guerra».

L'ambasciatore Mackensen, dopo avere affermato che la guerra non è solo un fenomeno materiale della vita fra i popoli, ma anche una contesa spirituale e sentimentale, prosegue:

«Se voi, Duce, Condottiero del popolo italiano, partecipate oggi a questa cerimonia dedicata alla cultura, è ciò un riconoscimento del contenuto e dei moventi morali di questa guerra. E per questo riconoscimento, Duce, Vi siamo molto grati. L'Asse è un fatto politico, condizionato da fattori storici, geopolitici ed economici fondato sulle rivoluzioni spirituali del Fascismo e sul Nazionalsocialismo e che ha per garante l'amicizia personale dei grandi Condottieri dei due popoli. Dalla comunanza della mèta politica, dalla colleganza della loro concezione del mondo derivano naturalmente dei profondi riflessi sugli altri campi della vita delle due Nazioni. Non vi è stata mai epoca in cui le relazioni politiche e culturali tra l'Italia e la Germania siano state poste su così solido fondamento politico, come oggi, ove il popolo italiano e il popolo germanico spalla a spalla lottano per il nuovo ordine morale dell'Europa nella più grande competizione guerresca e spirituale di questi tempi.

Accanto al cameratismo dei soldati in guerra, accanto alla comunione della Rivoluzione ideale, accanto all'eguale ritmo della gioventù dei nostri due popoli, si affianca l'intimo contatto nel campo della cultura. Il popolo italiano come quello germanico hanno una loro propria millenaria cultura e da mille ramificazioni possiamo constatare come queste due culture si siano sempre reciprocamente stimolate e fecondate. Anche nella nuova Europa saranno i nostri due popoli i pilastri della cultura occidentale. E noi sappiamo che ambidue sono pilastri solidi e profondi. Il nuovo ordine d'Europa non può che basare su essi; ma ciò ha come condizione un sempre più intimo conoscersi e stimarsi, intensificazione dei contatti e degli scambi tra le due culture.

Il saluto di Tschammer-Osten

Naturalmente l'Associazione italo-germanica e la sua consorella Deutsch Italienische Gesellschaft, costituiscono solamente una parte del ponte che unisce queste due culture; ma una parte molto importante, poichè queste due associazioni sono destinate ad essere centro d'incontro e centro di irradiazione delle relazioni culturali tra i due popoli. La Deutsch Italienische Gesellschaft e l'Associazione italo-germanica sono in stretto contatto fra di loro, in cameratesca collaborazione. E mi è particolarmente gradito di poter oggi trasmettere i saluti che il presidente della Deutsch Italienische Gesellschaft, signor Von Tschammer un Osten, ha voluto esprimere col seguente telegramma, a mio mezzo:

«PregoVi trasmettere all'Associazione italo-germanica ed al suo illustre presidente ministro Pavolini in occasione dell'apertura dell'anno culturale 1941-1942 i miei più cordiali saluti, unitamente ai miei più sinceri auguri per il nuovo periodo di lavoro nel campo delle relazioni culturali italo-germaniche. Sono convinto che la collaborazione delle Associazioni da noi dirette si svilupperà in quest'anno ancora più stretta e particolarmente feconda e da parte mia farò del tutto perchè nel segno della fratellanza d'armi dei nostri bravi soldati germanici e italiani le relazioni cordiali tra i nostri due popoli si approfondiscano vieppiù. *Von Tschammer Ond Osten*».

Nel concludere il suo discorso l'Ambasciatore Mackensen ha messo in rilievo come il diffondere la conoscenza della lingua tedesca in Italia e viceversa la diffusione della lingua italiana in Germania siano uno dei compiti più importanti delle due associazioni. E, infine, dopo aver formulato i suoi voti augurali per l'intenso proficuo lavoro del nuovo anno di attività dell'associazione, ha inviato un pensiero ai combattenti delle due Nazioni

Le parole dell'ambasciatore del Reich hanno dato luogo ad una fervida manifestazione. Il sen. Balbino Giuliano ha quindi svolto la prolusione inaugurale, sul tema «Germanesimo e Risorgimento».

Si era intanto andata addensando in piazza Colonna una moltitudine di fascisti e di cittadini. Rispondendo alle reiterate acclamazioni della folla, il Duce si è affacciato al balcone prospicente il portico di Veio.

La manifestazione popolare si è protratta per vari minuti. Il Duce ha risposto sorridendo e levando il braccio nel saluto romano. Egli aveva accanto a sè l'ambasciatore von Mackensen.

Grida di «Duce» e «Vinceremo» hanno a lungo echeggiato nella grande piazza gremita fino alle vie adiacenti.

Tra le acclamazioni il Duce ha lasciato la sede dell'Associazione accompagnato dal conte Ciano e la moltitudine ha intonato i canti della Patria, continuando poi a manifestare per le vie del centro la propria fede e la propria volontà di vittoria.

Il Duce riceve il Segretario del Partito ustascia

Roma, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito ustascia dott. Blaz Lorkovic e i suoi collaboratori Vlado Kerceg e Frano Miletic, presenti il Segretario del Partito ministro Serena e il capo della Delegazione del P. N. F. in Croazia.

Il dott. Lorkovic ha rivolto al Duce il saluto del Poglavnik della nuova Croazia e gli ha espresso la gratitudine del popolo croato che sa di dovere all'Italia fascista la sua rinascita. Gli ha fatto quindi omaggio, a nome del Poglavnik, della vittoriosa spada di Frankopan, simbolo delle virtù guerriere croate.

Il Duce ha ringraziato il dottor Lorkovic per il significativo dono e ha pronunciato parole di viva simpatia per la nuova Croazia e per il suo Capo.

La disciplina dei consumi e delle vendite

Le razioni supplementari di pane - La corporazione dell'abbigliamento convocata per il 7 - I negozi devono rimanere aperti - Il blocco sui consumi del gas superiore ai 2000 m.c. e la compravendita dei preziosi

Roma, 1

Gli aventi diritto che non avessero ancora ricevuto in distribuzione la carta annonaria per la razione supplementare di pane, potranno ottenere egualmente detta razione dal proprio rivenditore di pane o fornaio, comprovando in un modo qualsiasi la loro qualità di lavoratori o lavoratrici. Analogamente dicasi per la carta annonaria relativa alla seconda razione supplementare spettante agli addetti ai lavori pesanti e ai braccianti agricoli.

I panificatori e i rivenditori di pane dovranno facilitare la somministrazione delle anzidette razioni supplementari fino alla data che sarà resa di pubblica ragione, in cui tutte le carte annonarie supplementari risulteranno distribuite agli interessati.

Il blocco delle vendite

Ecco il testo del D. M. 29 settembre 1941-XIX sulla disciplina della distribuzione dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento:

Il minstro segretaro di Stato per e Corporazioni, visto il R. D. L. 27 dicembre 1940-XIX, n. 1728, sulla disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra, visto il R. D. L. 14 giugno 1940-XVIII, n. 764, recante norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo, ritenuta la necessità di sottoporre a razionamento la distribuzione al consumo dei prodotti della industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, decreta:

Art. 1) - A partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente Decreto è sospesa ogni vendita o cessione al pubblico dei manufatti tessili, degli articoli confezionati in materie tessili, di altri articoli di abbigliamento e delle calzature di ogni genere. Le aziende che effettuano la vendita al pubblico dei prodotti di cui al comma precedente dovranno eseguire l'inventario dei quantitativi di merce esistenti nei loro negozi e magazzini. I risultati di tale inventario saranno trascritti in apposito registro, fornito alle aziende medesime dalle rispettive organizzazioni sindacali, e costituiranno il carico iniziale di dotazione di ciascuna azienda. Essi saranno altresì trasmessi al Consiglio provinciale delle Corporazioni competente.

Art. 2) - A partire dal giorno di entrata in vigore del presente Decreto, gli industriali, gli artigiani ed i commercianti all'ingrosso dei prodotti indicati nel precedente articolo sospenderanno parimenti ogni vendita dei prodotti stessi. Essi procederanno inoltre alla compilazione dell'inventario delle merci giacenti nelle loro aziende o magazzini, trasmettendone quindi copia al competente Consiglio provinciale delle Corporazioni. Prodotti spediti agli artigiani ed ai commercianti, sia all'ingrosso che al dettaglio, anteriormente alla data di entrata in vigore del presente Decreto saranno presi in carico dai destinatari e inclusi nel loro inventario.

Art. 3) - La distribuzione al consumo dei prodotti contemplati dal presente Decreto sarà effettuata mediante apposita carta individuale di abbigliamento. Il Ministero delle Corporazioni stabilità la data a partire dalla quale i produttori, gli artigiani ed i commercianti, sia all'ingrosso che al dettaglio o ambulanti, potranno riprendere le vendite dei prodotti di cui all'art. 1 del presente Decreto e fisserà le norme in base alla quali dovranno avere luogo tali vendite.

Art. 4) - I contravventori alle norme del presente Decreto saranno puniti con le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, numero 645. Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ingiustificato allarmismo

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto ai Prefetti del Regno il seguente telegramma relativo alla nuova disciplina dei prodotti tessili e dell'abbigliamento:

«In relazione alle disposizioni entrate in vigore circa la sospensione delle vendite dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento si conferma che le suddette disposizioni sono state determinate dalla necessità di attuare la distribuzione tesserata in tale settore, anche a seguito della constatazione di acquisti inconsideratamente effettuati, senza alcun motivo e sotto un ingiustificato allarmismo, in misura assai eccedente alle esigenze.

E' indispensabile assicurare a ciascuno quel minimo che la disponibilità dei prodotti di cui trattasi può consentire e da ciò mira l'applicazione del tesseramento che si sta predisponendo.

Occorre intanto che le autorità locali diano severi ordini per il controllo dell'osservanza, da parte delle aziende interessate, delle disposizioni impartite e che i commercianti e i consumatori siano richiamati energicamente al rispetto delle norme che disciplinano il commercio nel settore dell'abbigliamento».

Per il giorno 7 ottobre alle 9, presso il Ministero delle Corporazioni è convocata la Corporazione dell'abbigliamento. La Corporazione è chiamata a compiere un approfondito esame della situazione dipendente dal blocco delle vendite dei manufatti tessili e dei generi di abbigliamento disposto con recente provvedimento del Ministero delle Corporazioni nel quadro della disciplina di guerra per gli approvvigionamenti e i consumi. In sede corporativa saranno inoltre esaminate le modalità per la pratica applicazione del suaccennato provvedimento.

Ha avuto luogo, sotto la presidenza del cons. naz. Molfino, una riunione dei commercianti locali tessili e dell'abbigliamento presenti oltre ai dirigenti dell'Unione romana una gran massa di organizzati. Dopo alcune parole del presidente del Sindacato di Roma, il presidente confederale ha parlato dei recenti provvedimenti per il tesseramento dei manufatti tessili e dei prodotti per l'abbigliamento. Le recenti disposizioni hanno soprattutto uno scopo cautelativo e sociale per la massa dei consumatori perchè non è giusto che chi ha maggiori mezzi economici possa acquistare quanto gli serve e più di quanto gli serve, sottraendo a coloro che non hanno disponibilità finanziarie. Il provvedimento inoltre garantisce a chiunque il minimo necessario al proprio fabbisogno.

Il cons. naz. Molfino dopo essersi intrattenuti sugli aspetti tecnici del problema e sulle modalità di applicazione delle disposizioni ministeriali, si è soffermato ad illustrare alcune direttive che saranno date dalle organizzazioni sindacali di categoria. Ha così precisato che i negozi durante il periodo della cessazione delle vendite devono, per iniziativa delle organizzazioni di categoria, rimanere aperti e le vetrine rifornite e sistemate come d'uso. Le porte devono essere chiuse per evitare inutili richieste da parte dei consumatori. Evidentemente questa disposizione non riguarda i negozi che vendono anche merci non bloccate. In tale caso i negozianti devono localizzare se ne hanno la possibilità le vendite in un settore della propria azienda in modo da non turbare il lavoro relativo agli inventari negli altri settori.

I problemi fiscali

Per quanto si riferisce agli inventari il presidente confederale ha assicurato che saranno date opportune disposizioni dalle organizzazioni di categoria e saranno distribuiti appositi registri nei quali si possono facilmente raggruppare le numerosissime gamme dei vari articoli. Frattanto i commercianti devono provvedere alla enumerazione e alla misurazione degli articoli esistenti nei negozi. In merito poi ai problemi fiscali e alle spese generali delle aziende, ha assicurato di aver prospettato la situazione ai Ministeri competenti. Ha fatto presente di aver inoltrato richiesta al Ministero delle Corporazioni per poter conoscere quali prodotti potranno essere esclusi dalla disciplina del tesseramento.

Il cons. naz. Molfino ha infine dichiarato di fare assegnamento sull'operosa e consapevole collaborazione delle categorie commerciali tessili e dell'abbigliamento. Ha espresso la certezza che esse sapranno essere degne dell'ora storica attuale e della fede nei camerati che combattono per la difesa della civiltà e del benessere della Patria fascista.

Sui problemi in discussione hanno preso la parola varie diecine di esponenti del commercio romano dei vari settori dall'industria all'arredamento, dalle pelletterie alle calzature ecc., formulando voti e prospettando problemi vari: lavori su commissione, forniture di prodotti autarchici, merci vendute e non consegnate, vendite all'asta di merci usate, matrimoni, nascite, forniture militari e fasciste, hanno formato oggetto di richieste che verranno trasmesse al Ministero delle Corporazioni. A tutti ha risposto il presidente confederale Molfino il quale si è detto sicuro che al vivo interessamento del Ministero delle Corporazioni e della Confederazione in merito ai problemi e ai bisogni delle categorie farà riscontro la disciplina e la fervida collaborazione delle aziende commerciali dei tessili e dell'abbigliamento.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che limiterà il consumo del gas di carbon fossile. Con questo provvedimento si vengono a bloccare tutti i consumi superiori ai 2000 metri cubi, prendendo per base quanto è stato consumato nell'aprile 1941. Il provvedimento, che non viene a colpire i medi utenti, si riferisce agli esercizi pubblici, stabilimenti ecc., ove il consumo normale è superiore sempre ai duemila metri cubi mensili. Quegli utenti che nell'aprile scorso consumarono 2100, 3000, 4000 metri cubi ecc., dovranno non superare la rispettiva cifra, perchè ogni metro cubo di gas in più è soggetto a un'imposta erariale di lire 8. Il controllo sarà eseguito dalle aziende del gas che potranno anche settimanalmente procedere a verifiche.

Rimane confermato che non si possono fare nuovi allacciamenti; è così pure vietata la sistemazione di qualsiasi contatore del gas in casi di nuova costruzione, ove risulti che la colonna montante non sia stata posta in opera prima del 15 maggio. Per il trasferimento dei contatori per cambiamento di abitazione, si conferma il dispositivo che nessun mutamento è vietato, purchè non vi sia variazione nel numero delle fiammelle.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche uno schema di R. D. contenente norme integrative al Decreto che vietava la vendita e il commercio di oggetti preziosi. Si è dovuto tener conto infatti di alcune lavorazioni speciali, come quelle dell'impiego dell'oro e del platino nei lavori dentari, del nitrato d'argento per usi chimici, industriali, ecc.; ragione per cui, mantenendo le dovute cautele, si ammetterà l'impiego di detti metalli in simili lavorazioni. In quanto al commercio della gioielleria, non si può certo decampare da quelle che sono le mète inesorabili che lo stato di guerra impone per la difesa della Nazione. Tuttavia non si mancherà di tener conto della situazione di alcune classi lavoratrici e permettere, sia pure limitatamente, alcune lavorazioni dietro speciali garanzie. Così pure sarà contemplata la vendita di anelli e fedi di fidanzamento matrimoniali.

Prezzi delle pelli grezze

Con disposizione del Ministero delle Corporazioni, i prezzi massimi di vendita delle pelli grezze ovine e caprine, sulla base del decimetro quadrato, vengono determinati come appresso (imposta di entrata a carico dell'acquirente):

capretto al cromo, spessore medio leggero, prima scelta, lire 1.30; seconda scelta, lire 1.25; terza scelta, lire 1.20. Capretto da uomo, pesante, lire 0.10 in più al decimetro quadrato; capretto verniciato, prima scelta, lire 1.35; seconda scelta, lire 1.25; terza scelta, lire 1.05. Capretto tomaia, prima scelta, lire 1.15; seconda scelta, lire 1.05; terza scelta, lire 1. Capretto e copertone scamosciato, prima scelta, lire 1.50; seconda scelta, lire 1.45; terza scelta, lire 1.40. Fodere, prima scelta, lire 0.90; seconda scelta, lire 0.85; terza scelta, lire 0.80. Capre granite, prima scelta, lire 1.20; seconda scelta, lire 1.15; terza scelta, lire 1.05. Capre ingrassate, per soffietti, simili capretto, prima scelta, lire 1.05; seconda scelta, lire 1; terza scelta, lire 0.95. Simile capretto scamosciato, prima scelta, lire 1.30; seconda scelta, lire 1.25; terza scelta, lire 1.15. Incrociati per pantofolerie, prima scelta, lire 0.95; seconda scelta, lire 0.90; terza scelta lire 0.85. Montone per tomaie, prima scelta, lire 0.95; seconda scelta, lire 0.90; terza scelta, lire 0.85. Montone per fodere, pigmentato, prima scelta, lire 0.85; seconda scelta, lire 0.86; terza scelta, lire 0.75. Montone per fodere, tinta naturale, prima scelta, lire 0.75; seconda scelta, lire 0.70; terza scelta, lire 0.65. Montone allume cromo, grigio-bianco, prima scelta, lire 0.75; seconda scelta, lire 0.60; terza scelta, lire 0.55. Montone per basti, prima scelta, lire 0.85; seconda scelta, lire 0.80. Montone verniciato, prima scelta, lire 1.10; seconda scelta, lire 1.05; terza scelta, lire 0.90. Montone nero al cromo per confezioni, prima scelta, lire 1; seconda scelta, lire 0.90. Montone per mobili e fantasia, prima scelta, lire 1.10; seconda scelta, lire 1. Per i colorati, lire 0.05 in più per decimetro quadrato.

I prezzi di vendita praticati dal commerciante devono essere riferiti a quelli stabiliti per le vendite dalla conceria maggiorati da una quota non superiore al cinque per cento. Le concerie devono accordare ai commercianti, sul prezzo massimo previsto per ogni tipo di pelle conciata, uno sconto di almeno il cinque per cento.

Smarrimenti di fatture
agli effetti fiscali

Roma, 1

A chiarimento di quesito sottopostoli, il Ministero delle Finanze, ha di recente confermato che in caso di smarrimento dell'originale di una fattura, può la parte interessata provvedere, sulla scorta dell'esemplare in possesso dell'altro contraente, all'emissione di un duplicato. Questo dovrà contenere l'indicazione che trattasi di duplicato di fattura smarrita, e dovrà essere altresì assoggettato alla tassa di bollo di cui all'art. 63 della tariffa aggiornata del bollo, con la osservanza delle stesse formalità stabilite per i duplicati in genere di documenti assoggettati all'imposta sull'entrata, col paragrafo XLI, n. 4 delle istruzioni ministeriali alla legge 19 giugno 1940, n. 76. I suddetti duplicati, per avere un valore probatorio, debbono essere sempre rilasciati dalla parte che ha provveduto alla emissione dell'originale e del duplicato della fattura, anche se sia tale parte stessa che, per avere smarrito la copia rimasta in suo possesso, vuole munirsi di un duplicato sulla scorta dell'originale in possesso dell'altro contraente.

Un'importante sentenza
Il valore giuridico
della carta annonaria

Roma, 1

L'essenza e il valore giuridico della carta annonaria sono stati messi in debita luce da una importante sentenza resa dalla prima sezione penale del Supremo collegio su ricorso del P. M. contro Cusinato. La Corte ha ricordato che la carta annonaria per l'attuazione del razionamento venne stabilita dalla legge 6 maggio 1940 mentre le norme per l'utilizzazione della carta annonaria vennero emanate con Decreto ministeriale del 12 settembre successivo ed ha quindi aggiunto che la carta annonaria è individuale e personale e non è cedibile: ogni forma di cessione è punita da apposite disposizioni di legge.

«Il tesseramento — prosegue il Supremo Collegio — mira a stabilire nell'ambito del Comune di residenza la parità di condizioni dei cittadini di fronte alla limitazione dei consumi voluta per necessità di ordine generale: tale parità di condizioni non sarebbe possibile ottenerla senza il divieto di cessione della tessera, in stretta dipendenza perciò con l'introduzione del tesseramento a mezzo della carta annonaria. Il divieto di cessione pertanto, nel quale va compreso per necessità logica anche quello dell'indebita ritenzione della carta annonaria, deve ritenersi contenuto nella legge 6 maggio 1940».

La medaglia d'oro alla memoria
di due eroici ufficiali

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte occidentale, greco ed in A. S.:

Medaglia d'oro: «alla memoria»: Maggiore Gianmarco Enrico di Serafino, nato a Sulmona (L'Aquila), rep. specialisti di artiglieria. *«Ufficiale superiore di artiglieria, comandante di un reparto specialisti, partecipava volontariamente alle più audaci ricognizioni, non esitando ad esporsi ai più gravi pericoli, nell'attraversare frequentemente da solo zone battute da mezzi corazzati nemici. Durante un'azione offensiva a grande raggio giungeva fra i primi sulle posizioni conquistate, guidando con ardita perizia le colonne avanzanti. Nel corso di una violenta azione di bombardamento da parte di una numerosa formazione aerea nemica, mentre con l'esempio della sua serenità induceva i dipendenti già duramente provati, a fermo coraggio, cadeva mortalmente colpito. Conscio della fine imminente, ordinava a coloro che accorrevano in suo aiuto di provvedere prima agli artiglieri feriti e suggellava con nobili parole di incitamento e di fede la sua vita interamente dedicata al dovere e alla Patria.* Fronte della Marmarica, 28 giugno-17 settembre 1940 XVIII».

Sottotenente Peloni Vasco di Romildo, nato a Firenze, 83.o reggimento fanteria. *«Comandante di un plotone dislocato a difesa in zona di sicurezza, resisteva, benchè fossero caduti i posti laterali, per due giorni sulla posizione, infliggendo all'avversario che l'aveva oltrepassata, numerose perdite con tiri d'infilata e da tergo. Attaccato da forze soverchianti, affrontava la lotta incitando i suoi uomini alla resistenza ad oltranza. Ferito mortalmente, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione ed incitava ancora i suoi dipendenti a non abbandonare la posizione.* Quota 854 Zacoricani (fronte greco), 29 novembre 1940 XIX».

Medaglia d'argento: «alla memoria»: sottotenente Tufani Tommaso di Vincenzo, nato a Lanciano (Chieti), 50.o reggimento fanteria.

Sono state inoltre concesse 22 medaglie di bronzo di cui sette alla memoria e 36 croci di guerra di cui due alla memoria.

LA FIERA DI LUBIANA

Il Ministro delle Corporazioni
presenzierà al rito inaugurale

Lubiana, 1

Come è stato annunciato, il ministro per le Corporazioni Renato Ricci rappresenterà all'inaugurazione della Fiera di Lubiana il Governo Fascista. La Camera dei Fasci e delle Corporazioi sarà rappresentata da Ezio Maria Gray.

In questi ultimi giorni il lavoro di completamento della Fiera va svolgendosi con quel ritmo che caratterizza la conclusione delle grandi realizzazioni. Giorno e notte operai e tecnici sono in permanenza nei padiglioni e nelle aree della Fiera ove, di ora in ora, si assiste al completamento delle varie mostre.

La mostra della "Fiat,,

Particolarmente interessanti si presentano fin da ora le esposizioni delle grandi industrie italiane. La «Fiat» presenterà in questa Fiera un quadro avvincente e interessantissimo della sua potente organizzazione. Oltre alla grande visione panoramica dell'industria sono stati collocati nel padiglione, appositamente costruito, un modello della prima automobile Fiat, uno spaccato in grandezza naturale di una vettura 1100, uno dei più potenti motori d'aeroplano costruiti da questa Casa, il modello del più grande motore marino del mondo, carri armati, tutta una serie di vetture e veicoli usciti in questi ultimi anni dal Lingotto. Tra queste vetture vi è anche un modernissimo filobus.

E' quasi completa anche la mostra delle grandi linee di navigazione italiane, che sarà una delle attrattive di detta manifestazione. Sullo sfondo di una gigantesca onda oceanica campeggia una grande carta geografica in rilievo con tracciate le linee dell'Italia, le linee Triestine per l'Oriente, quello della San Marco e altre società italiane. Sotto questa carta geografica saranno allineati i modelli delle unità della nostra marina mercantile.

Anche la mostra dei Cantieri dell'Adriatico è pressochè ultimata. Il grande motore Ansaldo per applicazioni industriali e marine che è stato montato in questi giorni, è già in funzione e funzionerà per tutta la Fiera. Questa industria presenta anche una interessantissima serie di modelli dei suoi prodotti che vanno come si sa dalle navi da guerra e mercantili ai trasformatori di grande potenza, alle armi, ai carri d'assalto e a cento altri prodotti.

Quasi completa è anche l'interessantissima mostra dell'agricoltura, come pure i padiglioni dell'industria pesante, dell'artigianato, della provincia di Gorizia e delle grandi case commerciali italiane. Anche l'esposizione della provincia di Lubiana si rivela già nella sua forma chiara ed elegante ed è molto interessante.

Come si sa, l'inaugurazione avrà luogo alle ore 11 del giorno 4 ottobre.

Le opere pubbliche previste
nelle nuove provincie con lo stanziamento di 500 milioni

Roma, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 4 settembre 1941-XIX n. 1034 concernente l'autorizzazione della spesa di lire 500 milioni per opere pubbliche straordinarie nelle provincie di Lubiana, Fiume, Spalato, Zara e Cattaro. La legge dispone:

E' autorizzata la spesa di lire 500.000.000 da destinarsi:

a) per lire 325 milioni all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti nelle provincie di Lubiana e Fiume a cura del Ministero dei Lavori Pubblici e nelle provincie di Spalato, Zara e Cattaro a cura del Governatore della Dalmazia;

b) per lire 175 milioni quale contributo straordinario all'Azienda Autonoma Statale della Strada per sistemazione e miglioramento di strade statali nelle provincie suddette. L'esecuzione delle opere di cui al presente articolo sarà effettuata in base alle norme attualmente vigenti nel Regno.

La somma di lire 325 milioni sarà ripartita come segue: opere stradali 25 milioni, opere igieniche di risanamento abitati 110 milioni, edilizia statale 40 milioni, edilizia scolastica 40 milioni, edilizia popolare 40 milioni, edilizia idraulica 20 milioni, opere marittime 20 milioni, spese impreviste 30 mlioni.

Col fondo di lire 325 milioni autorizzato in base a quanto sopra potranno essere eseguiti anche lavori di competenza degli enti locali secondo disposizioni che saranno al riguardo emanate di concerto col Ministero degli Interni e delle Finanze.

Con provvedimento del Ministro per i Lavori Pubblici di concerto con quelli per gli Interni e per le Finanze, sentito il Governatore della Dalmazia e l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana, saranno emanate le norme per regolare la gestione delle case popolari costruite in applicazione della presente legge.

E' estesa ai nuovi territori annessi al Regno d'Italia e appartenenti alle provincie di Lubiana, Fiume, Zara, Spalato e Cattaro, la legge 24 giugno 1929-XVII n. 1138 relativa all'inscrizione di nuove strade nell'elenco delle strade statali, alla cancellazione di strade già inscritte, nonchè le variazioni nell'andamento generale di esse.

Le strade dei suindicati territori, che saranno dichiarate statali, faranno parte integrante della rete delle strade statali del Regno e alla gestione di esse provvederà l'Azienda Autonoma Statale della Strada, secondo le norme stabilite per la gestione della rete medesima e con i fondi che saranno stanziati sul suo bilancio.

La presente legge entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le conversazioni di Sofia
per gli scambi italo-bulgari

Sofia, 1

Allo scopo di stabilire, in rapporto alla situazione attuale, un più adeguato piano per gli scambi commerciali italo-bulgari entro il quadro degli accordi economici esistenti tra i due Paesi, si sono iniziate a Sofia conversazioni italo-bulgare. Esse sono condotte da parte bulgara sotto la presidenza del Governatore della Banca nazionale Guneff, e da parte italiana dal direttore generale per i Trattati e gli Accordi commerciali con l'estero gr. uff. Dallolio.

I contratti collettivi di lavoro
dichiarati obbligatori in Svizzera

Berna, 1

Il Consiglio nazionale ha approvato l'ordinanza federale che dà forza obbligatoria ai contratti collettivi di lavoro e ha del pari approvato il progetto governativo che l'aumento del prezzo del latte sia a carico non dello Stato, ma dei consumatori. Il capo del Dipartimento federale delle Finanze ha sottolineato che i prezzi dei cereali sono già in aumento del 25 per cento in confronto del 1938 e quello delle patate del doppio.

L'insediamento a San Marino
dei nuovi Capitani reggenti

San Marino, 1

Con la consueta forma ha avuto luogo l'insediamento dei nuovi capitani reggenti per il semestre 1.o ottobre 1941-XIX-1.o aprile 1942, conte Giuliano Gozi e Giovanni Lonferniz. Hanno presenziato al rito le gerarchie del Governo e del Partito fascista sanmarinese ed altre autorità.

L'arresto d'un pericoloso delinquente

Milano, 1

In seguito a una serie di appostamenti la squadra mobile ha arrestato in via Procaccini 54, in casa di un fratello, il pericoloso delinquente Battista Mocchi fu Giacomo di anni 28, inseguito da più mandati di cattura. Costui, con alcuni complici, tempo fa tentò un colpo alla Banca agricola di Casate Nuova, e poichè vi si opposero il cassiere Angelo Sirtoli e il fattorino Angelo De Melgassi, i criminali fecero uso di armi da fuoco ferendo i due impiegati. Uno dei ladri, tale Giuseppe Suppa di Vincenzo di anni 30, detto il Napolin, fu ferito da un colpo di rivoltella. I complici se lo trascinarono dietro e, portatolo in un bosco di Como, lo finirono perchè una volta catturato non li potesse denunciare. Il Mochi era pure ricercato per diserzione. Al momento dell'arresto aveva sul comodino una rivoltella carica.

Notiziario sportivo

94 pattuglie di CC. NN. a Ospedaletti
per la gara di marcia e tiro in montagna

Ospedaletti, 1

Oggi sono convenute ad Ospedaletti le Camicie Nere componenti le 94 pattuglie rappresentative dei Comandi Legione e delle Milizie speciali partecipanti alla gara nazionale di marcia e tiro in montagna tra legionari della M. V. S. N. Domani le pattuglie composte da un ufficiale e quattro Camicie Nere, competeranno su di un percorso accidentato di 25 km. con dislivello totale di m. 1870, raggiungendo la quota di m. 1299 di Monte Vignone sulle Alpi Marittime.

L'incontro tennistico a Milano
fra le rappresentative d'Italia e di Croazia

Roma, 1

Superate le difficoltà che in un primo tempo si opponevano alla loro partenza, i giocatori croati hanno comunicato che arriveranno a Milano nella mattina del 2. L'incontro Italia-Croazia di tennis si svolgerà pertanto alla già indicata data, 3, 4, 5 p. v.

Un incontro internazionale
di greco-romana a Trieste?

Il neo costituito comitato provinciale della «Fiap» ha inaugurato ieri sera le sue riunioni periodiche, discutendo vari problemi, fra i quali un incontro internazionale di lotta greco-romana fra una rappresentativa triestina e una squadra nazionale d'un Paese amico, che dovrebbe aver luogo intorno al 15 del corrente mese. Il comitato della «Fiap» si propone l'assunto di risollevare la passione sportiva per l'atletica pesante che un tempo era molto diffusa nella nostra città.

Le corse al trotto a Montebello
I nostri pronostici
per la giornata odierna

Il penultimo convegno di corse al trotto verrà effettuato oggi nel pomeriggio a Montebello con inizio alle ore 16.

Il programma vario ed interessante si apre con il Premio «Anact» per i tre anni d'ambo i sessi. «Partenia» e «Sabatina», le più veloci del lotto, rendono fino a 100 metri agli avversari, ciò che non impedirà alle due puledre di trovarsi in arrivo al comando per battersi per la vittoria.

«Rendena» e «Branca» dovrebbero occupare gli altri due posti in premiazione. Nella corsa la sorpresa può chiamarsi «Kad-Yana». Molto aperto si presenta il Premio Treviso anche per la presenza di «Mirù» e «Brillante», due cavalli sfortunati che non riescono esimersi in ogni sortita da dannose rotture. Per poco che riescano a trovare una giornata discreta tutti e due hanno buone probabilità di successo.

Nel premio Lussino il positivo «Ajace» dovrebbe trovare il giusto compenso alla sua regolarità. Avrà però avversari poco disposti a cedere tra i quali figurano in prima linea «Cengio» e «Il Dominatore». Nel Premio Fiume il nostro favorito è «Paternello» che domenica si è esibito in un arrivo da internazionale nell'ultima corsa della giornata. Il bel morello ci sembra ora più docile e più alla mano con il suo proprietario. «Banana» saprà ciononpertanto impegnarlo sul percorso, mentre tutti e due dovrebbero riuscire a porsi a riparo dalla minaccia di «Parsifal», lontano di nastro, ma sempre capace di dimostrare la sua classe.

«Brillante», se non avranno corso le due prove, dovrebbe trovare finalmente la via della vittoria nella prima divisione del Premio Cherso dove si trova declassato al massimo e in compagnia di soggetti ai quali nei suoi momenti di forma avrebbe potuto dare 100 metri di vantaggio. Nella seconda divisione indichiamo «Xante», «Scirè» e «Zandonai».

Ecco i nostri pronostici:

Premio «Anact»: «Partenia», «Sabatina». «Rendena».

Premio Treviso: Scuderia Vecchiet, «Melizioso», «Isonzo».

Premio Lussino: «Ajace», «Triestino», «Il Dominatore».

Premio Fiume: «Paternello», «Banana», «Parsifal».

Premio Cherso: I Divisione: «Brillante», «Divetta», «Frampul». II Divisione: «Xante», «Scirè», «Zandonai».

I cavalli iscritti
al Gran Premio di Merano

Roma, 1

Stamane, presso la segreteria della S. I. O. sono stati dichiarati gli ultimi ritiri dal Gran Premio Merano. Sono rimasti nominati nella Corsa dei milioni 20 saltatori: Kridul, Sifflet, Poncé, Tootish 81, Mansura, Colleoni, Valperga, Forum, Ladoga, Aniano, Machiavella, Brachetto, Silverio, Le Courtisan, Sesamo, Paride, Gubbio, Fanciullone, Teofania e Auriola.

Domenica Triestina - Padova
per l'inaugurazione della stagione calcistica

Domenica prossima inaugurazione ufficiale della stagione calcistica allo Stadio del Littorio: gli alabardati si presenteranno al loro pubblico incontrando in partita amichevole il Padova, una squadra fra le più accreditate della Serie B. La Triestina, eccetto Salar e Defilippis, scenderà in campo con i suoi titolari dell'anno passato e con i nuovi acquisti Pasinati e Ballaben.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30. La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che per l'occasione i prezzi d'ingresso sono stati così stabiliti: tribune (senza distinzione tra laterale e centrale) lire 8 (le prime file saranno riservate agli abbonati); gradinata (senza distinzione in centrale e popolari) lire 5, O.N.D. (limitati) lire 3, ragazzi e militari lire 2.

La riunione pugilistica di sabato
con l'incontro Biagini-Celegato

Nel pomeriggio di sabato sul campo Costanzo Ciano di viale Regina Elena avrà luogo l'interessante riunione pugilistica imperniata sull'incontro professionistico Biagini (Bologna)-Celegato (Venezia). Faranno degna corona a questo combattimento gli incontri fra una formazione milanese e la rappresentativa triestina.

Una grande polisportiva
allo Stadio di Lubiana

Lubiana, 1

A cura dell'O. N. D, avrà luogo il primo concorso ginnico atletico femminile il giorno 5 ottobre al campo sportivo dello Stadio. La manifestazione atletica si inizierà alle ore 14.30.

Ecco il programma: presentazione delle squadre e alzabandiera; ore 14.45 incontro di pallavolo fra le squadre di Trieste e Pola; incontro di palla al cesto tra le squadre di Pola e Fiume; gare di salto in lungo e salto in alto. Vi parteciperanno concorrenti di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola. Secondo tempo alle ore 15.20: gare di lancio del disco, del giavellotto e del peso; corse m. 80 ostacoli. Vi parteciperanno concorrenti di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola. Corsa m. 200 piani. Staffetta 4×100. In ogni corsa vi saranno concorrenti di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola. Terzo tempo ore 16: accademia di ginnastica artistica, eseguita dalla squadra di Trieste. Quarto tempo ore 16.20: saggio delle squadre ginnico-atletiche femminili dell'O. N. D. della provincia di Milano, Torino, Venezia, Brescia, Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Pola. Quinto tempo ore 17.15: ammassamento delle atlete e ammaina bandiera.

L'ingresso al campo sportivo è libero e gratuito per tutti.

Domenica s'inizia a S. Andrea
il torneo calcistico «G. Colliva»

Domenica prossima avrà inizio il torneo di calcio per la «Coppa Giorgio Colliva», al quale si sono iscritte le seguenti squadre: S. S. Ponziana, A. C. Pieris, Ampelea di Isola d'Istria e «Crda» di Trieste. Per la prima giornata sono già stati effettuati gli accoppiamenti e precisamente il Ponziana incontrerà il «Crda» di Trieste (ore 14.45) ed il Pieris l'Ampelea (ore 16.30). Entrambe le gare avranno luogo sul campo di S. Andrea. La domenica successiva, sempre sullo stesso terreno, si svolgeranno le finalissime fra le due vincitrici e la qualificazione per il terzo e quarto posto.

Grande incendio a Cleveland

Cleveland, 1

Un grande incendio ha distrutto nello Stato di Ohio gran parte della Fonderia nazionale di bronzo e alluminio. I danni sono valutati a un milione e mezzo di dollari. La fabbrica aveva in esecuzione ordinazioni di armi per un valore di molti milioni di dollari e occupava ottomila operai.

400 vittime d'un ciclone nel Nicaragua

Città del Messico, 1

Un ciclone ha investito il Nicaragua. Le vittime superano per quanto si è appreso finora, le 400.

COMUNICATI

N. 1061/41 R.G. N. 3632/41 R. Proc.

Il Tribunale di Trieste, sezione IV, il giorno 14-7-41 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

Mazzaroi Nicolò fu Domenico, nato a Parenzo il 9-12-1901, proprietario dello spaccio vini in via del Ponte n. 5, per avere in Trieste, il 28-5-41 posto in vendita nel suo esercizio, del vino rosso avente una gradazione alcoolica di gradi 8.40 vol. per cento inferiore al minimo prescritto dalla legge; vino questo avente un'acidità volatile superiore al limite prescritto.

Omissis

condanna esso imputato alla pena di L. 1200 di ammenda e alle spese.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta sui giornali *Il Piccolo* di Trieste e *L'Agricoltore Friulano* di Udine a spese del condannato.

Per estratto conforme.

Trieste, 30 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

N. 1071/41 R.G. N. 3380/41 R. Proc.

Il Tribunale di Trieste, Sezione IV, nel giorno 14-7-1941 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

D'Ambrosi Andrea fu Francesco, n. a Buie il 15-2-7891, gestore della trattoria sita in via Settefontane n. 20, per avere in Trieste il 17-5-41 posto in vendita nel suo esercizio, del vino rosso avente una gradazione alcoolica di gradi 9.06 vol. per cento inferiore al minimo prescritto dalla legge; vino questo contenente un'acidità volatile superiore al massimo.

Omissis

condanna esso imputato alla pena di L. 1250 di ammenda e alle spese.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta sui giornali *Il Piccolo* di Trieste e *L'Agricoltore Friulano* di Udine a spese del condannato.

Per estratto conforme.

Trieste, 26 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

N. 1107/41 R.G. N. 3830/41 R. Proc.

Il Tribunale di Trieste, Sezione V, nel giorno 10-7-41 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

Martellani in Stocca Carla, di Venceslao, n. a Trieste il 31-10-1900, proprietaria della trattoria al n. 18 di via Slataper, per avere in Trieste il 6-6-41 posto in vendita nel suo esercizio del vino rosso avente una gradazione alcoolica di gradi 9 vol. per cento inferiore al minimo prescritto dalla legge, in questo contenente una acidità volatile di molto superiore al limite massimo.

Omissis

condanna essa imputata alla pena di L. 600 di ammenda e alle spese.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta sui giornali *Il Piccolo* di Trieste e *L'Agricoltore Friulano* di Udine a spese della condannata.

Per estratto conforme.

Trieste, 29 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

N. 1106/41 N. 3831/41 R. Proc.

Il Tribunale di Trieste, Sezione V, nel giorno 18-7-41 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

Ceh Rosalia ved. Mogorovich, fu Giovanni, n. il 13-10-1898 a Castelnuovo, proprietaria della trattoria di via Boccardi 7 per avere in Trieste il 5-6-41 posto in vendita nel suo esercizio, del vino rosso avente una gradazione alcoolica di gradi 8.98 vol. per cento inferiore al minimo prescritto dalla legge, vino questo avente un'acidità volatile superiore al limite massimo.

Omissis

condanna essa imputata alla pena di lire 1200 di ammenda ed alle spese.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta sui giornali *Il Piccolo* di Trieste e *L'Agricoltore Friulano* di Udine a spese della condannata.

Per estratto conforme.

Trieste, 29 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de [illegible]vich

N. 1057/41 R.G. N. 3509/41 R. Proc.

Il Tribunale di Trieste, Sezione IV, nel giorno 15-7-1941 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

1) **Ligorio Tommaso** fu Vito, nato a Ceglie l'11-2-1906 residente a Trieste, via F. Coridoni n. 2;

2) **Spangher Francesco** fu Francesco, nato a Trieste nell'anno 1907, proprietario del negozio di commestibili in S. M. M. inferiore n. 48; per avere il Ligorio fornito allo Spangher e questi per avere in Trieste il 16-4-1941 posto in vendita nel suo esercizio, del vino bianco avente una gradazione alcoolica di gradi 9.64 vol. per cento inferiore al minimo prescritto dalla legge e vino rosso avente una gradazione alcoolica di 9.5 vol. per cento.

Omissis

condanna gli imputati, ciascuno alla pena di lire 200 di ammenda ed alle spese.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta sui giornali *Il Piccolo* di Trieste e *L'Agricoltore Friulano* di Udine a spese dei condannati.

Per estratto conforme.

Trieste, 26 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

Il sangue è la vita

L'azione delle Pillole Pink penetra profondamente nell'organismo. Le forze si risvegliano, la nutrizione si attiva, l'appetito si accentua, l'atonia organica si dissipa. Perchè le Pillole Pink non sono la panacea universale, vale a dire l'empirismo del passato, ma il rimedio razionale, che va direttamente al sangue, che lo modifica nei suoi elementi costitutivi quali i globuli rossi e l'emoglobina, ristabilendo il loro tenore normale: e quando il sangue è normale, la vita è normale, perchè il sangue è la vita e solo il ferro dà sangue. Come agisca il ferro allo stato attuale delle nostre nozioni scientifiche, è impossibile dirlo ma fatto incontrovertibile è che oggi grazie al ferro certe anemie guariscono completamente: che certi stati di esaurimento e di depressione nervosa che possono tener basso il potere di produzione dei globuli rossi, vengono modificati, eccitati, stimolati, ed a questo le Pillole Pink corrispondono assai bene.

PILLOLE PINK
RIGENERATORE DEL SANGUE - TONICO DEI NERVI
DECR. PREFETT. MILANO N. 1[illegible]

L'avete provata?

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche Voi la famosa **ACQUA ANGELICA.** In pochi giorni i Vostri capelli grigi o scoloriti avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. **L'ACQUA ANGELICA** non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Deposito generale: **VAJ, Piacenza.** L. 13.50 franco. Trovasi: **TRIESTE:** profumerie **Cillia,** via Roma; **Vida e Todeschini,** via S. Sebastiano 1; profumeria **Sacerdoti,** Ponte Fabra. — **GORIZIA:** profumeria **Grapulin,** piazza Verdi. — **UDINE: Gabassi,** via Canciani. — **ZARA:** Profumeria **Brelc.**

ISTITUTO CONVITTO
S. MARCO
CAPODISTRIA

Scuole elementari, ginnasio, liceo, avviamento, scuola marinara.

Trattamento familiare. Scrupolosa assistenza. Retta modica.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

MAESTRE
ASILO E ECONOMIA
Apertura corso: 2 ottobre
SCUOLA ENENKEL
Battisti N. 22, Tel. 8800

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50 Valdirivo 29. 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-1[illegible] 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef. 29977

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» 80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Una partita a scopa

Erano due gemelle ma non si somigliavano per nulla, non somigliavano neppure ai genitori: una così bruna che sembrava un'africana, l'altra bionda bionda come una spiga; una così florida che pareva la statua della salute, l'altra snella, sottile, quasi inconsistente. Seguirono il medesimo corso di studi e insieme si laurearono, insieme vinsero la cattedra, insieme si innamorarono del medesimo uomo. Prima a dichiarare quel sentimento estraneo entrato di soppiatto fu Letizia, la bruna con i capelli crespi di africana. Gioconda impallidì, poi confessò che lei pure era innamorata di Oreste Mirti, il tenente aviatore decorato due volte per merito di guerra. «Galeotto il racconto dei suoi voli la sera che venne a farci visita dopo la Campagna Coloniale». Fu la volta di Letizia a impallidire. Così, la medesima sera per il medesimo racconto si era innamorata lei pure. Ci fu una pausa. Le due sorelle si guardarono senza cattiveria ma con una leggera ombra di gelosia. Letizia abbassò gli occhi e Gioconda, un po' timida, disse:

— Se egli si innamora di una di noi due che cosa farà l'altra?

— L'altra?!... Si rallegrerà per la felicità della sorella.

— Ma Letizia... prima che l'amore in noi diventi passione e che domani la felicità di una di noi due sia velata dalla disperazione dell'altra non sarebbe bene stabilire, nel caso di una sua richiesta, chi delle due deve rinunziare?

— Direi piuttosto chi di noi due deve mettersi in ombra fin da oggi per lasciar campo libero all'altra. Ebbene, stabiliamo. Proponi. — Gioconda restò pensosa.

— Io non trovo, Letizia, proponi tu. — Un'altra pausa piena di incertezze e forse anche di corruccio. Dunque?

— Ah!... Debbo proporre io? Ebbene... ecco, una piccola sfida: una partita a scopa. Chi vince resta padrona assoluta del campo... Non ti va?

— Sia. — Rispose Gioconda più rassegnata che altro. — Veramente, vedi, a essere franca, non avrei voluto giocare il cuore come una qualunque bibita; avrei voluto impegnare la fortuna con altro mezzo; ma, giacchè hai proposto... Avanti, fa lo stesso. — La partita fu iniziata. Dapprima Gioconda segnò due punti in più, poi fu sorpassata, poi si trovarono alla pari e continuarono così per un'ora, sempre alla pari.

— Dev'essere di tutt'e due. — Osservò scherzosamente Gioconda.

E l'altra, con una punta di amarezza:

— Forse di nessuna.

I punti stabiliti erano undici e si giunse a trenta sempre alla pari; si accanirono, poi si stancarono: il caso le sgomentava. Letizia disse:

— Tiriamo tutt'e due una carta dal pacchetto, vincerà quella che avrà estratto il maggior valore.

Il caso continuò impressionante: per cinque volte vennero fuori due carte del medesimo valore.

— Non voglio più saperne: farà il destino. — Disse Letizia con un nodo di pianto in gola.

— No. Io invece voglio forzare il destino. Non mi arrendo: proviamo col sette d'oro: ce n'è uno solo e non potrà toccare a tutte e due.

Si divisero il pacchetto in parti uguali e il sette d'oro fu di Gioconda.

— Non è di tutt'e due, come vedi. — Osservò Letizia con intima sofferenza. — E' semplicemente tuo.

— Io credo piuttosto che non sia di nessuna delle due: noi abbiamo giocato come le bimbe, le quali mettono per posta ciò che non posseggono. Oreste Mirti è forse innamorato di noi?

— Potrebbe darsi: ci guarda sempre come un trasognato. Forse gli manca il coraggio di parlare.

— Che cosa dici? Un uomo di spirito, un uomo che ha fatto la guerra, un ufficiale brillante manca di coraggio per dire «ti voglio bene» a una signorina?

— Potrebbe darsi. — Rispose Letizia. — Comunque la fortuna, a mezzo delle carte, lo ha destinato a te e io ti riconoscerò questo diritto a prezzo di qualunque sacrificio.

E la sua dedizione fu piena: il cuore era colmo di passione quando il tenente Mirti, ancora un po' incerto nella scelta, piegò verso di lei il suo destino.

— No, Oreste; io non posso e non debbo accettare. D'altra parte io credo di non farvi torto perchè la vostra anima e i vostri occhi non sono interamente piegati su me: c'è un'altra donna che vi sta a cuore; lei è più degna di me e ne ha maggior diritto. Gioconda vi ha seguito con trepidazione e con gioia come se voi foste già tutto della sua anima. Io conosco tutta la sua pena, l'ansia, l'attesa quando voi eravate lontano; ora, piegare gli occhi su me è un delitto morale che commettete contro di lei... No, non protestate, il vostro pallore vi condanna: Gioconda è la donna del vostro destino. Non protestate, Oreste, non mentite: nei vostri occhi c'è la gioia di una vittoria. Voi avete sospettato che Gioconda guardasse con tenerezza il vostro amico e avete fatto un torto a lei, un altro a me. Stasera io dirò a Gioconda che vi ho incontrato e che... Insomma le dirò che siete innamorato di lei e che il matrimonio si celebrerà fra due mesi.

— Letizia!?...

— E' deciso. Voi dovete tornare in Africa, Gioconda vi seguirà: io non posso, non debbo.

Un tacito consenso e si lasciarono. Prima che trascorressero i due mesi Gioconda era in viaggio di nozze col tenente Mirti. Una vera felicità che galoppava per le città d'Italia più belle. Gioconda sbocciò tutta in quella galoppata come se fosse giunta allora la sua primavera; fiorì anche in Africa dove la gioia si completò con un figlio. Quando tornò in Italia era così florida che pareva lei la statua della salute mentre Letizia era diventata trasparente.

— Nulla, Gioconda, ti assicuro: sto benissimo. Il lavoro... la solitudine... nient'altro. Ci siamo scambiato le parti: io ho preso la tua trasparenza e tu la mia opacità.

Risero e furono felici di ritrovarsi vicine. Quello stesso giorno...

— Non vi spaventate, signorina Letizia... un incidente d'auto, non vi spaventate: Gioconda è all'ospedale; una ventina di giorni e poi passerà.

Letizia vi andò subito. Un'attesa lunga perchè non poteva entrare. Le dissero che era grave e che si tentava una operazione per salvarla. Quando le permisero di entrare, Gioconda fece appena in tempo a raccomandarle il figlio e a dire al marito:

— E' la sola donna che può e deve sostituirmi. — Poi rivolgendosi alla sorella: — Letizia... Ricordi... la partita a scopa?... «E' di tutt'e due». Il destino si compie...

Raffaello Onorato - la Stella

Modena: la commemorazione dei Caduti fascisti nell'eccidio del 26 settembre del '21. Il Vice-segretario del Partito Mezzasoma passa in rivista le forze fasciste

"Chi per la Patria muor, vissuto è assai,,

La Giovane Italia

Dall'incontro tra Garibaldi e Mazzini a Marsiglia all'insurrezione di Milano

Nel 1832, a Taganrog, in vista del Mar d'Azov, in un'osteria, un marinaio ligure parlava della Patria divisa che bisognava liberare. Un altro marinaio era entrato, si era unito al gruppo, ascoltava. Era giovane, vigoroso, bellissimo. Chiese: — Come? Dove? — Il ligure rispose: — C'è a Marsiglia un giovane che parla come un santo ed unisce i volontari in un fascio.

"Sono pronto, fratello,,

Non molto tempo dopo Garibaldi e Mazzini si incontrarono a Marsiglia. Garibaldi abbronzato, coi capelli dorati fluenti sulle spalle, avido di rischi e di vasti orizzonti, non cospiratore ma guerriero pronto ad impadronirsi degli eventi, parco di cibo e di parole; Mazzini pallido e gracile, con la fronte vasta, gli occhi bruni e la bocca senza sorriso; iscritto alla Carbonieria allo scoppiare in Francia della rivoluzione di luglio aveva sognato di passare all'azione coi suoi ardenti compagni, e, tradito, era stato rinchiuso nella fortezza di Savona. C'era un lucherino che veniva a fargli compagnia, ma anche gli veniva una torma d'idee e di fantasmi dal cielo, dal mare, dai monti; principi, ordinamenti, folla di popolo che doveva partecipare a speranze e sacrifici per unire l'Italia sotto un solo Governo, forza di giovani propagandisti votati a diffondere in tutte le provincie la convinzione che era possibile liberare la Patria; era nata così la Giovane Italia.

Garibaldi, sempre teso verso l'azione e laconico, disse: — Sono pronto, fratello; ditemi dove, come, quando. — Concretarono la prima spedizione, che fallì e fruttò a Garibaldi il lungo esilio in America. Stabilitosi a Montevideo, raccolse intorno a sè gli italiani che incontrava, disciplinandoli come compagni di imprese future in Italia; fondò con essi la Legione italiana che portò alle vittorie per l'Uruguay. Chiudeva i proclami ai suoi legionari con un grido dell'anima, anticipando gli eventi: «Evviva l'Italia!». Era in rapporti diretti con Mazzini, il quale, dove e quando poteva, pubblicava notizie dei fatti d'arme con cui Garibaldi al di là dell'Atlantico onorava sè stesso e l'Italia; aveva grande fiducia in lui e nei suoi; gli scriveva: «Voi che avete tutti giurato alla Giovane Italia». E Garibaldi era pronto ad accorrere ad una sua chiamata. Mazzini riflettè che l'Austria aveva un esercito, e sarebbe stato necessario opporgliene un altro; lo aveva il giovane re del Piemonte, che nel 1831 era succeduto a Carlo Felice. Fece stampare e diffondere una lettera a Carlo Alberto. Per l'indipendenza d'Italia era disposto in quel momento a sacrificare la sua pregiudiziale repubblicana. Tutte le autorità di frontiera ricevettero l'ordine di arrestarne l'autore se avesse tentato di ritornare in Patria, avendolo riconosciuto sebbene avesse firmato «Un italiano».

Sentimenti nuovi

Ma da allora gli italiani cominciarono a vedere nel Piemonte il controverso cui potevano convergere le loro speranze di redenzione, anche se Carlo Alberto era circondato da intriganti austriacanti, gesuiti che cercavano di allontanare da lui la corona d'Italia, di nascondergliela alla vista. Arrivavano numeri della *Giovane Italia*, che Mazzini pubblicava a Marsiglia, e dopo non molto fu soppressa dalla polizia francese. Erano letti con avidità per la rovente mistica eloquenza con cui bandivano alti ideali. Mazzini aveva compreso che, non potendo disporre di un esercito, per fare una rivoluzione era necessario il concorso del popolo; sebbene in seguito, con meno previdenza, fomentò insurrezioni che non avevano nessuna speranza di riuscita, convinto com'era che la terra irrorata di sangue esala fermenti di ribellioni generose.

Il suo ideale era fiero, nato in pieno romanticismo dalla tradizione italica delle congiure medioevali; non prometteva nessun vantaggio; inculcava il senso del dovere e del sacrificio fino all'olocausto. Intuì che se il popolo continuava ad essere indifferente ed apatico senza conoscere nè amare il volto della Patria, si sarebbe invece rivoltato per insofferenza dei sacrifici derivanti da una guerra di redenzione. Trovò il linguaggio per arrivare al suo cuore; lo scosse, lo lusingò, lo eccitò. Certo anche questo non era senza pericolo; se l'effetto fosse andato al di là delle sue intenzioni, se le redini gli fossero un giorno sfuggite di mano, avrebbe potuto dilagare la follia sanguinaria della rivoluzione francese. Ma egli riuscì a destare nel popolo sentimenti nuovi, aspirazioni che gli erano ignote; non diffuse molte idee, nè originali, nè tali da rigenerare l'Italia, ma fu chiaro, colorito, tutto calore e poesia, suscitando l'amor di patria, l'odio contro lo straniero. Garibaldi disse di lui che aveva vegliato mentre gli altri dormivano.

Da Londra, Mazzini infiammò la gioventù italiana, nobili, borghesi, artigiani; nel 1839 fondò un Comitato rivoluzionario e il giornale *L'Apostolato popolare* e, in seguito, l'*Educatore*. La massoneria francese fondò a Genova la loggia del Trionfo ligure per combattere la influenza della Giovane Italia e del programma unitario di Mazzini sotto il manto della beneficenza. Molte congiure furono ordite tra il 1830 e il 1848, quasi sempre ispirate da Mazzini, finite tutte con condanne a morte o alla galera o con esilii; la Calabria e la Romagna diedero il maggior numero di vittime. Metternich richiamò l'attenzione della Inghilterra sui moti sovversivi italiani, scrivendo che l'Italia era una espressione geografica. L'Austria era in quel momento molto sicura del suo dominio su di lei.

Il tranello ai due Bandiera

Intanto si stava preparando il dramma che avrebbe sconvolto la atmosfera opaca pesante d'Italia. Attilio ed Emilio Bandiera avevano letto la *Giovane Italia* e *L'apostolato popolare*; Attilio desiderò corrispondere con Mazzini; vi riuscì; decise di cooperare alla redenzione d'Italia mettendosi alla testa delle sommosse sempre latenti in Calabria e Sicilia; l'Austria ed i Borboni, per metterci fine, decisero di tendere un tranello ai due Bandiera; Sir James Graham, capo del Ministero degli Esteri, fece aprire la corrispondenza scambiata tra Mazzini ed i Bandiera, comunicandone il contenuto al Governo borbonico, il quale provvide a tempo; i congiurati ributtarono i primi inseguitori, si difesero poi in diciannove contro un migliaio di soldati; condotti a Cosenza, furono condannati alla fucilazione; il picchetto di esecuzione perdette la testa: cantavano quei giovani morituri che venivano avanti: «...chi per la Patria muor vissuto è assai...»; il canto si dilatava; e cadevano invocando l'Italia. La Calabria fu piena di odio contro i Borboni; tutta l'Italia fu scossa; molti si staccarono da Mazzini, che non era responsabile del tentativo. Egli raccolse le prove della violazione del segreto epistolare e le pubblicò. Qualche movimento pareva abbandonato. Gli italiani irrequieti oscillavano tra tendenze diverse: liberali, socialiste, unitarie, federaliste, albertiste, repubblicane.

Nel 1846 Pio IX concesse una amnistia ai condannati politici e la guardia civica, promise riforme; un Papa italiano e liberale; ma era il Risorgimento! I fuochi di gioia che il popolo di Romagna accese sull'Apennino languirono presto, coperti di cenere. E molti che avevano temuto un movimento di riscossa nazionale iniziato negli Stati del Papa, respirarono con sollievo. Nell'aprile del 1848 Garibaldi si imbarcò con 85 compagni sciogliendo le vele verso l'Italia, ch'era tutta in armi, anelante di offrirle la spada e la vita. Carlo Alberto aveva bandito la guerra; Milano si era accesa nel rogo delle cinque giornate; e coloro che accorrevano alle barricate venivano dagli uffici, dalle scuole, dai fondachi, dalle officine, dai palazzi; era la gioventù sorridente e sognante che, incalzata dallo spirito del pallido asceta che non sorrideva mai, come si offre un fiore offriva la vita all'Italia.

La leggenda dell'aiuto inglese

Ciò che Mazzini fece poi non ha importanza; il suo apostolato era assurto al punto culminante con la insurrezione di Milano compiuta da tutti i ceti con largo concorso della parte migliore del popolo che, reso da lui conscio di sè, voleva la Patria libera. La Giovane Italia aveva assolto il suo compito. Doveva venir l'ora di Garibaldi. Nel '59, liberata la Lombardia, unita con plebisciti alla Monarchia sabauda l'Italia centrale, Garibaldi lanciò un proclama per armare la Nazione, accolto con tale entusiasmo, che le offerte si raccolsero fino in chiesa ed i parroci attrassero all'Italia anche i contadini; la Sicilia bolliva già di ribellione; Crispi aveva cercato di organizzarla; il clero partecipò al movimento; Garibaldi vi infuse il suo fascino, diresse il valore, trascinò l'eroismo.

A quest'epopea luminosa venne accodata la leggenda dell'aiuto inglese per due navi che erano nella rada davanti a Marsala; ed allo sbarco dei Mille la borbonica «Tancredi», avendo puntato i cannoni, gli inglesi la esortarono a non tirare fin che c'erano a terra i loro ufficiali ed a non dirigere i colpi verso dove sventolava la bandiera inglese, rifiutando poi la protezione di essa alla pavida marineria del re di Napoli. E' vero che quando le due navi inglesi partirono Garibaldi scrisse all'Ammiraglio una lettera di calorosa gratitudine, comprensibile in quel momento vittorioso della sua epica impresa. La sua più gloriosa. Ma più grande ancora egli fu quando, acclamato, adorato, con in pugno il popolo delle due Sicilie, con un potere che sarebbe salito alla testa di qualunque altro, sulla palma aperta offerse quel popolo al Re d'Italia. E forse gli parve di non essere compreso. E sofferse. Felice Foresti, uno dei più intemerati martiri dello Spielberg, scrisse al Lemmi di Mazzini: «... io al contrario lo riguardai sempre come il «Battista eletto» per preparare la via non come il «Cristo» del grande riscatto». Garibaldi finì di vuotare il calice a Mentana; e quando, nella sera di novembre del 1867, quattro battaglioni deposero ad Orvieto le armi acclamando all'Italia ed a Garibaldi, i volontari garibaldini erano giunti al termine dell'opera loro.

Era l'ora del re e quella combattuta di Cavour, che per il bene d'Italia avrebbe dovuto vivere il doppio degli anni che visse.

Cominciò la lotta tra i partiti, con le piccole ambizioni ed i piccoli interessi, che possono essere sfruttati dagli stranieri, per i quali si, l'Italia c'era, poteva vivere, ma tutti volevano una parte della anima sua, anche se, apparentemente le erano amici. E la popolazione ignorava che accettando una dura legge senza cercare di eluderla ed un Governo forte avrebbe potuto rendersi degna di un alto destino.

Ada Sestan

Una serie di concerti a Milano
della banda militare di Stoccarda

Milano, 1

E' ospite dalla nostra città, su invito del reparto culturale del Consolato tedesco a Milano, la banda militare del 5.o Corpo d'Armata germanico di Stoccarda, che si compone di circa 60 elementi. Il primo concerto è stato offerto oggi in Piazzale Giovanni dalle Bande Nere e, dopodomani, s'inizierà la serie dei concerti fra le masse operaie di alcuni stabilimenti cittadini.

DALLA SELVA DI PIRO A LUBIANA

Con le avanguardie dell'Armata «Silenziosa»

L'adesione della ormai sepolta Jugoslavia al Patto Tripartito aveva trovato gli azzurri reggimenti della Divisione «Isonzo» attestati all'infausto confine di Versaglia.

Baionette affilatissime della Seconda Armata, di questa grande unità tenacissima e saldissima che noi osiamo chiamare la «Silenziosa», da mesi guardavano con insistenza e con mal celata impazienza verso est, a quei cippi di confine che segnavano non solo la separazione territoriale di due Stati confinanti, ma volevano essere anzitutto e soprattutto la netta, inequivocabile, palese divisione morale ed ideologica di due popoli in antitesi.

La firma del Patto, se aveva trovato molti increduli sui sinceri e seri propositi della cricca criminale di Belgrado, per alcuni, ed erano tanti, voleva dire il tramonto di un sogno da anni accarezzato: petto al vento alla Sava, costi quel che costi!

Ma i leoni di Traù non erano tutti scomparsi sotto le mazze della plebaglia serba, uno ne era ancora rimasto, lucerna ardente, ad illuminare la storia e il cammino dei reggitori italiani.

L'avventuriero Simovic, spingendo la macchina del destino, si è incaricato di riaccendere la fiaccola della nostra speranza. La dichiarazione di guerra al regno trino ed imperfetti, per noi, giovani ed anziani, era presagio di sicura vittoria.

◎

Dalle pinete di Eriavez al Colle delle Aquile, dal Sergnacco al Col Missario, lungo costoni impervii è schierato dal 27 marzo il I/23, quadrato battaglione del vecchio e leggendario azzurro reggimento. Completano questo schieramento di sicurezza pezzi d'accompagnamento, mortai divisionali e mitragliatrici.

Sono soldati tutti d'un pezzo, conoscitori provetti della zona e del nemico che hanno di fronte. Sono fanti ed artiglieri reggimentali e divisionali che, armi alla mano, appollaiati dietro alberi e macigni, all'adiaccio, esposti per nottate e giornate intere alla pioggia che cade incessantemente, offrono già una prima decisiva prova della loro solida preparazione morale e fisica.

Attendono con calma e serenità che la tromba dia il segnale dell'assalto, attendono a denti serrati di misurarsi finalmente con quell'esercito che, secondo un bene informato giornalista svizzero, avrebbe dovuto fare sbalordire il mondo. E infatti...

Nei giorni 6, 7 ed 8 aprile, reparti di fanti e di mitraglieri, guidati dai sottotenenti Bandelli, Rodonò, Prencis e Fumis, si spingono arditamente nel dispositivo avanzato nemico.

Debole la reazione, che fa pensare che i serbi o attendono l'orso bianco moscovita e nell'attesa se ne stanno rintanati nei formidabili apprestamenti difensivi pullulanti di ottime e modernissime armi, o aspettano al varco una preda più consistente.

Il giorno 9, elementi del II/23 occupano il costone del Grapa, mentre reparti del I battaglione si spingono oltre lo Straklovec.

Il mattino del 10 ricognizioni di plotoni del I/23 al Repse e al Kosovec. Poche fucilate e qualche colpo d'artiglieria che finisce lontano, dànno la sensazione che i serbi non si degnano ancora di mostrarsi.

Ed allora bisogna andarli a scovare; bisogna costringerli a battersi o a cedere. Il dilemma è uno: fuori dalla tana! Finalmente la «Silenziosa» sta per parlare.

◎

L'incarico di acciuffarli per il bavero viene dato alle ore 14 del 10 aprile. Il Generale Romero e il colonnello Carpitella lanciano il I/23 che, ritirato dalla linea, alle ore 16 è pronto a Casa del Guardiaboschi.

Fanno parte di questo battaglione, destinato per primo alla prima prova, la Batteria d'accompagnamento (tenente Movia) e una Compagnia mortai da 81 (tenente Melluzza). Fiamme gialle della Brigata di finanza di Gruden si uniscono e si confondono coi fanti e coi fanti partecipano per vari giorni ad ogni cimento.

Alle 16.30 il confine è superato, i cippi vengono abbattuti, la caserma dei «graniciari» di Kalce è raggiunta e sui suoi pennoni sale il tricolore della Patria, piccola bandiera che un fante custodiva gelosamente nello zaino. Lontano, oltre il Grapa e il Kosovec, mitragliatrici in numero rilevante sgranano il loro rosario.

Si procede su Kalce superando faticosamente campi minati, ottimi sbarramenti anticarro, profonde fascie di reticolati.

Le mani sanguinano, le divise sono a brandelli, la morte è in agguato dietro ogni zolla, ma che importa? Andare avanti bisogna ed avanti si va, decisi, implacabili, nel nome di Roma.

Alle ore 22.30 le ultime case di Kalce sono raggiunte e superate. E notte, è buio, non si vede più. Si sosta lungo costoni che si prestano bene alla difesa, in vigilante attesa, pronti a mantenere la conquista sino all'ultima goccia di sangue.

Lo stomaco brontola, il freddo è pungente. Il comandante di battaglione prevede e provvede. A mezzanotte il tintinnio delle gavette annuncia che in linea le fumanti gavette sono giunte.

Fuoco di mitragliatrici e fucileria, lontano; di fronte poche fucilate di vedette.

◎

Alle ore 8, esploratori accompagnano al Comando di battaglione un individuo munito di ombrello sul quale è steso un lenzuolo bianco. Si tratta del podestà di Longatico, che a nome dei suoi amministrati viene a rendere omaggio all'Esercito fascista. Il colloquio col comandante di Battaglione è breve.

Le notizie che fornisce dànno i serbi affaccendati in preparativi, non sa se di ripiegamento o di avanzata. Molti campi minati, tutti i ponti distrutti. Occorre procedere con grande precauzione e ad occhi bene aperti.

Alle 3 il battaglione muove. Due civili volonterosi si uniscono al plotone esploratori per indicare i campi minati; il podestà è alla sinistra del comandante ed entrambi procedono con una compagnia avanzata.

La marcia è lenta, faticosa, estenuante. Rotabili, mulattiere e sentieri sono letteralmente coperti di mine; i ponti e le passerelle distrutti.

I quadrupedi transitano a nuoto i corsi d'acqua, ma anche le sponde sono minate. Finalmente questa poco igienica zona è superata senza incidenti. Continuano le raffiche di mitragliatrici sempre più lontane. Il nemico ripiega abbandonando tutto: armi d'ogni genere, carriaggi, munizioni.

Alle ore 5 Longatico è occupata e la sacra bandiera della Patria viene issata sul campanile della chiesa maggiore. Ritorna a sventolarvi dopo vent'anni, a dispetto di Clemenceau e di Wilson, più bella, più potente, più alta.

Alle 13 il Bollettino n. 308 annuncia l'occupazione di Longatico. Pochi minuti dopo la Maestà del Re e Imperatore premia di Sua presenza questa prima tappa del cammino vittorioso.

Si prosegue, senza soste, verso Vrknika. Anche qui campi minati.

Si prosegue, senza sosta, verso estesissimi, sbarramenti, reticolati, ponti distrutti, strade interrotte.

Vrknika è raggiunta alle ore 17. Da venticinque ore il battaglione è in azione, ma volontà e fede annullano ogni stanchezza.

◎

Un nuovo ordine giunge: a Lubiana, subito a Lubiana! Grande è l'entusiasmo, irrefrenabile la gioia. In pochi minuti tutto è pronto, il battaglione già si snoda lungo la rotabile, ma ahimè! una compagnia di motociclisti punta a tutta andatura verso la capitale della Slovenia. Piumati bersaglieri gridano: «A Lubiana, a Lubiana!». Un nodo serra la gola degli infaticabili fanti che, dopo aver raggiunto sanguinanti la sommità del calvario debbono cedere il passo al motore. «Ma che importa il mio nome? Grida al vento: Fante d'Italia! e dormirò contento».

A notte l'erba e la rugiada accolgono le membra affaticate e stanche degli azzurri fanti e col sonno ogni ombra di rammarico scompare.

Si entra per primi con i fanti in Lubiana il giorno dopo, di sabato santo, non per fermarsi ma per proseguire verso il sud.

A Lubiana, in una grande piazza, il Battaglione sosta per pochi minuti, per ascoltare la voce del comandante che dice ai suoi fanti: «Vi ho promesso da tempo di condurvi a Lubiana e la promessa è stata mantenuta».

Saluto al Re! Saluto al Duce!

All'alba, al bivacco giunge l'eco festosa delle campane di Lubiana. E' la Pasqua di resurrezione.

N. B.

L'Istituto italiano di cultura
riprende l'attività a Vienna

Vienna, 1

Prossimamente l'Istituto italiano di cultura, diretto dal prof. dott. Sergio Lupi, inizierà la sua attività accademica, dopo la sosta estiva, con una conferenza di Mezzasoma su «Mistica fascista». Nell'anno scolastico decorso l'azione culturale del nostro Istituto è stata varia ed intensa, e fra le conferenze pubbliche notevoli quelle del Rettore dell'Università di Vienna su «L'economia del Terzo Reich», del prof. dott. Severi, Accademico d'Italia sul valore sociale della scienza, del dott. Lazzari, direttore generale delle Arti al Ministero dell'Educazione Nazionale, del prof. dott. Errante dell'Università di Milano sulla poesia tedesca, del prof. dott. Lupi su «L'Umanesimo di Giotto» e del prof. dott. Asquini sui nuovi lineamenti dell'economia europea.

L'attività dell'Istituto è seguita con simpatia dal mondo intellettuale e politico della città, che ne apprezza l'azione tendente ad illustrare la civiltà ed il progresso dell'amica ed alleata Italia.

Un ragazzo tredicenne salvato
con una operazione di sutura al cuore

Firenze, 1

La difficile operazione della sutura del cuore, è stata praticata il 29 settembre nell'ospedale «Meyer» per bambini, su di un ragazzo tredicenne il quale presentava una profonda ferita nel costato prodottagli con le forbici. Il professore Gaetano Mangione, intuita la ferita al cuore, decideva subito l'operazione e, rosicando e asportando un segmento di alcune coste, liberava il cuore da una notevole quantità di sangue raggrumato e praticava i punti di sutura nella perforazione che si trovava in corrispondenza del ventricolo destro, provvedendo poi a richiudere la parete toracica. L'operazione chirurgica, eseguita in narcosi eterea, veniva compiuta in poco più di un quarto d'ora e il ragazzo, salvato da sicura morte, appariva restituito alla vita.

Le condizioni del paziente sono andate continuamente migliorando, confermando il felice esito dell'atto chirurgico.

Lo sforzo autarchico dell'Italia
citato a esempio in Grecia

Atene, 1

L'*Elefteron Vima* sotto il titolo «La nostra sola garanzia: autarchia», pubblica un interessante articolo del prof. Corbellini sulla centrale termoelettrica del Pireo costruita con l'asservimento di particolari interessi economici stranieri, senza riguardo alla possibilità di utilizzare le risorse minerarie di cui è ricco il Paese. L'articolista conclude rilevando l'imprevidenza e la colpa della politica industriale del vecchio regime greco e citando quale superbo esempio di autarchia italiana la centrale elettrica del Valdarno.

Tutti i giornali pubblicano le dichiarazioni del Ministero degli Approvvigionamenti che sottolinea la breve durata delle restrizioni imposte alla razione del pane. Il ministro, che ha rilevato come le autorità di occupazione abbiano disposto i necessari mezzi di trasporto, ha concluso chiedendo alla popolazione di sopportare con calma e fiducia questa temporanea difficoltà.

L'*Acropolis* si occupa della politica filobritannica e antinazionale dell'ex Re Giorgio e degli uomini del passato regime. Ricordate quindi le persecuzioni di cui furono vittime tutti coloro i quali affermavano ch'era dovere della Grecia affiancarsi all'Italia, il giornale conclude incitando il popolo ellenico a lavorare in silenzio e a guardare fiducioso all'avvenire.

Maru parola magica
della lingua nipponica

Berlino, 1

Le cronache di guerra, così abbondanti di siluramenti, di affondamenti per mine, di fermi, ecc., hanno segnalato le disavventure anche di qualche piroscafo nipponico incappato nella rete degli sbarramenti o delle zone di controllo; il vapore «Azama-Maru» — si è letto tempo fa — è stato fermato dalle navi di controllo britanniche in un porto d'Oriente: il «Fatsuta-Maru» è colato a picco per una mina, il «Terukuni-Marù» (un'altra nave nipponica) è stata inseguita da un cacciatorpediniere inglese. In tutto questo niente di straordinario, sono notizie ormai all'ordine del giorno sia in un mare, sia nell'altro; il lettore osserverà però che in tutti e tre questi casi, ritorna a vista, dopo il nome del piroscafo, la parola «Maru». Cosa vuol dire dunque Maru, per essere impiegata contemporaneamente in tre navi? Uno sguardo dato al registro di una qualunque società di navigazione nipponica, ci rivela subito che tutti i nomi dell'Impero del Sol Levante terminano con la parola Maru.

Secondo il vocabolario giapponese la parola Maru significa letteralmente cerchio; ma come questa parola trovi applicazione in un'infinità di casi ed espressioni linguistiche giapponese, questo, in una cultura piuttosto ermetica com'è quella giapponese, è assai difficile stabilire, e anche molti studiosi nipponici esprimono in merito pareri diversi se non opposti. Sono moltissimi anche oggi in Giappone quelli che no nsi sono mai chiesti nonostante che tale parola corresse quotidianamente sotto i loro occhi, ciò che essa volesse esattamente significare. Gli stessi capitani delle navi ammettono senza riluttanza di non conoscere il senso originario primitivo della parola Maru, oppure i più zelanti tentano di dare una spiegazione approssimativa, arbitraria, forse più immaginaria che altro.

Una fra le tante di queste spiegazioni, sarebbe quella attribuita al fatto che in antico solo lo Stato poteva costruire e far navigare imbarcazioni atte a tener l'Oceano e gli armatori privati non esistevano. Queste navi governative portavano impresso sulle vele un disco rosso, simbolo del sole nell'Impero del Mikado: «Hi-no-Maru» che equivale a «sfera solare», lo stemma che tutt'oggi campeggia del resto sui vessilli nipponici.

Quando le vele ebbero fatto il loro tempo e subentrarono i moderni navigli a vapore, anche i dischi sulle tele di mare caddero, ma rimasero invece, loro eredità e testimonianza, i nomi di Maru, disco sui fianchi delle navi.

A convalidare questa teoria (una delle più verosimili) viene inoltre un altro fatto, quello cioè che anche tutti gli eroi nazionali, le loro celebri spade, e persino le geishe portano, accanto al loro nome effettivo, quello di Maru. L'eroe nazionale più celebre del Giappone si chiama, per esempio, Ushiwaka-Maru; una celebre spada è denominata Namiyaha-Maru, e certe gheishe di alto bordo si chiamano pure, ad esempio, Tsiho-Maru, oppure Uta-Maru, cioè che significa «Giglio rotondo», oppure «Cerchio di rose», ecc.

Insomma il Giappone usa questa strana parola dai cento significati come un aggettivo qualificativo, anzi esaltativo, per nobilitare rendere più preziosi e più aristocratici una persona o un oggetto. Tutto ciò che racchiude in sè: perfezione, nobiltà, compitezza, grazia, saggezza, viene semplicemente definito dal Giapponese con la parola «Maru». Il più grande magazzini centrale di Osaka si chiama «Dai-Maru»; il cuore della Capitale nipponica, il quartiere centrale di lusso, viene denominato «Maru-no-Utci». Parola magica, dunque regina del vocabolario nipponico Maru è una specie di oro colato del dizionario, e dove si posa tutto fa risplendere.

Successo all'"Odeon,, di Milano
di «Stelle alpine» di E. Possenti

Milano, 1

Si è rappresentato per la prima volta in Italia stasera al «Teatro Odeon», inugurandosi il nuovo anno comico, la commedia di Eligio Possenti «Stelle alpine», tre atti nei quali l'autore esalta l'amore materno. La commedia è ricca di notazioni interiori e ha destato vivo interesse dal principio alla fine. La compagnia Melato le ha dato un'interpretazione degna di lode. Il pubblico ha consacrato alla nuova commedia un successo vivissimo: nove applausi alla fine del primo atto, dieci al secondo, altrettanti al terzo. Molte feste sono state tributate all'autore.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Calendarietto

Sapienza antica

Ci sia consentito, una volta tanto, di intessere alle gravi questioni del razionamento e del tesseramento un ricordo della nostra infanzia lontana, ed una piccola riflessione personale, personalissima...

Le vecchie donne sagge e pie, dalle quali ebbimo la ventura di essere allevati nella vecchia casa genovese, all'ombra del campanile del santo vescovo Siro, tra le molte cose che ci insegnarono — e che costituiscono, ancor oggi, press'a poco tutto il fondo della nostra poca dottrina — tennero a insegnarci, anche, che quando un pezzetto di pane cadeva per terra, bisognava raccattarlo con premura, e, prima di rimetterlo sul tavolo, baciarlo. Questo gesto, anzi questa cerimonia rituale, esse la giustificavano, dinanzi al nostro piccolo germogliante spirito critico, con delle ragioni auguste. Esse dicevano che il pane caduto va baciato, perchè il pane è un dono di Dio; dicevano che va baciato, perchè è prezioso e raro, più di qualunque altra cosa al mondo; dicevano che va baciato, in segno di riverenza, e per essere degni di averne sempre un po' nella madia, e sulla tovaglia. Era l'antica sapienza civile del nostro Paese che parlava per la bocca di quelle donne; era la esperienza delle generazioni morte, percosse dalle guerre e dalle carestie, consapevoli della incertezza dei raccolti, della precarietà dei doni delle stagioni; era, infine, quel senso preciso della necessità di contentarsi del poco, di limitare i propri bisogni, che i vecchi italiani avevano tanto vivo...

E così, anche noi, da bambini, imparammo a baciare il pane.

Poi, quest'uso lo perdemmo. Cosa volete? Fatti giovanetti, cresciuti nell'ambiente così facile e così abbondante dell'anteguerra, credemmo, come tutti gli uomini della nostra generazione, che il trovare il pane sulla tavola fosse un fatto del tutto naturale. Nè l'avvertimento della prima grande guerra da noi vissuta valse a sradicare dalla nostra mente questa convinzione; perchè troppo giovani eravamo per sentirlo, e perchè, in sostanza, troppo ottimo pane, fatto di farina americana, trovavamo sempre a portata di mano nei ripostigli delle furerie e nelle mense ufficiali. Il dopoguerra, poi, con la sua euforia artificiosa, ci prese nel suo giro: pensammo a tante cose, credemmo in tante cose, ci occupammo di tante cose: del capovolgimento della prassi, dei vantaggi e degli svantaggi della rappresentanza proporzionale, e di altri problemi di eguale importanza; ci illudemmo che certe parole, come «dinamismo» o «modernità», potessero veramente liberare il genere umano dalle sue cure e dai suoi bisogni più diretti e gravi; ci abituammo alla agevole facilità della vita negli anni in cui la gran questione era quella se andar a passare le vacanze estive in Alto Adige o in Val d'Aosta, o se lo «scudetto» del campionato sarebbe toccato al «Genova» o all'«Ambrosiana»; prendemmo sul serio i precetti igienici, secondo cui un frammento di cibo, caduto per terra, non può esser più accostato alla bocca senza pericolo di infezioni gravissime; ci illudemmo di far parte di una umanità, la quale, avendo trovato il modo di fare in aereo trecento miglia all'ora, e di costruire dei grattacieli in stile razionale, poteva ormai buttarsi allegramente dietro le spalle tutta la sapienza, troppo severa, troppo austera, troppo malinconica, delle vecchie donne di un tempo, ormai «superate». E commettemmo perciò l'errore — lo confessiamo con vergogna — di non baciare più i cantuccini di pane caduti dalla tavola; anzi, qualche volta, di non raccoglierli neppure più...

E passò il tempo; e si succedettero gli eventi; finchè ieri sera, trovandoci a tavola, accadde che un nostro bambino fece cadere un pezzetto del suo pane. E allora, chissà perchè — forse perchè pensavamo alla tessera del pane? — le ombre delle vecchie donne della nostra infanzia discesero intorno a noi; e il loro insegnamento antico ci ritornò alla memoria. Così che dicemmo al bambino:

— Raccogli il pane, e bacialo.

Il bambino ci guardò un po' stranito; perchè di raccoglierlo, gli era stato insegnato; ma di baciarlo, no.

— Ma proprio lo devo baciare?

— Sicuro; con un bel bacino.

— Ma tu non lo baci mai!

— Sicuro che lo bacio. Sempre. Tu non mi hai visto, ma lo bacio.

— E perchè bisogna baciarlo?

Di fronte alla domanda categorica, non ci sovvennero altre ragioni che quelle udite nella nostra infanzia: che sono poi le sole vere. E ripetemmo così che il pane è un dono di Dio; che è prezioso e raro; e che va baciato in segno di riverenza...

Povere donne antiche! Esse sono morte da gran tempo, non hanno intravveduto nulla delle grandi guerre, che noi abbiamo vissuto; nè hanno neppur sospettato nulla delle idee, dei miti per cui oggi i popoli sono in arme, e noi abbiamo la tessera del pane. Eppure la loro sapienza cristiana e italiana era più vicina alla realtà tremenda della vita di tutte le nostre orgogliose visioni del mondo, e di tutte le nostre presuntuose interpretazioni della storia.

★

Le rappresentazioni a Vienna
del corpo di ballo del Reale dell'Opera

Vienna, 1

Stamane è giunto a Vienna, proveniente da Roma, il Corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera che, usufruendo di propri scenari e costumi, svolgerà sabato e domenica al Teatro dell'Opera di Stato uno scelto programma di danze.

Dopo Vienna sono in programma altre rappresentazioni a Belgrado e a Berlino.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarci

CRONACA DELLA CITTÀ

La XV Leva fascista

Il programma della manifestazione che si svolgerà il 5 ottobre

Domenica 5 ottobre, alle ore 16, in Piazza dell'Unità, avrà luogo la cerimonia della XV Leva fascista.

Partecipazione dei reparti

Prenderanno parte alla cerimonia i seguenti reparti, con la forza per ciascuno a fianco indicata:

Reparti femminili: 300 Figli della Lupa maschi, 300 Figli della Lupa femmine, 10 Centurie Piccole Italiane, 7 Centurie Giovani Italiane, 3 Centurie Giovani Fasciste. *Balilla escursionisti:* Battaglione tipo, 2 Compagnie equipaggiate; 1.o Gruppo Battaglioni, 2 Compagnie senza bastoni; 2.o Gruppo Battaglioni, 2 Compagnie senza bastoni; 3.o Gruppo Battaglioni, 2 Compagnie senza bastoni; 4.o Gruppo Battaglioni, 2 Compagnie senza bastoni. *Balilla moschettieri:* Battaglione tipo, 3 Compagnie armate; 5.o Gruppo Battaglioni, 3 Compagnie armate; 6.o Gruppo Battaglioni, 2 Compagnie armate. *Balilla marinari:* 3.o Gruppo Battaglioni misto mar., 2 Compagnie dis. *Avanguardisti:* Battaglione tipo, 2 Compagnie armate; 1.o Gruppo Battaglioni, 1 Compagnia armata. *Avanguardisti marinari:* 3.o Gruppo Battaglioni misto mar., 2 Compagnie dis. *Avanguardisti premieri:* 2.o Gruppo Battaglioni Avanguardisti, 1 Compagnia armata. *Giovani Fascisti:* Battaglione tipo, 3 Compagnie armate. *Giovani Fascisti premarinari:* 1.o Gruppo Battaglioni, 5 Compagnie, delle quali 1 armata. *Giovani Fascisti preaeronautici:* 2.o Gruppo Battaglioni, 3 Compagnie, delle quali 1 armata. *Reparti alpini:* 1 Compagnia armata ed equipaggiata. *Reparti cavalleggeri:* 1 plotone armato che scorterà il Labaro federale.

Bande, fanfare e batterie tamburi: Banda C. R. G.I.L. «Razza», al completo; banda C. R. G.I.L. «Ivancich», al completo; banda C. R. G.I.L. «Trevisan», al completo; fanfare Fed. Giovani Fascisti, al completo; batt. tamburi C. R. «Crena», 20 elementi; batt. tamburi C. R. «Ivancich», 30 elementi; batt. tamburi Battaglione tipo Balilla escursionisti, 30 elementi; batt. tamburi Battaglione tipo Balilla moschettieri, 30 elementi; batt. tamburi 5.o Gruppo Battaglioni Balilla moschettieri, 30 elementi. *Riserve:* 1 Compagnia Avanguardisti del 1.o Gruppo Battaglioni, disarmata; 1 Compagnia Avanguardisti del 2.o Gruppo Battaglioni, disarmata.

Organico dei reparti: Reparti femminili, Centurie di 81 elementi, comprese le comandanti; reparti maschili, Compagnie con forza ridotta a 81 elementi, compresi gli ufficiali.

I posti di concentramento

Per le ore 15 i reparti dovranno aver già raggiunto i seguenti posti di concentramento: Figli della Lupa, maschi e femmine, Piazza Malta; Piccole Italiane, Corso Littorio; Giovani Italiane, Piazza Venezia; Giovani Fasciste, Stazione Marittima; Balilla escursionisti, Piazza S. Francesco; Balilla moschettieri, Foro Ulpiano; Balilla, Avanguardisti marinari e Giovani Fascisti premarinari, Largo Duca degli Abruzzi; Avanguardisti e Giovani Fascisti Leva di terra e preaeronautici, ex Silos Piazza Libertà; banda «Trevisan» e tutte le batterie tamburi, Piazza S. Francesco; banda «Ivancich», Foro Ulpiano; banda «Razza», Largo Duca degli Abruzzi; fanfare federali, ex Silos di Piazza Libertà.

Accesso dei reparti in piazza dell'Unità. Alle ore 15.15 tutti i reparti, perfettamente inquadrati, dovranno accedere in piazza dell'Unità.

Alle ore 15.45 tutti i reparti dovranno trovarsi schierati in piazza dell'Unità, nella formazione: compagnie o centurie con i plotoni o manipoli affiancati, fronte al Palazzo del Governo, occupando ciascuno lo spazio loro fissato dal Comando federale.

Il cent. prof. Pietro Dall'Oglio, alle ore 15.15, assumerà il comando di tutte le formazioni in piazza, provvederà al loro perfetto schieramento e presenterà la forza alle ore 15.45 al Vicecomandante generale.

La cerimonia in Piazza Unità

La cerimonia avrà inizio alle 16 con le seguenti modalità: 1) Onori al Labaro federale, ordinati dal Vicecomandante federale; 2) Onori al Comandante federale, ordinati dal Vicecomandante federale; 3) Rivista ai Reparti da parte del Comandante federale e delle autorità; 4) Saluto al Duce, ordinato dal Comandante federale; 5) Lettura della formula del giuramento da parte del Comando federale; 6) Passaggio simbolico; 7) Consegna, da parte del Comandante federale, al Comandante della Zona CC. NN. dello specchio della forza Giovani Fascisti che passano alla Milizia; 8) Canto corale dell'Inno «Giovinezza»; 9) Appello, da parte del Comandante federale, dei Caduti triestini nell'attuale guerra e delle Medaglie d'oro alla memoria; 10) Distribuzione da parte del Comandante federale del distintivo «Vincere»; 11) Saluto al Duce, ordinato dal Comandante federale; 12) Onori al Comandante federale, ordinati dal Vicecomandante federale; 13) Onori al Labaro federale, ordinati dal Vicecomandante federale; 14) Rientro dei reparti alle rispettive sedi con sfilata per vie della città.

Uniforme. Ufficiali: uniforme di marcia, berretto a busta, cinturone con pistola, (senza pugnale) guanti neri. Dirigenti e comandanti femminili, uniforme nera. Organizzati: la più perfetta uniforme regolamentare.

Servizio di pronto soccorso. Il dirigente sanitario provinciale, disporrà affinchè funzionino i seguenti posti di pronto soccorso: R. Prefettura (androne), Municipio (androne), Palazzo della Società Linee Triestine per l'Oriente, (androne).

In caso di cattivo tempo la cerimonia della Leva avrà luogo al Politeama «Rossetti».

A. F. Scuola - Sezione elementare. Gli insegnanti e le insegnanti elementari e le insegnanti che non inquadrano i reparti della «Gil», sono tenuti a presenziare alla cerimonia della XV Leva fascista che avrà luogo domenica 5 ottobre, alle 16, in piazza Unità (posto riservato). Adunata alle ore 15.30 nell'atrio dell'A. F. Scuola in via della Borsa 1.

Vendemmia

E' questa prima settimana d'ottobre, nei paesi nostri, la settimana della vendemmia. Non si dice con questo che essa sia una settimana di festa, giacchè l'autorità dei tempi si ripercuote anche nelle campagne, e quel senso di economia e di risparmio, che ormai venetra tutta la vita, si estende di necessità anche ai riti tradizionali che accompagnano la raccolta dell'uve e la produzione del vino.

A Trieste una certa quantità di vino si produce, può dirsi, fino alle porte della città. Certo siamo ormai lontani dal tempo quando olivi e viti si coltivavano sulle alture di Montuzza e di San Giacomo, tanto vicine al centro della città. Ma non fa bisogno allontanarsi molto dai quartieri urbani per incontrare ancor oggi, al margine del suburbio, le prime vigne. In Gretta, a Chiadino, a Rozzol, alla Maddalena, non ci sono vaste tenute, ma c'è già il privato che fa il suo vino. Un po' più discosto sulle colline che dominano Barcola e Roiano, nelle valli di San Giovanni di Guardiella e di Longera, sui versanti meridionali di Montebello e della sella di Cattinara, nemmeno si può dire esista la grande produzione, ma già esistono vini rinomati per la loro bontà, che i buongustai vanno a bere nelle osterie locali o addirittura nelle case dei proprietari.

La vendemmia è adunque un avvenimento della vita campestre tutt'altro che remota da Trieste. E in alcune vigne si suole anche festeggiarla con gli allegri riti che appartengono al culto di Bacco. Altri invece ne fanno un piccolo avvenimento geloso della famiglia: il proprietario, la moglie, i figliuoli, zitti zitti, un bel mattino portano le canestre sotto la pergola dall'alba al tramonto, e se ci arrivano, con metodicità e diligenza, staccano i grappoli, finchè non un chicco penda più dalla vite. A scherzare un poco, a mollare, a largheggiare con inviti a zii e cugini, non si farebbe più quel paio d'ettolitri che, usati con parsimonia, si crede basteranno al consumo domestico. Vi sono dunque anche le vendemmie silenziose, sagge e modeste. Ma di queste i poeti non parlano, e i novellieri non amano farne lo scenario delle loro avventure.

Certo è più bella la vendemmia clamorosa. Ma in anni seri sono forse più intonate per loro serietà queste piccole vendemmie in famiglia.

Visite dell'ispettrice Vanda Gorjux alle sedi dei Fasci Femminili

Un vibrante rapporto delle gerarchie

L'Ispettrice Vanda Gorjux ha continuato ieri le ispezioni e le visite. Nella sede del Fascio Femminile ha ricevuto le famiglie dei Caduti in guerra, con le quali s'è intrattenuta a lungo informandosi dei loro bisogni ed avendo per tutti affettuose parole di conforto.

Ha visitato la Scuola di economia domestica e nel pomeriggio i Fasci di Aurisina, Sgonico e Ronchi dei Legionari. In questa località ha presenziato un'adunata delle operaie del cotonificio, alle quali ha parlato dell'importanza della lotta per l'autarchia e del contributo che vi danno le donne lavoratrici.

Ritornata a Trieste, ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascio Femminile. La Fiduciaria provinciale nel porgere il saluto del Fascismo femminile triestino all'Ispettrice Gorjux, ha manifestato la devozione delle camerate alla Patria e al Duce. In un fervido discorso interrotto da frequenti applausi la gerarca ha tracciato un quadro delle vicende dell'Europa e dell'Italia nel dopoguerra, ha detto delle origini del conflitto attuale, del fatale crollo avvenire delle plutocrazie e del bolscevismo e del destino di grandezza a cui è chiamata l'Italia. Ha esaltato il valore dei nostri soldati, le virtù del nostro popolo e particolarmente quelle delle donne italiane, che in ogni terra della Penisola, dalle Alpi al mare, vibrano di entusiasmo e di fede. Si è detta certa che anche le donne triestine, di cui ha conosciuto il lavoro e l'anima, sapranno senza incrinature, senza esitanze, dare il contributo di resistenza, di tenacia e di volontà a quest'immensa epopea che instaurerà nel mondo un ordine nuovo.

In piedi, inneggiando al Re Imperatore, al Duce e all'Esercito e al canto di «Giovinezza» e di «Vincere» le fasciste hanno salutato la gerarca, che, ordinato il saluto al Duce, ha chiuso il rapporto.

Il cambio del cavo della tranvia di Poggioreale

Nel pomeriggio di ieri sono terminati sulla linea della tranvia di Poggioreale i lavori per il cambio del cavo d'acciaio che porta le vetture sino alla fermata di Scorcola. Appena ultimata la non facile operazione, il servizio ha ripreso il suo ritmo normale.

Convocazione degli insegnanti di canto corale per la «Gil»

Sabato, alle 18, nella palestra della scuola «Felice Venezian» avrà luogo la terza convocazione degli insegnanti di canto corale per le Case della «Gil».

I ritratti di Edmondo Passauro alla Galleria Trieste

Una sala di ritratti di Edmondo Passauro si è inaugurata iersera alla Galleria Trieste. Sono i ritratti da lui eseguiti quest'estate, dopo la sua ricomparsa nella città natale e la sua riaffermazione con la nobile mostra della scorsa primavera. Ai ritratti esposti se ne aggiungeranno oggi alcuni altri, e ci riserviamo quindi di parlare della mostra dopo il suo completamento. Ma già iersera essa fu visitata, come poteva aspettarsi, da numerosissimo pubblico, e l'aristocrazia di gusto dei ritratti esposti, la finezza del disegno, l'uso parco e sapiente del colore suscitarono ammirati commenti.

Assunzione di vigili del fuoco volontari provvisori

Da ieri sono riaperte le assunzioni per vigili volontari provvisori. I concorrenti dovranno presentare al Comando (largo G. B. Niccolini) domanda in carta libera allegando: certificato d'iscrizione al P. N. F., certificato penale generale, certificato di buona condotta, congedo militare, buonservito delle ditte nelle quali hanno avuto impiego, attestato scolastico, eventuale patentino di guida automobili, atto di nascista comprovante di avere raggiunto il 31.o anno d'età.

Il Comando assoggetterà il richiedente a visita medica e, se risultato idoneo, lo accetterà a frequentare il corso d'esperimento di 15 giorni, per il quale periodo non spetterà all'interessato alcun compenso, salvo vitto ed alloggio gratuiti.

Le operazioni delle squadre di vigilanza annonaria

a Trieste e in provincia

In questi giorni, la squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria le sottonotate persone: il commestibilista Giovanni Princ di Andrea, con negozio sito in via Commerciale 115, perchè sottraeva al consumo normale dei pezzi di sapone; i fruttivendoli Silvio Dell'Osto fu Michele con negozio sito in Campo Marzio 22, Rodolfo Husso, di Giuseppe, con negozio sito in via Ginnastica 1, e Giacomo Lazzar, fu Michele, con posto di vendita sito in piazza Giuliani, perchè vendevano prodotti ortofrutticoli con maggiorazione di prezzo; il commestibilista Felice Marich, di Armando, con negozio sito in via Machiavelli 20, perchè sottraeva al consumo normale fagioli burlotti; il commestibilista Luigi Savola fu Osvaldo, con negozio sito in via Montorsino 7, perchè teneva in vendita della farina di fecola di patate di cui aveva omesso la denuncia; il commestibilista Giuseppe Batti, fu Giuseppe, con negozio sito in via P. Revoltella 79, perchè teneva dei quantitativi di farina di legumi e di fecola di cui aveva omessa la denuncia; il commestibilista Giuliano Adami, fu Pietro, con negozio sito in via Giulia 114, perchè occultava nel retrobottega quantitativi di fagioli; il pasticcere Narciso Penso, fu Luigi, con negozio sito in via A. Diaz 11, perchè teneva in vendita dei quantitativi di biscotti tipo «cialda» da lui confezionati; il panificatore Francesco Stolfa, fu Francesco, con negozio sito in via S. Giusto 3, perchè vendeva del pane di un dato formato al kg. anzichè al pezzo; il proprietario del negozio di abbigliamento sito in via Nizza 28, per aver venduto l'altro ieri a diversi clienti merce di abbigliamento.

Si è proceduto a carico della commestibilista Elisa Kosovel, con negozio sito in Campo S. Giacomo 23, per aver questa venduto dell'orzo mondato con maggiorazione di prezzo.

I carabinieri di San Pietro del Carso hanno proceduto a carico di Antonio Sedmak, fu Francesco, abitante a Nadagna S. Michele di Postumia, per aver macellato e venduto clandestinamente un suino, e Giuseppe Bernett, di Francesco, per aver comperato detta carne.

I carabinieri di Monfalcone hanno arrestato la commestibilista Argia Destro in Quargnali, fu Antonio, abitante a Monfalcone in via S. Ambrogio 27, per aver venduto a clienti generi soggetti a razionamento senza la prescritta carta annonaria e per aver venduto del lardo con forte maggiorazione di prezzo.

Il Comando dei vigili urbani di Trieste ha proceduto a carico di Vittorio Jarchi, fu Giacomo, con negozio di manifatture sito in corso Vittorio Emanuele III 20, perchè teneva in vendita delle pezze di drappina per uomo con maggiorazione di prezzo, e di Francesco Verch, fu Francesco, con negozio di manifatture sito in campo San Giacomo 6, perchè vendeva camicie, camicette, calzettoni e maglie da donna con maggiorazione di prezzo.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 ottobre 1941:

Turno Adriatica: Marinai: 196, 199, 201, 203, 204 207, 208, 209, 210, 211; giovani coperta in I: 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49; giovani coperta in II: 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 40; mozzi coperta: 8, 11, 13, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; ingrassatori: 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81; fuochisti: 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131; carbonai: 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63; camerieri II classe: 234, 235, 238, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246; garzoni camera in I: 35, 36, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; garzoni camera in II: 15, 23, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36; mozzi camera: 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71; secondi dispensieri: 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66; panettieri: 18, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37; garzoni cucina: 35 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; mozzi cucina: 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Tripcovich: Carbonai: 10, 5, 13, 8, 14, 17, 18, 19, 21, 23.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 cuoco.

Turno Adriatica: 2 marinai, 2 fuochisti.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Assemblee delle categorie commerciali

Oggi presso l'Unione dei commercianti si terranno le seguenti assemblee:

Ore 10: tutti i grossisti di generi razionati per la discussione dei seguenti argomenti: nuovo sistema di distribuzione dei generi razionati attuato dalla «Sadac»; quote assegnazione generi razionati; direttive in materia di distribuzione di generi razionati e contingentati.

Ore 16: assemblea di tutti i caffè, bar, latterie, pasticcerie, gelaterie per importanti comunicazioni interessanti le categorie.

Gli orti di guerra
Lezioni pratiche di orticoltura

Tenendo conto che per la prossima stagione orticola le culture pratiche saranno estese, come fu pubblicato, a tutti gli appezzamenti di terreno coltivabile, ora non utilizzati per l'orticoltura, l'ispettore alle pubbliche piantagioni terrà un corso gratuito di lezioni pratiche, al quale sono invitati i proprietari di ville, villini e campagne. La prima lezione sarà tenuta domenica, 5 corr., alle ore 10, nel prato dell'Ippodromo di Montebello, in occasione del raccolto delle patate, che si farà nel prato medesimo, convertito, come è noto, dal Comune, in orto di guerra.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. L'ispettrice di zona Angela Capponi ha ispezionato il giorno 24 settembre XIX u. s. il Fascio di Divaccia, dando alla segretaria le direttive per le varie attività.

Una conferenza nella chiesa metodista episcopale

Nella chiesa metodista episcopale, che ha sede nella Scala dei Giganti, domenica, alle 17.30, il pastore L. Girardi terrà una conferenza sul tema «Esperienze missionarie». Ingresso libero.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 22 al 28 settembre: Difterite casi 4, scarlattina 8, febbre tifoidea 8, paratifo 4.

ASTERISCHI

Decorazione

Al camerata cap. Oscar Suttora, della Società «Linee Triestine per l'Oriente», è stata concessa dal Führer la Croce al merito dell'Aquila germanica di seconda classe. Vivi rallegramenti.

Nozze

La figlia del camerata Francesco Bolle, Andreina, oggi va a nozze con Rinaldo Gustin. Felicitazioni vivissime.

Culla

Ieri, in casa di Lina e Vladimiro De Marco, nostro caro compagno di lavoro, è nato Fabio. Ai genitori felici vivissimi rallegramenti, al vispo frugoletto i migliori auguri.

Gite a Lubiana

Tutti gli artigiani e i loro famigliari che si sono prenotati per la vista a Lubiana sono invitati a passare presso la segreteria dell'Artigianato (via Nizza 8), stanza n. 3, nella giornata di oggi 2 ottobre, per mettersi in nota per la consumazione del pasto, al prezzo di lire 15 a persona. Si ricorda che la partenza avrà luogo la mattina di domenica 5 corrente alle 7.40 precise. Pertanto l'appuntamento è fissato alle 7.20 nell'atrio della Stazione centrale.

C. A. I. Per domenica 12 corr., la Sezione del «Cai» organizza una gita a Lubiana con visita alla Fiera, partenza da Trieste alle 5. Le iscrizioni si chiudono domani sera. Quota di passaggio e visita alla Fiera lire 54; programma in sede.

Riapertura della biblioteca dell'«Acegat». Dopo il periodo estivo di chiusura per il necessario riordinamento e la disinfezione dei volumi, il giorno 3 ottobre avrà luogo la riapertura della biblioteca del Dopolavoro aziendale «Acegat» che, come è noto, è posta nella sede del sodalizio, in via Cesare Battisti n. 10. I giorni di distribuzione restano invariati e sono: martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Scherma al «Dica». Questa sera, alle 19, in via S. Pellico n. 2, verrà inaugurato il XVII anno accademico di scherma. Insegnante il primo capitano cav. Alfio Spina. Le lezioni per i due corsi maschile e femminile si terranno il lunedì e giovedì dalle 19 in poi.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

I prezzi per le marmellate e mostarde da praticarsi al consumatore nella nostra città

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Comitato provinciale per la disciplina e il controllo dei prezzi ha fissato i seguenti prezzi per le marmellate e le mostarde da praticarsi al consumatore sulla piazza di Trieste:

Marmellate di 1.a categoria o monotipiche, prezzi al consumatore: Marmellate-confetture, confezionate in flaconi «Uni» da mezzo kg. cadauno lire 6.30; marmellate in mastelli al kg. lire 10.50; marmellate solide in confezione di gr. 400 con carta paraffinata e cartoni cadauno lire 6.10.

Marmellate di II categoria o miste: Marmellate-confetture, confezionate in flaconi «Uni» da mezzo kg. cadauno lire 5.30; marmellate in mastelli al kg. lire 8.50; marmellate solide di gr. 50 lordo cadauno lire 0.60; marmellate solide di gr. 100 lordo cadauno lire 1.10; marmellate solide di gr. 250 netto cadauno lire 2.80; marmellate solide gr. 500 netto cadauno L. 5.20; marmellate solide di gr. 1000 netto al kg. lire 10.

Mostarde: Tipo Padova al chilogrammo lire 11; tipo Mantova al chilogrammo lire 13; tipo Cremona al chilogrammo lire 16.50.

1) Le ditte industriali sono autorizzate ad impiegare i flaconi di altre confezioni diverse dal tipo U. N.I. sino al 15 ottobre XIX. A partire da tale data viene reso obbligatorio l'impiego del flacone tipo U. N.I. per le marmellate-confetture confezionate in recipienti chiusi.

2) In conseguenza della proroga data alle ditte industriali per lo smaltimento delle scorte di recipienti diversi, le ditte commerciali sono autorizzate a vendere le marmellate confezionate con i detti flaconi e vasi in genere sino al 30 novembre XX.

3) A partire dal 1.o dicembre è consentita la sola vendita di flaconi tipo U.N.I. da mezzo kg.

4) Il prezzo per le marmellate confezionate in recipienti inferiori ai 500 grammi, di cui è ammessa la vendita temporanea, deve essere determinato in ragione di lire 14 al kg. netto di contenuto, per le marmellate-confetture di 1.a categoria, e di lire 11.60 al kg. netto di contenuto per quelle di 2.a categoria.

5) La vendita di marmellata solida è ammessa solo per le pezzature concordate con le categorie interessate, come elencato nella tabella dei prezzi.

6) E' consentito ai consumatori il ritorno dei flaconi tipo U.N.I. dietro rimborso di lire 0.50 per flacone.

Denuncia delle giacenze dei derivati del pomodoro e marmellate

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Portiamo a conoscenza delle ditte interessate che in base alla circolare a suo tempo emanata dalla Unione stessa, il compito di eseguire e controllare le variazioni delle giacenze dei prodotti lattieri e delle conserve animali è stato affidato rispettivamente all'Ufficio controllo formaggi, Roma, via delle Grazie, ed alla S.A.I.B., Roma, via Sforza 14.

I suddetti organismi hanno già predisposto degli appositi registri di carico e scarico da tenersi dalle ditte interessate, nonchè i moduli per le denuncie mensili delle giacenze.

Le ditte quindi sono esonerate dal tenere i registri di carico e scarico a suo tempo ritirati presso la Unione, per i prodotti lattieri e conserve animali.

Nulla è invece innovato per quanto riguarda la tenuta dei registri di carico e scarico e l'obbligo dell'invio mensile delle giacenze dei derivati del pomodoro e marmellate.

Invitiamo pertanto le ditte interessate a ritirare e consegnare debitamente riempiti all'Unione i moduli delle giacenze dei derivati del pomodoro e marmellate.

I pasti a prezzo fisso nei pubblici esercizi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Comitato provinciale per la disciplina e il controllo dei prezzi ha fissato, con decorrenza 1.o ottobre, i seguenti prezzi per i pasti a prezzo fisso nei pubblici esercizi:

IV categoria lire 6; III categoria lire 8; II categoria lire 14; I categoria lire 20.

Tali prezzi non sono comprensivi dell'importo delle bevande e della percentuale di servizio.

Per gli abbonamenti la riduzione sul prezzo fisso non potrà essere inferiore al 15 per cento.

Ritiro dei buoni carbone

Si porta a conoscenza delle ditte interessate che sono arrivati all'Unione commercianti i buoni di carbone coke IV trimestre dei pubblici esercizi. Le ditte possono ritirare detti buoni nella stanza n. 15, nelle ore d'ufficio.

Consegna dei buoni di prelevamento di settembre

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri ecc.) a consegnare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) — i buoni di prelevamento del mese di settembre, entro domani.

I buoni di prelevamento sono quelli del terzo mese della carta annonaria color lilla concettato per i generi da minestra (pasta e riso) e quelli relativi al mese di settembre per l'olio, i grassi, lo zucchero e il sapone della carta annonaria «agosto-ottobre».

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Il vino nuovo

Consumo e vendita rimandati al primo novembre

Udita la proposta dell'Ufficio di sanità ed igiene, che sia vietato il consumo del vino che non abbia un certo grado di maturità, e ciò al fine di evitare disturbi viscerali, il Podestà, visto il Regolamento locale d'igiene, che proibisce la vendita del vino in fermentazione tumultuosa o comunque torbido, ha preso le seguenti disposizioni:

1) Il consumo e la vendita del vino nuovo, non pastorizzato, nei locali pubblici, sono vietati fino al giorno 31 ottobre a. c.

2) Lo spaccio dei mosti, dei mosti muti, dei filtrati dolci (che non è colpito dal divieto di cui al punto 1) deve essere denunciato dal venditore all'Ispettorato d'annona nel giorno prima del suo inizio, presentandovi contemporaneamente alla denuncia un campione del prodotto destinato alla vendita.

Col nome di «mosto» o di «mosto d'uva» s'intende il liquido che si ricava dalla pigiatura dell'uva anche se sia mescolato con la vinaccia o con parte di essa.

Col nome di «mosto muto» e con quello di «filtrato dolce» si intendono rispettivamente il mosto non fermentato e quello parzialmente fermentato, nei quali la fermentazione alcoolica sia stata impedita od arrestata in seguito a particolari pratiche enologiche (filtrazioni, solforazione, pastorizzazione).

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Denuncia obbligatoria del formaggio da parte degli alimentaristi al dettaglio

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

A precisazione di quanto comunicato nel *Piccolo* del 30 agosto circa l'obbligo della denuncia del formaggio cui il R. D. M. 22 settembre 1941, si chiarisce che i dettaglianti alimentaristi sono dispensati dall'obbligo di tale denuncia, limitatamente ai quantitativi che essi detengono nei magazzini, siano essi adiacenti o meno al negozio di vendita stesso.

Invitiamo quindi tutti i gli interessati, compresi i dettaglianti della provincia, ad inoltrare immediatamente denuncia in duplice copia a questa Unione, che ne curerà l'inoltro all'Ufficio controllo formaggi, Roma, via delle Grazie.

Le denuncie dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 3 ottobre p. v. ed a carico dei contravventori a tale obbligo verrà provveduto a termine della legge 8 luglio 1941.

Resta inteso che i quantitativi giacenti nei magazzini s'intendono bloccati e non possono essere immessi nel negozio per la vendita.

Denuncia delle pelli ovine e caprine

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Con riferimento al D. M. agosto 1941, relativo alla destinazione per usi militari delle pelli ovine e caprine, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 1.o corrente. e a soluzione di quesiti sottoposti al Ministero della Guerra circa l'impiego delle pelli ovine e caprine greggie e conciate per forniture militari, il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente che le disposizioni del citato D. M. non portano alcun vincolo nella vendita e nella lavorazione di tali pelli anche se denunciate, quando risulti dimostrato, previa semplice esibizione dell'ordine militare di conferimento alla fornitura, che le pelli stesse sono destinate all'espletamento della fornitura medesima. Naturalmente il venditore di tali pelli al fornitore militare, è tenuto a dare notizia della vendita all'Ente militare committente, citando gli estremi dell'ordinazione esibita dall'acquirente e precisando numero e specie delle pelli vendute.

Per le pelli destinate ad una fornitura militare il vincolo riguarda soltanto il divieto dell'asportazione anche parziale del pelo e della messa in concia delle pelli stesse in epoca posteriore al 30 settembre c. a., sempre che non sussista la specifica autorizzazione del Fabbriguerra.

Ritiro dei registri per le vendite al dettaglio e carico e scarico per calzature

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Tutti i commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento, ferro e metalli, materiale elettrico ed idraulico, oggetti di arte antica, sapone, soggetti alla disciplina di cui al Decreto del Ministero delle Corporazioni del 12 settembre u. s. sulla vendita al dettaglio dei generi su menzionati, sono nuovamente invitati a ritirare i registri che dovranno servire per la compilazione dell'inventario della merce attualmente giacente presso ogni ditta.

Parimenti si invitano tutti i commercianti di calzature a ritirare il registro di carico-scarico che doveva andare in vigore col 1.o ottobre c. m.

Per i commercianti della Provincia la distribuzione verrà fatta dalle rispettive Delegazioni di zona.

Il nuovo orario continuato da ieri negli uffici pubblici

Ieri, in ossequio alle recenti disposizioni superiori, è andato in vigore il nuovo orario continuato negli Uffici pubblici e negli Enti pubblici comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, orario fissato dalle 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

Ottemperando a quel decreto, anche gli uffici della nostra Corte di Appello, del Tribunale e della Pretura si sono da ieri adeguati a tale disposizione. Infatti, ieri, tutte le cancellerie civili e penali hanno iniziato il lavoro alle 8, per terminarlo alle 14.

Pure vari uffici non strettamente vincolati alla nuova disposizione, hanno già adottato l'orario ininterrotto, altri stanno adeguandovisi onde conformarsi, per ragioni di praticità, a tutto il nuovo sistema d'attività derivante dalle norme del recente decreto.

Scendendo le scale del fienile

Nello scendere ieri le scale del fienile, il contadino Giacomo Stoicovich, di 68 anni, abitante a Trebiciano 113, è caduto accidentalmente riportando delle ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra, la frattura del polso destro, del gomito sinistro e di alcune costole dell'emitorace sinistro. Soccorso dalla C. R. I. lo Stoicovich è stato trasportato all'ospedale Regina Elena per esservi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Trasportato all'ospedale in stato comatoso

Ieri, il personale della C. R. I. ha raccolto in stato comatoso di natura non precisata, nella propria abitazione, il sessantaquattrenne Giusto Schutz, abitante in via Galatti 13. Trasportato all'ospedale Regina Elena, lo Schutz è stato accolto nella quarta divisione medica con prognosi riservata.

Quando il vino dà alla testa

L'altra sera il bracciante Gaetano Depangher, di 48 anni, abitante a Rolano, in via Barbariga 7, trovandosi un po' brillo davanti alla Stazione Centrale, ha avuto la cattiva idea di insultare il vigile urbano Bruno Donaggio, colà di servizio, il quale lo aveva invitato ad allontanarsi da quei paraggi. La faccenda ha avuto per conclusione l'arresto del Depangher.

Il calcio d'una mucca

Nella giornata di ieri, il sessantaduenne Andrea Sila, abitante a Prelose di Corgnale, è stato colpito al basso ventre da un calcio sferratogli da una mucca. Lo Sila, che guarirà in non meno di tre settimane, è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

1 ottobre 1941-XIX

NATI	8
MORTI	9
MATRIMONI	10

Saluti dall'Egitto di prigionieri di guerra

I seguenti marinai, prigionieri di guerra, inviano dall'Egitto, con una cartolina giuntaci a cura del Comitato internazionale della Croce Rossa, affettuosi saluti alle famiglie, agli amici e ai conoscenti: Sc. Domenico Pellizzer di Rovigno, Giorgio Bontempo di Pirano, Federico De Fabris di Begliano, Giacomo Leghissa di Monfalcone, Giuseppe Polo di Grado, Luigi Presbiteri de Lassis di Trieste, s. c. Eligio Grubas di Pola, Tullio Ruzzier di Pirano. La cartolina è datata Middle Eeast (Egitto), giugno 1941.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. Tutti gli interpreti dell'operetta «La dama velata» che hanno prenotato fotografie dello spettacolo possono ritirarle questa sera, lunedì dalle 18 alle 19.30 in sede sociale, via Trento 4.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO Domenica escursione al Monte Sernone da Val Dogna. Partenza sabato nel pomeriggio, iscrizioni entro domani sera. Domenica, 12, gita a Lubiana con visita alla Fiera. Chiusura delle iscrizioni domani sera.

Scuola nazionale di alpinismo «Comici». Domani sera si chiudono le iscrizioni al corso autunnale di roccia in Val Rosandra. Inizio delle lezioni domenica 5.

CONSIGLI AGLI UOMINI DI CINQUANT'ANNI

È proprio verso quest'età che cominciano i guai! Stanchezza fisica e mentale, dolori vaganti, deficienza genetica e – quel ch'è peggio – disturbi urinari d'origine prostatica, tutte cose che amareggiano l'esistenza. Prevenire questi malanni con una cura a base di sali alogenati di Magnesio, cura chiamata:

"MAGNOGÈNE"

è molto meglio che cercar di vincerli quando si sono radicati.

Richiedete alla ditta E. GRANELLI Via Castelvetro, 23 - Milano l'opuscolo gratis riguardante

DISTURBI PROSTATICI E LA LORO CURA

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Churchill e gli aiuti all'U.R.S.S.

Buona volontà a parole

A Berlino si deduce che il Premier ha poca voglia di mandare della roba agli alleati

Berlino, 1

I commentatori tedeschi si soffermano in modo particolare sul discorso tenuto ieri da Churchill, comunicato della *Reuter*, e definito il più ottimistico fra quanti il Primo ministro abbia finora pronunciati.

Chi si contenta...

Se è così, osserva la *Börsen Zeitung*, è proprio il caso di dire che chi si contenta gode. A Berlino si fa notare che il passo più interessante del discorso è la dichiarazione che i problemi davanti ai quali si trova oggi l'Inghilterra presentano una grande analogia con quelli per la situazione nell'estate del 1940, quando, come ha confessato l'oratore, «pur sanguinandoci il cuore, dovemmo rifiutarci di inviare in Francia le ultime nostre squadriglie da caccia, perchè da queste dipendeva la resistenza della Granbretagna».

Il riferimento all'Unione sovietica è evidente. Ricordando di essere stato costretto a dire di no a Reynaud, il Primo ministro vuol far capire di non poter dare una risposta diversa a Stalin. Il rifiuto si riferisce essenzialmente alla richiesta sovietica di mandare un corpo di spedizione inglese in difesa del Caucaso, richiesta di cui si hanno notizia varie informazioni di fonte neutrale. Lo stesso Churchill spiega poi indirettamente che si tratta proprio di questo: «L'Esercito che abbiamo in Patria — egli dice — è piuttosto modesto e manca di esperienza, e non ci sentiamo in grado di mettere in piedi un'Armata capace di affrontare l'Esercito germanico». Tutto quanto Londra può fare è di spedire materiale bellico.

Ma anche qui il Primo ministro mette le mani avanti sottolineando i ristretti limiti che verranno imposti alla buona volontà britannica dalle difficoltà dei trasporti. Che Churchill abbia poca voglia di mandare roba ai bolscevichi, si comprende anche troppo.

Le riserve alimentari

Occupandoci delle altre argomentazioni di Churchill, la *Börsen Zeitung* osserva che si tratta di pure illusioni. L'oratore ha detto che le riserve alimentari della Granbretagna sono presentemente maggiori che al principio della guerra. Ciò praticamente non significa nulla. Tutti sanno infatti che l'Inghilterra non ha mai posseduto grandi riserve alimentari, avendo sempre basato la propria esistenza sulle importazioni. La stessa statistica inglese ha calcolato che per far fronte al fabbisogno del Paese dovrebbero arrivare giornalmente nei porti britannici almeno 150 navi cariche di prodotti. Quelle che arrivano da qualche anno a questa parte non sono che una modesta percentuale di tale cifra.

Churchill ha vantato che negli ultimi mesi gli affondamenti sono in continua diminuzione. Fino a un certo punto questo è vero; ma ciò dipende esclusivamente dal fatto che i traffici marittimi britannici sono diminuiti del '50 per cento; cioè, dipende appunto dalla scarsezza del naviglio subentrata in seguito ai salassi subiti dalla flotta mercantile britannica. Del resto — conclude la *Börsen Zeitung* — quando, tra breve, verranno pubblicati i dati ufficiali tedeschi sull'esito della battaglia dell'Atlantico nel mese di settembre, il mondo vedrà come e quanto Churchill abbia mentito anche in questo campo. Tutto sommato, può dirsi che il discorso consente deduzioni oltremodo interessanti, le quali confermano la nostra certezza di vittoria. E' ovvio che l'Inghilterra si avvia verso la sicura catastrofe.

"Il palcoscenico mediterraneo,,

La battaglia aeronavale del Mediterraneo costituisce ancora, nei titoli e nelle corrispondenze, il centro di attenzione della stampa odierna. Vengono riferiti in proposito i più diffusi particolari pubblicati dalla stampa italiana. A commento e rilievo dell'importanza della battaglia stessa, le *Münchner Neueste Nachrichten* pubblicano una corrispondenza romana di Heimann dal titolo: «Il palcoscenico mediterraneo». Il corrispondente prendendo lo spunto dalla battaglia di sabato, dimostra chiaramente che neppure alla più grande Potenza marittima è possibile giungere a un controllo delle rotte sul mare quando vi agisca una forte Armata aerea avversaria.

Questo fatto e il rapido debellamento della flotta — continua 'l giornale — hanno appunto mutato la situazione strategica del Mediterraneo nella quale, secondo la concezione inglese, la flotta e le coste italiane sarebbero state sottoposte alla distruzione da parte della superiore potenza britannica. In realtà, mentre una sola volta la flotta inglese ha cercato di bombardare senza risultato un porto italiano, nessuna decisiva battaglia navale si è verificata per l'Inghilterra, che ha bisogno delle sue navi per organizzare ogni due mesi un combattimento. Non solo, ma l'occupazione della Grecia e delle isole Egee ha invece sbarrato l'Adriaco e il Mar Egeo alla flotta inglese, ha portato i punti di appoggio di Alessandria e Suez nel raggio di azione delle bombe dell'Asse e ha reso precaria la comunicazione con queste due basi, tanto che la Granbretagna ha dovuto vilmente occupare l'Irak per controbilanciare, in parte, le posizioni perdute nel Mediterraneo.

Dato il sistema inglese di nascondere il vero stato delle proprie forze, non è possibile — rileva il giornale — dare esatti dati sulla situazione inglese nel Mediterraneo. Si può dire solo che, oltre le perdite causate dall'Italia, che non rifugge dall'assalto contro i porti più guardati di Malta e di Gibilterra, l'Ammiragliato, dopo aver chiesto rinforzi dalle stazioni d'oltremare, ha dovuto impegnare tutti i cantieri mediterranei e anche gli americani per la riparazione delle sue navi colpite. L'articolista conclude dicendo che 15 mesi di lotta hanno provato quale sia lo straordinario significato del Mediterraneo per la condotta della guerra, poichè la flotta inglese è qui tenuta in iscacco e obbligata a eseguire azioni di secondo ordine».

Rabbia impotente

La *Nachtausgabe*, rilevando gli accenni di Churchill a aventuali attacchi aerei contro Roma, ricorda che il Primo ministro aveva formulato già mesi or sono analoghe minacce, assicurando che se una volta fosse stata bombardata la città del Cairo, la R.A.F. avrebbe a sua volta bombardato Roma fino alla fine della guerra. Come tutti sanno, continua il giornale, sono pervenuti nel frattempo a Churchill moniti da parte di altissime personalità, tra cui lo stesso Presidente Roosevelt, che ha fatto presente l'eco disastrosa suscitata dalle sue parole nei circoli cattolici del Nord e del Sud America e il pericolo di perderne la simpatia. Questo non ha impedito a Churchill di tornare ieri alla carica e dichiarare che, ove ciò fosse necessario, l'aviazione britannica bombarderebbe Roma il più duramente possibile. «L'odio forsennato che trapela da queste parole — conclude il foglio berlinese — è uno sfogo di rabbia impotente, una manifestazione di disperazione».

Churchill non ha mancato di consolare l'opinione pubblica richiamandosi al potente associato di oltre Atlantico. Anche a questa illusione la stampa tedesca risponde con chiare parole.

L'organo della Milizia Bruna esamina poi la situazione al fronte orientale dal punto di vista della cosiddetta vittoria lampo, un concetto — osserva — che non è affatto inventato da noi, ma dalla propaganda nemica, secondo la quale la Germania, se non vinceva fulmineamente la guerra, era perduta. Ecco perchè è bastato che in capo a tre settimane le truppe tedesche non sieno arrivate a Mosca,

Il sottosegretario Pricolo a Berlino

Berlino, 1

E' giunto oggi all'aeroporto di Tempelhof il sottosegretario italiano all'Aeronautica, generale Pricolo, accompagnato da alcuni alti ufficiali del suo Ministero, tra cui il generale Bernasconi, dall'addetto aeroanutico presso l'Ambasciata di Germania a Roma, generale von Pohl e dal generale Matthaei. Al suo arrivo il sottosegretario Pricolo è stato ricevuto dal generale von Witzendorf e dal generale Seidel del Ministero dell'Aeronautica del Reich, Feldmaresciallo Milch, venuto appositamente a Berlino in volo da lfronte. ha ricevuto nel pomeriggio gli ospiti italiani alla Casa dell'aviatore.

La situazione finanziaria inglese illustrata dal ministro Kingsley Wood

Roma, 1

Nel presentare alla Camera dei Comuni la richiesta di un altro miliardi di sterline quale stanziamento straordinario per gli scopi di guerra, il Cancelliere dello Scacchiere Kingsley Wood ha pronunciato un discorso in cui ha analizzato e passato in rassegna la situazione finanziaria geenrale del Paese. Egli ha detto che, malgrado le spese immense imposte dalla guerra alla quale l'Inghilterra dedica circa 10 milioni di sterline al giorno, il pericolo dell'inflazione ha potuto esseer fino ad oggi evitato. Tale pericolo non è però ancora completamente scomparso, ed è quindi necessario ceh il Paese si imponga un regime di strettissima economia.

Circa la situazione generale economica, il ministro ha detto che, pur non essendo il caso di abbandonarsi a un eccessivo pessimismo, è forse ancor più necessario non lasciarsi cullare da eccessivi ottimismi, perchè i tempi che verranno saranno evidentemente sempre più duri.

Le zone americane di difesa

Un intollerabile sopruso ai danni del Giappone

Tokio, 1

Commentando la situazione dell'Oceano Pacifico, in rapporto alla politica degli Stati Uniti, il giornale *Kokumin* rileva che le dichiarazioni del ministro della Marina americana, Knox, circa le cosiddette zone marittime di difesa degli Stati Uniti, costituiscono una grave minaccia contro il Giappone e un sopruso intollerabile, dato che nelle zone di difesa americane è anche compreso il Pacifico sud-occidentale. «Il Giappone — conclude il giornale — si trova per questo in una situazione internazionale molto tesa, ma la affronterà con assoluta decisione. Poichè gli Stati Uniti si arrogano il diritto di attaccare le navi dell'Asse anche nel Pacifico, il Giappone, come membro del Patto Tripartito, non può rimanere indifferente».

Il giornale *Hochi* pone in rilievo come la Conferenza di Mosca abbia in certo modo relegato la Russia in una posizione secondaria, sotto l'influenza degli anglo-americani. Il giornale pone inoltre in rilievo l'interesse sempre più notevole degli Stati Uniti alla zona estremo orientale dell'U.R.S.S. ed afferma che non si può negare che gli Stati Uniti potrebbero trovare un vantaggio se la Russia perdesse la guerra, come ne troverebbero un altro se la Russia volesse cedere le sue regioni estremo-orientali in cambio degli aiuti americani. Il giornale sottolinea inoltre che è facile comprendere perchè la Russia si rivolge agli Anglo-americani per aiuti, come ultima risorsa, ma è molto difficile, osserva, che Stati Uniti e Inghilterra possano mettersi in condizioni di fornire all'U.R.S.S. mezzi sufficienti e tali da rovesciare la situazione della guerra. Il giornale conclude facendo rilevare che gli uomini di Stato sovietici dovrebbero accorgersi che la Conferenza di Mosca non si tiene certo a loro vantaggio.

LA GUERRA IN CINA

Raggiunti gli obiettivi
i Giapponesi si ritirano da Changsha

Tokio, 1

La sezione stampa delle forze nipponiche della Cina centrale annuncia che le truppe giapponesi si ritireranno domani da Changsha, dato che tutti gli obiettivi dell'attuale campagna sono stati interamente raggiunti.

I Sovieti si annetterebbero una parte dell'Iran

Istanbul, 1

Negli ambienti politici di Teheran ha suscitato grande apprensione la notizia diffusasi in questi giorni secondo cui i Sovieti intenderebbero annettersi una parte dell'Iran nord occidentale, comprendente la città di Tabris, parte che sarebbe incorporata nella Repubblica sovietica dell'Armenia.

L'opinione pubblica è particolarmente inasprita contro l'Inghilterra poichè pare che il generale Wavell abbia già dato il consenso della Granbretagna, nelle discussioni avute a tale proposito con le autorità sovietiche.

Convegno di ambasciatori nella Capitale turca

Ankara, 1

Mentre l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale è già arrivato qui, si annuncia che anche l'ambasciatore turco presso il Governo del Reich si trova in viaggio per Ankara. Corre insistente la voce, inoltre, che anche gli ambasciatori di Turchia a Londra e a Mosca stiano per arrivare nella Capitale turca.

LA VITTORIOSA MARCIA IN CARELIA

Petroskoj occupata dalle truppe finlandesi

Helsinki, 1

Da fonte ufficiale viene comunicato che le truppe finlandesi hanno occupato oggi Petroskoj, capitale della Carelia orientale.

Il comunicato che annuncia la caduta di Petroskoi ha riempito di gioia il cuore di ogni Finlandese. La battaglia per la conquista della Capitale della Carelia orientale ebbe inizio il 18 settembre con colonne provenienti da sud e da ovest. Respinto un violento contrattacco sovietico l'iniziativa della battaglia e la condotta delle operazioni passarono in mano ai Finlandesi i quali metro per metro ricacciarono i sovietici fino a conquistare Petroskoj. La città è caduta ogig, però la sua sorte era già decisa. Con l'occupazione di Petroskoj le truppe finlandesi hanno raggiunto una tappa importante verso la frontiera dello Svir.

Sul fronte tra il Lago Ladoga e il Lago Onega, le truppe finlandesi hanno colto altri successi in duri combattimenti con forze sovietiche. Nel settore di una Divisione finnica sono stati distrutti completamente due battaglioni nemici e sono caduti in mano finlandese 400 prigionieri. Durante un vano contrattacco su una posizione vicina, i Sovietici hanno perduto 200 prigionieri ed hanno lasciato sul campo un numero pressochè triplo di caduti. Un'altra Divisione finnica ha respinto con successo violenti contrattacchi sovietici causando al nemico 400 morti.

Dopo accaniti combattimenti, un Corpo d'Armata finlandese ha guadagnato negli ultimi giorni altro terreno. Nel settore di tale unità sono rimasti sul terreno circa due mila morti nemici. A settentrione del fronte, la continua avanzata finnica ha inflitto forti perdite al nemico che ha avuto altri 500 morti.

tiera dell'Iran. I rinforzi inglesi nell'Iran lasciano supporre che i soldati britannici prenderanno il posto anche dei reparti russi, i quali verrebbero ritirati dal territorio persiano.

Con odierno Decreto, il Reggente ha nominato il Maresciallo di campo Andrea Littay a viceministro della Difesa. Il Maresciallo Littay ricopriva il posto di capo della Sezione aeronautica allo stesso Ministero della Difesa.

Il Consiglio superiore sovietico si sarebbe trasferito a Kazan

Budapest, 1

Secondo quanto pubblicano i giornali della sera a seguito di un dispaccio dell'Agenzia ungherese *I. N. B.* (International Nachrichten Bureau), gli ultimi bombardamenti dei porti e dei centri strategici della penisola di Crimea sono stati così micidiali, specie a Kertsch, che non soltanto la popolazione, ma anche i soldati hanno subito una tale prova che la scossa nervosa ha demoralizzato chiunque ha assistito all'opera dei bombardieri alleati. Ciò viene riconosciuto, si afferma, dagli stessi bolscevichi i quali hanno pure accennato agli effetti morali tremendi dei predetti bombardamenti.

Dal canto suo l'ufficioso *Budapesti Ertesito* riceve stasera da Sofia che negli ambienti dell'Ambasciata russa è giunta notizia che il Consiglio superiore sovietico si sarebbe trasferito oltre il Volga a Kazan. Anche Stalin, verso la metà della scorsa settimana avrebbe lasciato Mosca. Si aggiunge poi che nella Capitale sovietica manca completamente la distribuzione dell'acqua potabile, dato che negli ultimi bombardamenti è stata colpita la centrale dell'acquedotto.

Tutti i giornali ungheresi porgono nella dovuta evidenza i Bollettini di guerra italiani e tedeschi e parlano di vittoriose affermazioni delle nostre Forze Armate. La stampa serale fa risaltare il fatto che durante le operazioni in Ucraina gli alleati hanno sloggiato il nemico da importanti posizioni catturando altre migliaia di prigionieri. Mentre il rastrellamento nella zona del Dnjeper è in corso, le forze nemiche che stanno di fronte allo schieramento ungherese hanno compiuto disperati tentativi cercando per due volte di forzare il fiume. Il nutrito fuoco della Honved ha respinto l'avversario.

Il *Pester Lloyd* di stasera riceve da Ankara che, secondo informazioni da Bagdad, per quella città sono transitati convogli di truppe britanniche dirette verso la fron-

La Spagna festeggia Franco nel quinto annuale dall'avvento al potere

Madrid, 1

Nella chiesa di San Francesco con l'intervento del Caudillo, delle più alte cariche dello Stato, dell'Esercito e del Partito, del Corpo diplomatico e di rappresentanze del Fascio e del Partito nazionalsocialista, è stato celebrato un solenne Te Deum per il quinto annuale della proclamazione del Generalissimo Franco a Capo dello Stato. Per la stessa ricorrenza si sono svolte in tutte le città spagnole cerimonie patriottiche, militari e religiose, con grande concorso di folla e in un'atmosfera di grandissimo entusiasmo.

77 piccole isole sul Mekong passate alla Tailandia

Bangkok, 1

Si apprende che in seguito a decisione della conferenza per la demarcazione della frontiera fra la Tailandia e l'Indocina francese, la Tailandia ha guadagnato un gruppo di 77 piccole isole sul fiume Mekong. Alla conferenza com'è noto, partecipano anche delegati giapponesi.

La banda dei sabotatori arrestati in Svezia

Stoccolma, 1

I giornali svedesi si occupano in questi giorni di una sensazionale vicenda di spionaggio venuta alla luce con l'arresto di sei persone le quali, per conto di una Potenza straniera, tentavano di svolgere azioni di sabotaggio contro impianti ferroviari svedesi. L'arresto ha avuto luogo per la delazione di un membro dell'organizzazione che aveva ricevuto materiale esplosivo e incendiario da usare su una certa linea ferroviaria. Il capo della banda sembra essere un certo Nikolai Rom il quale venne in Svezia già nel 1938 con falso passaporto e si è servito di diversi nomi falsi. Egli riuscì, tra l'altro, a avere la complicità di una ballerina di nome Ottilia Möller che lo aiutò a procacciarsi nuovi elementi per la centrale di spionaggio svedese.

Per provare l'efficenza dei loro mezzi esplosivi, i membri della lega si sono serviti del giardino di una villa affittata dalla Möller nei pressi di Stoccolma dove, fra l'altro, era stato nascosto un apparecchio radio-trasmittente. I sabotatori compirono anche nell'estate diversi viaggi in alcune località della Svezia al fine di fissare i luoghi destinati alle loro azioni criminose le quali, tuttavia, non poterono essere effettuate. Particolare curiosità ha risvegliato la figura della Möller, nata in Estonia e trasferitasi a Stoccolma nel 1928 come ballerina dell'Opera. Essa fece in seguito giri artistici in Polonia, dove sposò il direttore del circo Möller. Successivamente fu in Danimarca e in Inghilterra. Ha lavorato come cameriera su piroscafi svedesi e nella capitale fu appunto in un ristorante di Stoccolma che essa conobbe il capo dell'organizzazione Rom, i cui membri compariranno tra breve dinanzi alla giustizia.

Ingenti danni in Giappone per la furia di un tifone

Tokio, 1

Un terribile tifone ha infuriato stamane sul Giappone occidentale causando perdite di vite umane e notevoli danni alle ferrovie, tanto che il traffico ha dovuto essere sospeso.

Il ministro delle Ferrovie annuncia che i danni più gravi sono stati segnalati nelle prefetture di Feukuoka e di Saga, nel Kiushu. Il trafico ferroviario è stato totalmente sospeso, mentre le comunicazioni marittime Schimonoseki e Fusan e Shimonoseki e Noji, sono interrotte. Si lamentano morti, feriti, abitazioni distrutte e inondazioni in notevoli tratti di territorio. Si sta lavorando attivamente al salvataggio delle vittime delle inondazioni. Sul fiume Ono fervono specialmente le ricerche dei passeggeri del treno precipitato in quel fiume stamane.

Le vittime, secondo le ultime notizie, ammontano a 10 morti e 48 feriti. Incerta è la sorte di un altro centinaio di persone. A quanto sembra la disgrazia sarebbe dovuta a un cedimento del ponte al passaggio del treno.

L'entrata in vigore del Codice penale militare

Roma, 1

Questa mattina al Tribunale militare territoriale di guerra ha avuto luogo la cerimonia celebrativa per l'entrata in vigore del nuovo Codice penale militare. Il Procuratore Militare del Re Imperatore avvocato Ciardi, con elevata parola, ha rilevato la grande importanza dell'avvenimento che dà all'Italia, prima al mondo, una legislazione penale militare nella quale i principi di autorità, di severità e di umanità trovano un giusto e sano equilibrio. Il prof. Ciardi ha concluso il suo dire con un vibrante saluto alle magnifiche Forze Armate della Patria, strumento certo di vittoria nel nome augusto del Re Imperatore e sotto la guida del grande Duce.

Quindi il Presidente del Tribunale, generale Alfredo Arnera, si è associato al Procuratore Militare del Re. A nome della classe forense ha poi parlato l'avvocato Amoroso, esprimendo l'entusiastica e totalitaria adesione dell'avvocatura alla grande riforma, nella quale trova la realizzazione di molti suoi voti.

La libertà di religione in Russia

Un infelice argomento abbordato da Roosevelt

Washington, 1

Roosevelt ha cercato, nel consueto rapporto ai giornalisti, di accreditare la voce secondo cui nell'Urss la libertà di religione sarebbe costituzionalmente garantita. L'affermazione del Presidente viene commentata con vivo stupore e definita in genere uno sproposito. Persino la stampa bellicista si dimostra perplessa e non è in grado di riprendere l'infelice argomento abbordato da Roosevelt con una faccia di bronzo degna di Churchill. Nessuno infatti, anche in America, ha dimenticato la sanguinosa tirannia sovietica e la propaganda ateista da tanti anni organizzata ed incoraggiata dal regime di Stalin

Un discorso di Cudahy

In un discorso tenuto ad un'adunata delle organizzazioni nazionali antinterventiste, l'ex ambasciatore Cudahy ha attaccato il bellicismo di Roosevelt dichiarando operare in favore di una rapida do che gli Stati Uniti dovrebbero conclusione della guerra anzichè cercare di intervenirvi, per prolungarla in modo indefinito, accrescendo i disagi economici del mondo e creando una situazione pericolosissima per gli stessi Stati Uniti.

Per un'ora e tre quarti Roosevelt e Hull hanno conferito insieme per gettare le basi della legge di modificazione della neutralità. Anche il tema della situazione internazionale è stato trattato nella conversazione. Knox, in un discorso pronunciato a Filadelfia, ha dichiarato che gli Stati Uniti e l'Inghilterra dovranno unire le loro forze «durante i prossimi cento anni almeno» per produrre «con la forza, se sarà necessario», un efficiente sistema di diritto internazionale. Egli ha subito aggiunto che allo scopo di prevenire un'altra guerra mondiale i due Paesi anzidetti dovranno unire le loro forze e la loro potenza nonchè quella delle altre grandi Potenze amanti della pace, allo scopo di impedire nuove aggressioni che potrebbero causare turbamenti mondiali. A giudizio del ministro, gli Stati Uniti devono abbandonare la loro follia di non voler combattere fino a quando non sono invasi, così proseguendo. «Dobbiamo invece essere decisi a combattere altrove anzichè sul nostro suolo. Una guerra lontana è di gran lunga migliore di una guerra in casa».

Knox vuol «eccitare»

Il ministro ha proseguito dichiarando che la sicurezza e la prosperità degli Stati Uniti è subordinata: alla piena insistenza sul principio della libertà dei mari; alla garanzia di parità di condizioni nei traffici mondiali; alla garanzia che la potenza navale non sarà strumento di aggressioni egoistiche. «Ciò sarà realizzato — ha aggiunto il ministro — quando la potenza navale durante i prossimi cento anni resterà nelle mani degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Knox ha quindi dichiarato che la sconfitta delle Potenze totalitarie è parte della nostra politica nazionale. Premesso di non aver dubbi circa il raggiungimento di tali scopi, il ministro Knox ha detto che gli Stati Uniti «contribuiscono soltanto in una parte di quanto loro spetta alla sconfitta dell'Asse. «Dobbiamo fare di più, dobbiamo fare tutto il nostro dovere e anche di più». Circa l'unione delle forze con l'Inghilterra, Knox ha detto: «Sono convinto che arriveremo a ciò per semplice logica di eventi e mediante il graduale riconoscimento della sua ineluttabilità». Ha insistito però nel concetto che il popolo americano deve essere «eccitato» a comprendere l'urgenza della situazione fino al punto da convincerlo della necessità dei sacrifici per sconfiggere i totalitari.

Da oggi sono andate in vigore in tuti gli Stati Uniti nuove tasse sul consumo di moltissimi generi. Poichè il provvedimento fiscale era stato annunciato già in anticipo, in questi ultimi giorni si è verificata da parte del pubblico una corsa affannosa agli acquisti. A New York la folla faceva ressa davanti ai negozi e comperava tuto ciò che le veniva sottomano, senza distinzione fra cose utili e cose superflue o addirittura inutili. Si sono viste resse perfino davanti ai negozi di strumenti musicali. Contemporaneamente diminuisce sempre più la fiducia dei cittadini nel dollaro, poichè si teme una inflazione. Le nuove tasse sui consumi dovrebbero dare, secondo le previsioni del Dipartimento delle Finanze, un gettito di 37 miliardi di dollari per il 1942. Ma intanto il Dipartimento stesso sta già progettando nuove imposizioni fiscali per la prossima primavera.

Violento duello oratorio tra Bevin e Citrine

Stoccolma, 1

Il corrispondente da Londra del *Goteberg Handels Tidningen* comunica che il violento dibattito non ancora concluso a Londra circa il modo migliore di sfruttare la capacità lavorativa inglese, si è gravemente acuito negli ultimi quindici giorni, ed ha preso forma di un duello oratorio personale tra il ministro del Lavoro Bevin ed il segretario generale delle Trade Unions Walter Citrine. La cosa prende una piega tanto preoccupante che le associazioni operaie hanno rimesso a Churchill il compito di interporsi come intermediario nell'aspra controversia. Da parte operaia si sono avute voci di protesta contro il richiamo alle armi di operai specializzati.

Si commenta ironicamente il provvedimento dicendo che è idiota formare un Esercito quando mancano le possibilità di armarlo convenientemente e che sarebbe quindi più opportuno sfruttare questo materiale umano ai fini di poter inviare maggiori aiuti alla Russia. Il Gabinetto si dibatte quindi ora nella penosa alternativa di sospendere o meno questi richiami alle armi e Bevin continua a soffiare sul fuoco sostenendo la tesi del cosiddetto «comitato di Beveridge» e cioè che la situazione richiede personale specializzato per la riparazione delle enormi quantità di materiale bellico danneggiato nelle ultime operazioni.

Un milione duecentomila russi chiusi nella cinta di Pietroburgo

L'ordine: difendere la città fino all'ultimo

Berlino, 1

Fino a qualche tempo fa in Germania s'ignorava quale fosse precisamente il numero dei militari rinchiusi, assieme alla popolazione civile nell'immenso perimetro urbano della città di Pietroburgo, circondata da tutte le parti, meno che quella del golfo di Finlandia, ove le superstiti unità della flotta sovietica incassano ogni giorno i colpi a ripetizione vibrati dalla Luftwaffe. Un dispaccio cifrato intercettato dai Tedeschi e diretto al comandante della piazzaforte dal Maresciallo Voroscilof, rivela ora che si tratta di un milione e duecentomila uomini.

Combattere fino all'ultimo

Essi devono, secondo l'ordine perentorio di Mosca, combattere fino all'ultimo per la difesa della città. Leningrado per il Governo bolscevico rappresenta qualche cosa di molto ma molto considerevole nell'economia di questa guerra; che importa dunque il sacrificio di alcune centinaio di migliaia di soldati dnanzi alla speranza, vana certamente, ma questo il Cremlino non lo può capire, di evitare che una sì cospicua preda cada in mano germanica?

L'intensità dei combattimenti intorno a Pietroburgo no ndiminuisce. Noi siamo, almeno per ora, lontani dal teatro della lotta e non possiamo quindi fornire su essa impressioni personali. Ci limiteremo a riportare quelle di Willy Wienhover del P. K. il quale così descrive una fase dell'azione germanica contro l'ex Capitale degli Zar.

«La giornata si annuncia calda come le precedenti. Appena dato il segnale dell'attacco, dalle tane improvvisate per ripararsi dal tiro nemico balzano fuori i fanti germanici. Le mitragliatrici crepitano pazzamente. I nostri cannoni saettano, sparano. I rossi sono all'erta. Dai loro trinceramenti parte un fuoco violentissimo. Mortai e bombarde, cannoni di fanteria e anticarro, fucili mitragliatori e moschetti, tutte le armi sono in azione da ambo le parti; nei brevi spazi tra albero e albero scoppiano mine che talvolta spazzano via come se fossero fuscelli tronchi centenari; pioggia di rami spezzati, pioggia di terra che cade sugli elmi dei soldat.

S odono le prime chiamate dei portaferiti. Eccoli, corrono curvi con le barelle, vanno e vengono sotto una grandine di proiettili. I fanti guadagnano terreo metro per metro.

Ora da un osservatorio di artiglieria è stata individuata una nuova posizione bolscevica. A distanza di pochi secondi le prime granate vi scoppiano sopra. Si vede gente fuggire a precipizio fra nuvole dense di fumo: una fiammata seguita da un'esplosione assordante: forse un deposito di munizioni è saltato in aria. Poi il fuoco si calma.

Arrivano i primi prigionieri, uno dei quali grondante sangue. E' pieno di ferite dalle schegge di una bomba a mano. Tre giorni fa egli e i suoi compagni erano ancora a Leningrado. Quando lasciarono la città per partecipare a un tentativo di sortita la gente gridava: «Gettate le armi, datevi prigionieri, così la guerra finirà presto».

Gli attacchi dal cielo

Gli umori dei combattenti che sono ancora sul posto? — chiediamo. Se non ci fossero i commissari politici — rispondono all'unanimità — diserterebbero tutti.

In una pausa del combattimento si scavano buche che dovranno servire di ricovero. Sopraggiungono nove aerei nemici e lanciano bombe. Due si abbassano il più possibile, sparacchiano con le mitragliatrici di bordo senza colpire nessuno. La controaerea entra in giuoco: un velivolo colpito precipita in fiamme e si frantuma al suolo. Pochi minuti dopo un nuovo rombo sulle nostre teste: sono bombardieri germanici scortati da una formazione da caccia. Vanno a scaricare esplosivi laggiù su un villaggio fortificato ancora tenuto dal nemico.

Il toc toc delle mitragliatrici riprende. La battaglia continua. Poi i nostri bombardieri e gli «Stukkas» tornano all'attacco. Sono venti, trenta puntini neri appena visibili nel cielo azzurro. Su Leningrado trovano un fitto fuoco di sbarramento. Gli «Stpkas» si avventano ululando e, dopo la picchiata e il lancio, risalgono tra nuvolette bianche degli spari nemici.

Dalla nostra posizione si vede quasi per intero il panorama della città. Ravvisiamo alcuni edifici: la Casa dei Soviet, i palazzo comunale, le torri della cattedrale di San Isacco. Più a sinistra s'intravvedono i contorni degli scafi di alcune navi centrate dai nostri bombardieri nel golfo di Finlandia. Usando il binoccolo si riesce a osservare i movimenti della nave sovietica di linea «Massmo Gorki» che spara con i pezzi da 380 contro le colline.

Calata la notte, il cielo avvampa su Leningrado. E' lo stesso spettacolo che si offriva tutte le notti dell'autunno scorso ai piloti che dagli aeroporti della Manica giungevano in vista di Londra».

Dal settore meridionale si comunica che è stata aperta al traffico la linea ferroviaria Nikolajev-Berlino. Si sta procedendo alacremente anche a riattivare le linee telefoniche e telegrafiche.

Cesare Rivelli

L'ASSEMBLEA DELLA "FINMARE,,

Il giorno 30 settembre 1941-XIX si è tenuta in Roma, sotto la presidenza del Cons. Naz. Cav. Lav. dott. ing. Giuseppe Lojacono, l'Assemblea Generale Ordinaria della Società Finanziaria Marittima «Finmare», con l'intervento di n. 1.799.699 azioni sulle 1.800.000 costituenti il capitale sociale interamente versato di Lit. 900.000.000.

Dopo avere approvata la relazione del Consiglio sull'andamento dell'esercizio e sui risultati del 1940 per le quattro Società di Navigazione controllate:

"Italia,, S.A.N., Sede in Genova, capitale Lit. 500.000.000
"Linee Triestine per l'Oriente,, S.A.N., Sede in Trieste, capit. Lit. 300.000.000
"Adriatica,, S.A.N. Sede in Venezia, capitale Lit. 150.000.000
"Tirrenia,, S.A.N., Sede in Napoli, capitale Lit. 150.000.000

ed il rapporto del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il Conto Patrimoniale ed il Conto Economico relativi al quarto esercizio sociale, 1.o luglio 1940-XVIII-30 giugno 1941-XIX che chiudono con un utile netto dell'esercizio di Lire 53.234.294.88.

Tale cifra permette di assegnare Lit. 2.661.714,74 alla Riserva ordinaria che viene così ad ammontare complessivamente a L. 11.897.846,59 e di distribuire agli Azionisti Lit. 27.50 per ogni azione di Lit 500, pari al 5.50 per cento, e cioè nella stessa misura dei precedenti esercizi.

Il dividendo di Lit. 27.50 per azione si è reso - come consuetudine - immediatamente pagabile, con le deduzioni di legge (cedola n. 5) presso la Cassa Sociale in Roma: Via Regina Elena, N. 22.

Correlativamente alle obbligazioni **IRI-MARE** sarà corrisposta il 1.o gennaio 1942-XX la quota di partecipazione al dividendo delle Azioni «Finmare» in Lit. 3.75 per obbligazione da Lit. 500 oltre, beninteso, la cedola degli interessi di Lit. 11.25.

GASSOGENO FERRAGUTI
Il gassogeno del giro d'Europa
CONCESSIONARIO M. SCOTTI - MILANO
via Canova 31 - Telef. 92691
Trieste - Albergo Corso, tel. 8988
TRASFORMAZIONI RAPIDE - AUTOVETTURE PRONTE

FIERA DI LUBIANA
50% RIDUZIONI ferroviarie 50%
Informazioni presso tutti gli UFFICI VIAGGI C. I. T.

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica d'autunno
s'inaugura stasera al Verdi
"Otello,, con Aureliano Pertile

Tra la più fervida aspettazione s'inaugurerà stasera al Teatro Verdi la stagione lirica d'autunno, che tanti consensi ha incontrato fin dal suo primo annuncio. Trasportati sulle scene del nostro Massimo, i tradizionali spettacoli d'opera autunnali — divenuti ormai una gradita consuetudine cittadina — non soltanto non perderanno il loro carattere popolare, ma si avvantaggeranno della superiore attrezzatura e della spiccata impronta d'arte ch'è prerogativa delle esecuzioni curate dalla Sovrintendenza dell'Ente autonomo.

L'attrattiva della serata, oltre che dalla ripresa del mirabile capolavoro verdiano, è data dalla presenza di Aureliano Pertile, l'illustre tenore ch'è considerato il più insigne protagonista del «Moro di Venezia», per l'alta vibrazione drammatica della sua interpretazione scenica non meno che per lo splendore della voce, particolarmente adatta alle ardue esigenze della parte. L'«onesto» Jago sarà l'insigne baritono Luigi Montesanto e nelle vesti di «Desdemona soave» il nostro pubblico risaluterà Germana Di Giulio, la giovane acclamata soprano dei recenti concerti al Castello.

Gli altri interpreti dello spettacolo saranno: Raimondo Botteghelli («Cassio»), Miro Lozzi («Roderigo»), Romeo Morisani («Lodovico»), Ottavio Serpo («Montano») ed Emilia Curiel («Emilia»). Maestro dei cori Ottorino Vertova, regista Domenico Messina. L'opera è stata concertata con particolare amore e sarà diretta dal maestro Antonio Sabino.

Inizio alle ore 20.30 precise: il pubblico è invitato a intervenire puntualmente. Alla fine dello spettacolo, a cura della Direzione delle Tranvie comunali, ci sarà un servizio straordinario per tutte le linee.

Sabato: "Piccolo Marat,,

Come è già stato annunciato, sabato sera andrà in scena il «Piccolo Marat» di Pietro Mascagni, seconda opera della stagione. Ne saranno interpreti principali il tenore Renato Gigli, la soprano Elisa Gatti Porcinai ed il basso Luciano Donaggio. Dirigerà il maestro Antonio Sabino.

Continua alla cassa del teatro la ricerca di posti anche per questo spettacolo, che a moltissimi giungerà nuovo, dati i molti anni trascorsi dalla sua prima esecuzione nella nostra città, e che per l'alta concitazione drammatica della vicenda ideata e sceneggiata a calde tinte da Giovacchino Forzano, quanto per l'appassionata vibrazione lirica della musica mascagniana, eserciterà certamente forte attrattiva sul nostro pubblico.

Il vivo successo di Moreno al Politeama Rossetti

Il messaggero di melodie Carlo Moreno è venuto anche quest'anno con un voluminoso fardello di novità e gli spettatori, accorsi in folla al Rossetti, hanno avuto agio di conoscere le ultime creazioni canzonettistiche di gran successo e di restarne deliziati. Alcune fra le più indovinate canzoni che ieri hanno echeggiato nel bel locale di viale XX Settembre sono state presentate dallo stesso autore Sergio Ala — già favorevolmente noto fra noi per le sue melodiose «Fiaba di Biancastella», «Serenata a Maria Rosa», «Molinara», ecc. — che le ha rese in maniera squisita con la sua grande orchestra composta di ottimi musicisti che sono nel contempo dei capi scarichi godibilissimi. Alla ribalta sono anche apparsi Marzi e Barti in una indovinata attrazione grottesca di forza e agilità, la fantasista Greta Kaiser elegante e spigliata, le brave danzatrici Silvana e Luciana nonchè alcuni elementi dell'orchestra che si sono esibiti in virtuosismi che hanno mandato in visibilio gli spettatori. Naturalmente al centro di questo «Spettacolo Clan» c'è stato Moreno, mago della canzone, che ha detto con la sua inimitabile arte personale alcune belle composizioni. Il divertentissimo spettacolo da oggi si replica. Allo schermo: «La maschera di Cesare Borgia» con Osvaldo Valenti, Enrico Glori ed Elsa De Giorgi.

La ripresa degli spettacoli al D. I. T. C. I.

Con sabato prossimo verranno ripresi nella bella sede del Dopolavoro Commercio e Industria (Tergesteo, piazza Ciano) i trattenimenti artistici pomeridiani, che già da tre anni richiamano sempre gran folla di spettatori per la felice composizione dei programmi, che sono sempre variati, interessanti e divertenti. Allo spettacolo inaugurale prenderanno parte diversi «assi» della rivista e del teatro, nonchè alcuni brillanti rivelazioni del mondo dopolavoristico che per la prima volta si esibiscono in pubblico. In una successiva edizione daremo il programma dettagliato. Data la grande richiesta dei posti, le prenotazioni sono già aperte e si ricevono presso la Segreteria del «Ditci» nelle ore d'ufficio.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «La rinuncia», un atto radiofonico di G. Ammirata e L. Capece, regia di Enzo Ferrieri. Ore 21.15: Canzoni italiane di successo, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 22.10: Concerto della pianista Pina Pitini.

RADIO — 2 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 6.15, 13 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10 e 12.25: Dischi. 13.15: Musiche brillanti. 14.15: Concerto di musica operistica. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. 19.40: Musiche giapponesi. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8, 524,5): «La rinuncia», un atto radiofonico di G. Ammirata e L. Capece. 21.15: Canzoni italiane di successo, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.10: Concerto della pianista Pina Pitini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto. 12.35: Canzoni e melodie. 13.15: Orchestra d'archi. 14.25: Orchestrina Zeme. 20.40: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 21.15: «Il sistema Tipi», scena di Angelo Migneco. 21.45: Complesso italiano caratteristico. 22.15 Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Otello», di G. Verdi.
ROSSETTI. 16: Debutto Comp. di Riviste Carlo Moreno. Sullo schermo: «La maschera di Cesare Borgia».
NAZIONALE. 16: «Intermezzo», con Leslie Howard, Ingrid Bergman.
EXCELSIOR. 16: «Lasciateci vivere», Maureen O'Sullivan, Henry Fonda.
PRINCIPE. 16: «Luce nelle tenebre», Alida Valli e Fosco Giachetti.
FILODRAMMATICO. 15.30: «A mezzanotte», D. Terry, I. Wells e Cecchelin in «No iera che fumo» e varietà. Prezzo: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. 15.30: «La sposa scomparsa», Tresi R., A. Schonhals, F. Weber.
ITALIA. 16: «Canzone immortale», tutte le melodie di Strauss, con Maria Andergast, Paul Hörbiger.
REGINA. 15.30: «Ohm Krüger» (L'eroe dei boeri), il film più colossale, con interprete Emilio Jannings.
IMPERO. 16: Ultimo giorno: «L'artiglio del destino». Domani: «Viaggio all'altro mondo».
REALE. 16: «Il bravo di Venezia», con Rossano Brazzi e Paola Barbara. Romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «Manovre d'amore», una brillante commedia con Jole Voleri, Clari Calamai, Antonio Centa e Antonio Gandusio. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «La via della felicità», deliziosa vicenda d'amore, Lil Dagover, Ewald Balser.
NOVO CINE. 16: «Non uccidere», con Jack Holt. Misterioso, giallo, avventuroso.
MODERNO. 16: «Gloriosa avventura», con Gary Cooper.
ODEON. 15.30: «Cose dell'altro mondo», con A. Nazzari e A. Gandusio.
SAVOIA. 15.30: «Il governatore», Brigitte Horney e Willy Birgel.
ARMONIA. 15.30: «L'uomo che non poteva essere impiccato», B. Karloff. Varietà.
POPOLO. 16: «Notte di dicembre», R. St. Cyr, la storia di un amore, musicato ed «Evviva la felicità», Laurel.
AZZURRO. 16: «Tamara», dramma passionale con V. Francen.
RADIO. 16: «Il demone della montagna», con G. O'Brien. Segue Topol.
VITTORIA. 16: «Hotel Sacher», Willy Birgel e Sibille Smitz.
CENTRALE. 15.30: «La donna perduta», grazioso film operetta.
ADUA. 15.30: «Imputato alzatevi», Macario e «Solo contro tutti», Maynard.
VENEZIA. 15: «Verso la vita», J. Gabin, ed «E' arrivato l'amore», Percozel Zietta.
CARDUCCI. 15.30: «Abuna Messias» C. Pilotto. Seguono due comiche.
BELVEDERE. 15.30: «Il piccolo e il grande amore», G. Fröhlich, comico.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo
8 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Vi ci divertirete. Concerto.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Primo.

DECESSI (1.o ottobre 1941-XIX): Scarlavai Giuseppe, a. 55; Crisman Laura, mesi 2; Cester in Lanza Domenica, a. 89; Grigolon Francesco, a. 65; Rocco Giuseppina, a. 82; Lugnani Elena, a. 41; Tortul Valentino, a. 59; Gherlanz in Hrovatin Giuseppina, a. 69; Visintini ved. Vatta Virginia, a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Buiatti Giona, panettiere con Vau Rina, barista; De Giovanni Giuseppe, muratore con Carrozza Concetta, casalinga; Angeli Aldo, impiegato con Bresci Vittoria, sarta; Turel Paolo, commesso con Ferro Norma, giornaliera; Parnici Corrado, impiegato con Bonetti Maria, impiegata; Trampus Everardo, meccanico aggiustatore con Ienco Maria, bagnina; Degiampietro Giulio, impiegato con Balbi Elisabetta, casalinga; Bertos Igino, commesso con Pauli Maria, casalinga; Nemaz Rodolfo, saldatore elettrico con Giancotti Anna, casalinga; Mini Raul, cameriere marittimo con Stancic Emilia, casalinga.

Grave disgrazia a Monfalcone
per lo sbandamento di una passerella
L'omaggio del Prefetto e del Vicefederale alle vittime

Un grave incidente è avvenuto ieri, dopo mezzogiorno, al Cantiere navale di Monfalcone. A quell'ora un gruppo di operai era intento a lasciare il lavoro prestato in un bacino di carenaggio per recarsi a consumare la colazione. I lavoratori stavano transitando sopra una passerella sospesa nel vuoto, quando questa ha subito uno sbandamento laterale e di conseguenza gli operai stessi sono andati ad addossarsi al parapetto che, non sopportando il peso eccessivo, si è rotto. Pertanto numerosi operai sono precipitati da circa una ventina di metri nel fondo asciutto del bacino. Nella disgrazia si sono registrate otto vittime: alcuni operai sono morti sul colpo, altri sono deceduti all'Ospedale di Monfalcone dove erano stati trasportati subito dopo l'incidente. I morti sono: Giuseppe Rodriguez, Michele Colucci, Mario Bernardis, Orlando Digiorgio, Antonio Pacor, Albano Colautti, Antonio Ferletich e Giuseppe Codarin.

Dieci altri operai sono rimasti più o meno gravemente feriti e sono stati trasportati all'Ospedale. I feriti sono Giovanni Cipracca, Antonio Cicogna, Vittorio Colussi, Francesco Alessich, Giusto Gardenan, Eligio Calligaris, Antonio Trevisan, Aldo Buffolo e Pietro Del Prete.

L'Ecc. il Prefetto Tamburini e il Vicefederale Aurelio Foggia, in assenza del Federale Pietro Piva, appena avuta notizia a Trieste della sciagura, si sono recati a Monfalcone, dove hanno reso omaggio alle salme e visitato i feriti, cui hanno rivolto parole di conforto.

Cade e si frattura un femore

Una dolorosa caduta ha fatto ieri nella propria abitazione l'ottantunenne Antonio Tulliach, abitante in via Battisti 12, il quale ha riportato la frattura del femore sinistro. Trasportato con l'autolettiga della C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il vecchio è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	30	1
Rendita 5%	93.75	94.15
Rendita 3½%	76.—	76.30
Redimibile 3½%	73.75	74.45
Redimibile 5%	94.75	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.50	96.75
Buoni Tes. nov. 1944	96.80	97.30
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	473.50	473.50
I. R. I. «Stet» 4%	815.—	815.—
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	494.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	536.—	533.—
Elettr. Ferrovie Stato	483.—	484.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	457.—	457.—
Fond. Tre Ven. 4%	445.—	445.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1185.—	1194.—
Assicuratrice Italiana	785.—	775.—
Infortuni	2970.—	2970.—
Riun. Adriat. ser. A	2720.—	2700.—
Riun. Adriat. ser. B	2660.—	2630.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1350.—	1395.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	800.—	800.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	260.—	255.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	280.—	280.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Giovanni Robba. Rivolgetevi allo Ufficio Sussidi militari (via A. Diaz, n. 25, stanza n. 23).

G. M. 1942 e Luisa. Nell'anno 1942 la Pasqua scadrà il giorno 5 aprile.

Dall'Ongaro. Avete ragione voi: sarebbe molto più utile. Ma attualmente non possiamo farlo causa disposizioni ricevute e che hanno la loro giusta ragione.

Assidua lettrice. Trattandosi di una bambina, il mezzo migliore sarebbe di raderle i capelli cortissimi, raccogliere accuratamente i caduti e distruggerli. Ad ogni modo vi diamo una buona ricetta: anisolo cmc. 5, alcole a 90.o 45, acqua 50.

Marisa. Abbiamo dato infinite volte consigli per liberarsi e liberare le proprie case dai parassiti di qualsiasi genere. Possibile che ancora dobbiamo ripeterci? Ad ogni modo, ecco qua: dato che le pulci depongono le uova tra le tavole dei pavimenti o tra i mattoni o le tavole delle cucine, conviene portare un insetticida liquido in tali punti. Vi consigliamo poi di lavare il pavimento — se il primo mezzo non serve — con una decozione di tabacco e capsico, cui si aggiunge aceto di Sabadiglia in eccesso. Inoltre sappiate che le pulci non sopportano l'odore dell'iodoformio, quindi potete spolverare le vesti con dosi assai piccole dello stesso.

Richiamato. La Società di Navigazione di preminente interesse nazionale, alla quale certamente voi appartenete vi corrisponde, seguendo le modalità stabilite dalla legge 653 del 10 giugno 1940-XVIII, la retribuzione nella misura contemplata dall'articolo 19 del Regolamento organico per lo Stato Maggiore navigante, la quale è costituita dalla paga, indennità di grado, eventuale assegno ad personam e panatica.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

Cronaca giudiziaria

Il direttore dei molini di Ronchi e Monfalcone
condannato per avere prodotto e venduto farina non miscelata

(Tribunale penale). Su denuncia presentata dal locale comando della Polizia tributaria venne rinviato a giudizio tale Isaia Pussini di Andrea, di 38 anni, abitante a Monfalcone per avere, nella sua qualità di direttore tecnico ed amministrativo della ditta «Molino Pussini Isaia e Sisto», omesso di registrare l'acquisto di 2540.55 quintali di grano e di 1978.61 quintali di granone, nonchè la produzione e la vendita di 1386.74 quintali di farina di grano e di 1978.38 di farina di granone, grani non provenienti nè dagli ammassi nè dalle assegnazioni; per avere inoltre prodotto e messo in commercio 903.83 quintali di sottoprodotti ricavati dai quantitativi di grano e granone, anzichè metterli a disposizione della Federazione italiana dei Consorzi agrari; per avere tenuto irregolarmente i registri di carico e di scarico della ditta e, in ispecie, per avere omesso la registrazione dei quantitativi di grano, granone, farina e sottoprodotti.

Al Pussini si fece pure carico di avere, nella sua qualità di direttore tecnico ed amministrativo della ditta «Molino Andrea Pussini e figlio», acquistato e consumato 967.78 quintali di farina ricavata da grano non proveniente dagli ammassi e dalle assegnazioni, nonchè prodotto e commerciato 573.15 quintali di sottoprodotti; tenuto irregolarmente i registri di carico e scarico; prodotto 247.25 quintali di farine non miscelate tipo A e tipo doppio zero; venduto in gran parte dette farine ad un prezzo superiore a quello stabilito dalle autorità, nell'esercizio della sua industria, ed, infine, per avere a Ronchi dei Legionari ed a Monfalcone, al fine di sottrarsi in tutto agli obblighi derivanti dal conferimento dei cereali, occultato alcuni libri di commercio e presentato alle Guardie di finanza libri e documenti contraffatti e contenenti indicazioni mendaci e per avere, con le azioni suddette, sottratto al consumo normale ingenti quantità di cereali.

Il Pussini, comparso ora davanti ai giudici della quinta sezione, ha ammesso di avere commesso soltanto una piccola parte degli addebiti, osservando, fra altro, che il molino di Ronchi dei Legionari, non è attrezzato per la molitura, di conseguenza ha negato di avervi macinato del grano il quale veniva spedito al molino di Monfalcone. Ha ammesso che non tutto il grano macinato proveniva dagli ammassi e che la quantità di esso non supera i 150 quintali. Inoltre ha confermato l'addebito relativo alla mancata registrazione della farina. Ha spiegato che 903 quintali di sottoprodotti erano stati ricavati da grano e granoturco ricevuti in consegna dai contadini per la molitura. Ha ammesso anche di avere venduto 967,78 quintali di farina e che gran parte di questa non era di provenienza illecita. Ha ammesso infine di avere prodotto farina tipo A e tipo doppio zero, vendendola a 30-35 centesimi il chilogramma in più di quello stabilito dal listino.

Assieme al Pussini erano state denunciate venti persone per avere acquistato le farine di illecita produzione. Gli imputati hanno ammesso gli acquisti effettuati in buona fede.

Il cap. Rossani, comandante il nucleo della Polizia Tributaria, ha confermato la denuncia.

Uditi altri testi, il P. M. e la difesa, il Tribunale, vagliate le circostanze, ha concluso col condannare il Pussini a 7 mesi di reclusione, a 5000 lire di multa ed a 13.000 lire di ammenda, assolvendolo dalla sottrazione al consumo normale della farina perchè il fatto non costituisce reato. Inoltre ha condannato: Ferdinando Brumat a 700 lire di ammenda; Edoardo Savelli a 5000 lire di ammenda; Riccardo Fabris a 100 lire di ammenda; Luigi Lordan a 200 lire di ammenda; Giuseppe Leghissa a 400 lire di ammenda; Carlo Mirussi a 600 lire di ammenda; Alberto Tassi a 200 lire di ammenda; Angela Clementi a 200 lire di ammenda; Alfonso Zoratto a 1000 lire di ammenda; Riccardo Cauzer a 100 lire di ammenda; Domenico Tenze a 300 lire di ammenda; Alberto Leban a 300 lire di ammenda; Amalia Zotti a 150 lire di ammenda; Edoardo Gruden a 100 lire di ammenda e Mario Degan a 2000 lire di ammenda.

Tre altri imputati sono stati assolti per non avere commesso il fatto. Al Pussini è stata concessa la libertà.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Zetto ed Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Lo Russo di Roma; G. Zennaro, Turola, Giannini, Poillucci, Sadar, [illegible], Graziano, Kezich, Averino, Antonini, Jona e Levitus; cancelliere Geronti.

La frattura d'un braccio

Ieri, la giovane Vittoria Marchesich di 11 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup. 321, è caduta nei pressi di casa riportando la frattura dell'avambraccio destro. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA anziana capace tutti lavori casa offresi piccola famiglia. Viale XX Settembre 22-I, destra. 72580 A
DONNA capace governo casa, buone referenze, parla tedesco, offresi. Galleria Proti 4, barbiere. 52515 A
DONNA capace governo casa buone referenze, parla tedesco, offresi. Galleria Protti 4, portiere. 52515 A
RAGAZZA giovane robusta offresi. Via Romagna 30, Trieste. 72593 A
RAGAZZA stabile piccola famiglia offresi. XX Ottobre 4, Dovesi. 72591 A
RAGAZZA offresi prestaservizi dalle 8 alle 12. Campo S. Giacomo 20, Foglietto. 25472 A
SIGNORA viennese anziana con lunghi attestati, offresi per governo casa e buona cuoca presso 1 o 2 persone. Cassetta 25452 A, Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 18, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 52577 B
CAMERIERA capace, domestiche, prestaservizi; cuoca cameriera Zara, domestiche Roma, Milano, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 52589 B
CUOCA, cameriere, ragazze capaci Trieste, fuori, prestaservizi, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 74-19. 72601 B
DOMESTICA disposta recarsi Cervignano del Friuli, tutto fare, onesta, cerca piccola famiglia, buon mensile. Offerte: Galliano Nady, Cervignano del Friuli. 72576 B
DOMESTICA onesta, brava, buon trattamento, cercasi. San Vito 5-III. 6778 B
DONNA di servizio piccola famiglia cercasi, dalle 8-12. Via Udine 29-II, Martini. 52559 B
PRESTASERVIZI cercasi per tre giorni alla settimana da combinarsi, dalle 8 alle 15. Presentarsi dalle 9 alle 10, Fabio Filzi 23-III. 52524 B
PRESTASERVIZI capace cercasi, ore da combinarsi. Presentarsi fino alle 10, Giulia 35-II, sinistra. 52581 B
PRESTASERVIZI giovane cerca piccola famiglia. Presentarsi via Murat 8, porta 11. 52584 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Raffineria 5-I, sinistra. 52585 B
PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Settefontane 23, porta 4. 72014 B
PRESTASERVIZI giovane, bella presenza, con pranzo, cercasi. XXIII Marzo 1, portinaia. 72006 B
PRESTASERVIZI anziana, capace, ore combinarsi, cercasi. Piazza Ospitale 4, terzo, porta 11, destra. 72578 B
PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via Battisti 2, porta 1, dalle ore 10-11. 72577 B
RAGAZZA stabile cercano coniugi soli. Presentarsi 13-15, Lai, via Bartoletti 4. 52597 B
RAGAZZA prestaservizi stabile oppure combinarsi cercasi, piccola famiglia. Demanins, Caprin 10. 72599 B
RAGAZZA giovane cercasi. Via Carducci 41, trattoria. 72592 B
RAGAZZA brava cercasi mezza giornata oppure stabile. Gatteri 22, Petrich. 25482 B
STABILE o prestaservizi tutto fare, cercano coniugi. Leo 13-II, sinistra. Presentarsi dopo le 9. 25446 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILITA' piccole aziende, corrispondenza tedesca, minime pretese. Cassetta 25402 C, Unione Pubblicità.
CORRISPONDENTE tedesco, croato, sloveno, perfetto, offresi anche giornata. Cassetta 25401 C, Unione Pubbl.
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 0025416 C
FOTOGRAFO pratico stampa ingrandimenti studio e specialista Leica offresi qualsiasi provincia. Cassetta 25463 C, Unione Pubblicità. 25463 C
ISTITUTRICE tedesca, buona pratica, perfetta conoscenza italiano, cerca posto presso famiglia signorile. Offerte: Cassetta 25454 C, Unione Pubblicità.
PERSONA fiducia offresi presso persona sola. Offerte Cassetta 25457 C, Unione Pubblicità. 25457 C
SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa perfetta, conoscenza sloveno, volonterosa, offresi. Cassetta 25451 C, Unione Pubblicità. 25451 C
SIGNORINA, nazionalità italiana, lunga pratica lavori ufficio, contabilità, libro paghe, assicurazioni sociali, perfetta conoscenza tedesco e sloveno, libera per il 15 ottobre, cerca occupazione presso primaria azienda. Offerte Cassetta 25247 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova 19. 52594 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 25461 CC
PEDICURE callista specializzato, piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch, secondo piano. 25473 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA meccanico 15-enne cercasi. Siris, via Commerciale 13. 52582 D
FALEGNAME cercasi. Gatteri 19, Colatti, negozio mobili. 72620 D
GARZONA parrucchiera pratica cercasi subito. Strada Guardiella 17, S. Giovanni. 52576 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 9, terzo, interno. 25475 D
MEDICO cercasi per direzione ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 72600 D
MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi prontamente. Timeus 1-I, destra. 52576 D
MODELLA cercasi. S. Francesco 4, terzo, scala seconda, ore 9-13, 17.30-20. 25485 D
PARRUCCHIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52596 D
RAGAZZO negozio porcellane cercasi. Piazza Ospedale 3. 25486 D
SIGNORINA 14-enne aiuto commessa cercasi. Cartoleria A.B.C., viale XX Settembre 23. 25478 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA letto elegantissima, acqua corrente, bagno, entrata scale, cercasi subito, unico subinquilino. Cassetta 25388 E, Unione Pubblicità. 25388 E
CAMERINO vuoto o mobiliato, ingresso libero, eventuale uso cucina, paraggi piazza Garibaldi-S. Giacomo cerca persona sola. Offerte Cassetta 25436 E, Unione Pubblicità. 25436 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6785 F
CAMERA mobiliata elegantemente conforto, bagno, vitto, affittasi prontamente. Machiavelli 13, porta 22. 52592 F
CAMERA mobiliata pullitissima, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 72613 F
CAMERA elegante, bagno, telefono, affittasi prontamente. Ginnastica 9-I, destra. 72602 F
CAMERA attiguo bagno, casa signorile, affittasi subito. S. Nicolò 30, porta 3. 72581 F
CAMERA bene mobiliata, stufa, bagno, telefono, ingresso semilibero, affittasi. Leo 13-II, sinistra, visitare 9-15. 25446 F
CAMERA matrimoniale affittasi. Via Roma 17, portiere. 52557 F
CAMERA vuota affittasi persona sola. Corso Vitt. Em. III 2. 25471 F
CAMERA bellissima, attiguo salotto, telefono, comodità, affittasi distinto. S. Nicolò 34. 25488 F
CAMERA una-due persone, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 25464 F
CAMERE due vuote centralissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 25467 F
MATRIMONIALE ariosa, centro, affittasi. Machiavelli 13, porta 20. 25480 F
MATRIMONIALE elegante, volendo cucina, conforto, unici subinquilini, affittasi prontamente due persone. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 52595 F
MATRIMONIALE bellissima, altra camera, affittansi a distinti (escluso cucina). Felice Venezian 23, porta 8. 72619 F
MATRIMONIALE lussuosa, escluso comodo cucina, affittasi distinti amici o coniugi. Sonnino 20, porta 17. 72605 F
MOBILIATA bella, uso bagno, telefono, soltanto a distinto, affittasi. Battisti 15-II, sinistra. 52585 F
STANZA affittasi a distintissimo, paraggi Stazione Centrale. Pauliana 11, ammezzato, porta 2. 72594 F
STANZA grande, vuota, ingresso scale, affittasi prontamente. Mazzini 49, terzo. 52574 F
STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Foscolo 16-II, porta 12. 112233 F
STANZE 2 vuote affittansi. Via Crispi 36, terzo, porta 7. 72604 F
STANZETTA affittasi. Madonnina 12, quarto, destra, pomeriggio. 72579 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBINATA preparazione esami Maturità artistica e abilitazione disegno. Iscrizioni, informazioni: dalle 9-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telefono 29390. 25474 G
APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Ragioneria». Tutti, senza alcun titolo, possono ottenere abilitazione prossimo anno; solamente volontà, volontà! Seralmente, cinquanta mensili. Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare), Diaz 3. Telefono 5263. Direzione: professor dottor Fernando Polacco. 6780 G
APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Avviamento». Seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6781 G
APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Licenza inferiore» (Magistrali, Tecniche). Seralmente cinquanta mensili. Professori, dottori autorizzati, specializzati metodo accelerato, razionale. Via Diaz 3. 6782 G
APERTURA lunedì. Chiusura iscrizioni domenica mezzogiorno, improrogabilmente. «Ricupero anni perduti». Corsi speciali, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Diaz 3. 6783 G
APERTURA lunedì. «Doposcuola» (elementari, medie. Famigliari liberateVi preoccupazioni. IscrivendoVi subito assicurateVi vacanze estive. Diaz 3. 6784 G
ASILO. Corso speciale accelerato preparatorio esami diploma maestra Scuola materna. Ammesse anche signorine senza titolo studio 20 anni età. Insegnamento razionale professori specializzati; annualmente promozioni totalitarie. Informazioni iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 25483 G
«BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Sono aperti corsi diurni, serali abbreviati, regolari d'ammissione prime medie superiori Tecniche, Nautiche, Magistrali, Liceali classiche, scientifiche, artistiche, Ginnasiali, idoneità, abilitazione, maturità. Lingue straniere. Stenografia «Meschini». Doposcuola. Proroga militare classe 1922. Informazioni, iscrizioni: 8-21. 25491 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52469 G
DIPLOMATA dà lezioni pianoforte inizio perfezionamento, specialità bambini, preparazione materie complementari, accompagnamento canto, violino, prezzi modici. Cassetta 25182 G, Unione Pubblicità. 25182 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Scuola materna. Elementari. Scuola media. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Abilitazione Magistrale. (Proroga militare). Maestre Asilo, Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza avviamento. Convitto allievi provincia. 72584 G
ESAMI ragioniere, lingue estere, preparа laureato, onorario modico. Indirizzo Piccolo. 52575 G
GERMANICA (Amburgo) insegna rapidamente, coscienziosamente, madrelingua, corrispondenza commerciale. Perfetta conoscenza italiano. Referenze. Risorta 1-14 (piazza Vico). 52570 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 753 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti), prepara accuratissimamente conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Proroga militare. Ricupero anni perduti. Professori regi. Prezzi accessibili a tutti. Militari riduzioni 20 per cento. 52587 G
«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163. Istituto d'istruzione media e superiore, fondato 1922. Autorizzato «Enims», associato «Gil». Ambiente signorile, aule chiare, ampie, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio. Liceo, Istituto Tecnico, Magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali Ammissione superiori, licenza avviamento, diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale professori specializzati educazione fascista, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente piazza Impero 16. 25483 G
ITALIANO, spagnolo, tedesco, serbocroato, sloveno, portoghesebrasiliano, francese: parlerete prestissimo. Giulia 14, quarto, centrale. 254 87 G
MAESTRE Asilo, Economia. Apertura 2 corrente corsi pomeridiani-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 72582 G
RADIOTELEGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni al corso aspiranti ufficiali marconisti di bordo. Scuola di Radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», San Francesco 33. 52527 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 72583 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6779 G
TEDESCO, francese. Inizlansi 6 ottobre corsi speciali accelerati economici. Facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA spesa con chiavi, smarrita piazza Ponterosso, pregasi portarla salumeria via Carducci 34, verso mancia. 72597 H
BUSTA nera contenente lire 1503 smarrita Mercato coperto; pregasi restituire con 20 per cento. Indirizzo Piccolo. 72596 H
CATENINA oro, smarrita tratto piazza Perugino, viale Sonnino, via Rivo. Rinvenitore pregato portarla Donadoni 32, Druzina. Generosa mancia. 72611 H
POVERA vedova smarri portamonete contenente lire 130.85, tratto Carducci, Cassa Nazionale, S. Lazzaro; pregasi rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo. 52573 H
SCARPETTA nuova, bambina, smarrita via Pellico, mancia rinvenitore. Portineria Palazzo Lavori Pubblici. 52593 H
SCARPETTA bimbo, blu, smarrita tratto piazza dell'Impero. Rinvenitore pregato riportarla Piccolo. 52565 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, 2 stanze bagno installato. Ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc. Affittansi casa nuova. Cologna 75-77. 72380 I
APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze cucina bagno, scambiasi con altro 4 stanze, possibilmente centro. Visitare via Sottoripa 8-II, Fabbro. 52581 I
APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale, salotto, bagno, telefono, 450; altri vuoti, stanze, salotti, uffici, scambi disponiamo. Torrebianca 24. 75492 I
LOCALE pianoterra, adatto sarto o circa cedesi gratuitamente cambio servizi. Offerte Cassetta 25444 I, Unione Pubblicità. 25444 I
QUARTIERE soleggiato, 3 stanze, 2 camerini, affittasi 15 ottobre. Via Commerciale 19, quarto. 72010 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 25479 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, camera, cucina, comodità, cerca signora sola, centro. Cassetta 25449 L, Unione Pubblicità. 25449 L
APPARTAMENTO 4 stanze camerino bagno, possibilmente bagno, cercasi. Cassetta 25458 L, Unione Pubblicità.
CAMERA con focolaio cercasi. Piazza Vico 9, portinaia. 52560 L
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino bagno, massimo 260, cercasi prontamente. Telefonare 25768. 72522 L
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto cercasi, 2 camere camerino, per tre persone, possibilmente paraggi Rossetti-Rione del Re. Cassetta 25437 L, Unione Pubblicità. 25437 L
IMPORTANTE Società cerca tre quattro locali uso ufficio con annesso magazzino anche interno circa 100 mq., località porto stazione. Scrivere Cassetta 130 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1010 L
MOBILIATO, due stanze, cucina, cerca piccola famiglia adulti, mesi invernali. Indirizzo Piccolo. 52567 L
QUARTIERE 1-2 camere cucina bagno cerca persona sola. Offerte Cassetta 25391 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO camera camerino e cucina, accessori, cercasi prontamente. Cassetta 25442 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMADI con rolè, banchi grandi, scansie, legname, vendonsi. Tarabochia 4. 52588 M
BAGNO vasca ghisa, tavolo allungabile, ghiacciaia, vendonsi occasione. XX Settembre 63, magazzino. 25476 M
CAGNETTO nero razza Cocco di Spagna, vendesi. Pieris, presso Ufficio postale. 52578 M
CAPPOTTO uomo buono stato vendesi 12-13. Madonnina 9-II, Moje. 72585 M
DINAMO cavalli 18, 5.5, 1.5, voltaggio 110, vendesi occasione. Offerte S. Eufemia 5, Trieste. 25469 M
DIVISA fascista nuova, misura media macchina scrivere portatile Everest, vendonsi. Via Milano 7-III, destra. 72519 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione, vendonsi. Natale, Battisti 12. 25460 M
MACCHINA cucire Singer mobile lussuoso vendesi. Ponziana 2-I, Pestelj. 25481 M
MACCHINA Singer perfetta, buonissima, garantita, vendesi 160. Settefontane 12, interno. 72500 M
MACCHINE scrivere nuove: Underwood, Remington, Olivetti, Royal, Continental, ecc., altre usate, vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 72618 M
MACCHINE scrivere Remington, Royal, vendonsi occasione. Mazza, Rittmeyer 12. 25484 M
PELLICCIA nuovissima vendesi vera occasione. Ore 15-17. Indirizzo Piccolo. 52288 M
PELLICCIA zampine persiano nero, zampine persiano marrone, zampine capretto nero e grigio. Devidè, corso Garibaldi 11. 25169 M
PIANOFORTE mezzacoda corde incrociate, nuovo, vendesi causa partenza. Torrebianca 24. 25492 M
RADIORIPARAZIONI eseguisconsi celermente: attrezzato laboratorio Ditella, Mazzini 44, interno. Consultateci. 25462 M
SCARPONI sci, costume, baule, vendonsi. Cassetta 25456 M, Unione Pubblicità. 25456 M
TAPPETO persiano antico vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72612 M
VASCA e scaldabagno gas perfetti vendonsi. Rossetti 20-II. 72608 M
VASCA bagno, attaccapanni, lavandino, sedia vimini, seggiolino piano vendonsi. Moreri 7. 52563 M
VASO originale cinese vendesi, ottima occasione. Visitare dalle 8-11. Indirizzo Piccolo. 72609 M
VIOLINO trequarti per ragazzo vendesi oppure scambiasi armonica triestina. Capitolina 2, primo. 72589 M
VOLPE argentata, ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 72607 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CASSAFORTE acquisterebbesi. Indicare misure, prezzo. Cassetta 25258 N, Unione Pubblicità. 25258 N

A quanti lo conobbero partecipiamo che il nostro buon padre

Giuseppe Agneletto

è deceduto il giorno 28 settembre a Miramare, nell'età di 86 anni.

Famiglie: Dott. Agneletto, Ceriani, Chermaz, Kmet

Trieste, 2 ottobre 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Profondamente addolorati, dà triste annuncio della perdita del caro

GIUSEPPE SCARLAV

la moglie AMALIA, le figlie col marito GUIDO MOSCONI, NA col marito dott. NESTORE GHI, LIVIA, la sorella ANTONI in PREDONZAN, i nipotini e i ti tutti.

Trieste, 30 settembre 1941-XI

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bian

Il giorno 30 settembre ci la nel più profondo dolore le nostr

Elena Lugna

d'anni 41

Straziati ne dànno comunicazi mamma, i fratelli, le cognate, potini in unione ai parenti tu quelli che la conobbero e ama

I funerali seguiranno oggi, al 14.30, partendo dalla cappella d spedale Regina Elena.

Famiglie: LUGNANI, TAM

Trieste, 2 ottobre 1941-XIX.

Il presente serve da partecip.

CUCINA economica (sparherd) la acquisterebbesi. Ricci 3, pian porta 3. 72
ENCICLOPEDIA Treccani co buono stato, comperasi contan privati. Pinguentini, San Mar Trieste. 52
FRIGORIFERO uso famiglia ac si. Cassetta 25438 N, Unione
GRAMMOFONO, dischi usati, fo fica, acquistansi pomeriggio. D'A 20, quarto, Perini. 72
MATERASSO lana cercasi. G daio 30, Crecich, 10-15. 5
OLIVETTI recente, ottimo sta casione acquistasi. Cassetta 25 Unione Pubblicità. 25

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.

CUCINA grandiosa bellissima, modello, vendonsi occasione. Cr falegnameria. 25
LETTO, lavamano, mobili divers donsi. Tor S. Piero 12-I, porta 7260
MATRIMONIALE, cucina, mo vendonsi occasione sposi. Al porta 1. 525
MATRIMONIALE vendesi, escl venditori. Rismondo 11-III, da 9 alle 19. 525
PIANOFORTE verticale compre si subito; massimo prezzo scrive sera postale 977769 fermo posta ste. 726
SCRIVANIA per studente acqu Telefonare 2716. 525

Avvisi d'indole commerci
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi peransi. Deposito via Pane 6, no 45-26.

Rappresentanti, piazzisti, v
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.

RAPPRESENTANTI produttori blicità importanti pubblicazioni dicinali locali diversi centri pr Fiume, Trieste, Zara, cerca. S Pubblicità Italiana, Torino. S dettagliando età, curriculum-vit ferenze, iscrizione P.N.F., altre pazioni attuali, località limitrof pria residenza di facile profic cesso. Non necessaria pratica p citaria nè abbandono altri im Offerte inevase entro quindici intendansi respinte.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

AUTOCARRO non requisito, p 3 quintali, altro da collaudare, donsi giornata. Officina S. Eufe 25
BARCA completa 4 remi vende 1500. Indirizzo Piccolo. 72
BARCOLA Riviera noleggio b te e tandem. Adatto imparare. no 56-23. 25
BICICLETTA corsa gomme nuov desi occasione. Sonnino 7. 25
BICICLETTA uomo Lygie, ba no; altra donna, vendonsi. Scu terzo, sinistra. 72
BICICLETTA donna uomo purch gera, cercasi occasione, entro 16, dovendo partire. Trattoria rio 11, Pepi Depisino. 52

Capitali - Società - Cess. az
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

CESSIONE stipendio, statali (no tali senza polizza assicurazione) tuto Italiano Sovvenzione, Col 28, Roma. Più antico accreditat gno. 5
CUOCO prenderebbe in conseg cina trattoria. Rivolgersi via C 20, trattoria. 4
SPACCIO vini, trattoria, posizion trale, vendonsi. Caffè XXX O Polli. 72
TRATTORIE, spacci vino città S. Giacomo, bene avviate, ven Tarabochia 4, trattoria. 72

Acquisti e vend. di case e te
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

CASA 5 vani, stalla, campagna, nanze Gorizia, vendesi. Cassetta S, Unione Pubblicità. 25
CASA due quartieri, sette vani desi 30.000, in giornata. Piazza ro 8, porta 8. 5
CASETTA, posizione soleggiata orto, cercasi. Offerte dettagliate setta 25445 S, Unione Pubblicit
CASETTA, vastissima campagna sa posizione privilegiata; negoz casionissima. Palma, Goldoni 9. 72
CASETTA, due quartieri, ciascu due stanze cucina cantina, m ordine, occasione 46.000 vende cogna. Caffè Trieste. 7
CASETTA due quartieri due conforto, orto, vendesi 52.000. B Caffè Venezia. 5
FONDO 1280 metri quadrati, c so, vendesi 15.000. Indirizzo P 52
PIANOTERRA condominio co negozi, in stabile esente da im sino 1960, posizione centralissima dita 26.000, vendesi 700.000. Am sanelli, Gallina 5, tel. 4193. 2
STABILI un milione, un milio mezzo città centro vendonsi. V Rivo, Osteria al Polesan. 5
STABILI città, 1, 2 fino 800.000 stansi, costruzione nuova, vecchi ferte Cassetta 25453 S, Unione
STABILI due, ottima costruzio milione e 1 milione 150.000, rendita, vendonsi. Esclusi med Cassetta 25434 S, Unione Pubb
TERRENO metri 1500, vista in vole, paraggi Eremo, vendesi mila, anche piccole parti. Indiri Piccolo. 25
VILLETTA o casetta acquistasi tamente. Indirizzo al Piccolo. 72

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.

LAUREATO, alto, 26-enne, co rebbe scopo matrimonio signorin vane, bella, sana. Tessera Unuci fermo posta. 52
TRIESTINO 56-enne serio, o giovanile, possidente cospicui ben mobili, conoscerebbe signorina, va, moralissima, piacente, scopo trimonio. Età, dote corrispond Cassetta 25440 U, Unione Pubbl
28-ENNE alto, posizione agiata, scerebbe scopo matrimonio 19-24 moralissima, sana, posizione ad ta. Fermo posta tessera Unuci 2 52

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza. L scientifica della mano. Riceve vi bio Filzi 10. 24

LA CORSARA DELLE ISOLE
di Ferruccia Cappi Bentivegna

11

— Sei molto golosa. — disse Teodoro guardando Mara mentre mangiava la focaccetta credendola un frutto candito.

— Sì, come una bambina. — ella rispose, e chiese da bere.

Impallidì all'improvviso; Teodoro la guardò fisso:

— Non hai mai desiderato di saper fare dei giochi di prestigio?

— No. — ella rispose.

— E' una cosa meravigliosa. Gioco di prestigio è tutto ciò che sconvolge la realtà. Il mondo più bello è quello della fantasia, e tu sognerai senza dormire: farai un sogno assurdo, imprevisto...

— Quando?... — essa domandò appoggiando sulla mano la fronte che le pesava.

— ...Quando vorrai levarti tanto in su con lo spirito da voler essere un angelo, e intanto godrai d'essere carne, d'essere corpo, d'essere animalmente viva.

Alle parole dette con voce arrochita dall'esperto mangiatore di confetti d'ascish, rispose una risata improvvisa della donna, un'ilarità inaspettata, assurda, irresistibile, come provocata da una gioia eccessiva e ingiustificata, una risata senza malizia che si rinnovò dopo un quarto d'ora e si prolungò dolorosa, languente come un malumore sulla gioia sciocca.

Quel riso sfrenato e pungente attrasse l'uomo che in quella sera aveva ricevuto l'ordine di non divertirsi; Stefano Felip apparve sull'uscio del salottino. Guardò Serpulos e disse:

— Guardatevi! è una sirena pericolosa — e fece un cenno che l'altro non vide e Mara non capì; ella rimase con occhi estatici ad ascoltare le assurde parole di Serpulos. A lui ora mordeva il cuore la gioia d'aver quasi conquistata la donna. S'alzò per condurla via: ella gli si attaccò al braccio e si lasciò trascinare; Serpulos non attraversò le sale: girò dalla terrazza. Presso la balaustrata stava Dolly tutta stretta a Michele. Serpulos non vide: sentì morbido contro di sè il corpo di Mara; nell'ombra l'abbracciò all'improvviso, chinando avido il volto per baciarla sulla bocca.

Ma un indicibile stupore, un'improvvisa rivelazione impedirono il bacio: egli strinse la donna con furore e sulle perle luminose lesse il messaggio fosforescente; furente e incosciente nel suo stupore, strappò le perle, e fuggì. La donna cadde a terra. Soltanto allora Dolly e Michele la videro, accorsero a lei, la sollevarono, ed erano già entrati nel salone e accorreva gente, quando l'americana gridò!

— Le hanno rubato le perle!

Michele e Paolo guardarono con occhi di fiamma. Ma ormai era troppo tardi; tutti osservarono il collo della signora svenuta: le perle che avevano vedute prima, ora non c'erano più. Soltanto un uomo era stato quella sera appartato con lei, e quello fu subito accusato. Lo cercarono nella sua camera e non c'era; con una valigetta e la collana di perle, era scomparso dalla parte della marina; sul motoscafo velocissimo scompariva tra le isole e giungeva a Cattaro il segreto di luce.

***

A Belgrado la collana di perle fu consegnata alle autorità jugoslave e l'apparato scenico della penombra e del buio per la lettura del messaggio destinato a quelli degli intervenuti al ballo d'Abbazia, che erano per la causa dell'irredentismo dalmata e croato, diede a Teodoro Serpulos un grande valore nella stima dei suoi emissari, ma a lui personalmente seccava moltissimo d'essere stato denunziato alle autorità italiane come un qualsiasi volgare ladro di gioielli. A Belgrado raccontò la storia della focaccetta di ascish senza dire il motivo vero per il quale l'aveva data alla donna: ma al momento di rivelare il nome di Mara Belic, disse:

— Una mondana elegantissima che parlava francese e inglese.

Quando, seccatissimo dell'incidente d'Abbazia giunse il ministro — che al ballo s'era inteso con diplomatici stranieri meglio che non si possa a un convegno diplomatico con gli occhi addosso di tutti che sanno e della stampa che aspetta — Stefano Felip disse che la mondana d'Abbazia doveva essere dalmata. Fatta l'inchiesta, risultò ch'era Mara Belic; l'archivio di polizia arricchì di nuovi documenti l'incartamento della corsara delle isole.

***

Il contrattempo della festa aveva irritato Paolo, perchè era prudente che nemmeno il Governo italiano sapesse del messaggio trasmesso in quel curioso modo da Abbazia. Perciò quando un commissario di Trieste si presentò alla casa di Dolly Switt per interrogare la signora derubata, il dottor Bilder che la curava per il violento choc nervoso causatole dallo stupefacente dichiarò che alla signora occorrevano dieci ore di assoluto riposo. Intanto per lei parlava la amica.

— La signora ha avuto le perle da un ammiratore che le ha comprate da me. Erano mie, comperate a Filadelfia, e me ne sono disfatta per comprarmi due smeraldi che mi piacevano. Il ladro?... Non lo conosco.

— Dicono sia stato in casa vostra.

— Chiedete a mio marito.

Nicomede Zelaschi giurò che la vigilia del ballo egli aveva accompagnato Teodoro Serpulos all'aeroporto.

Tutti sentivano il danno dell'improvvisa notorietà provocata dal creduto furto della collana. La sera stessa la Questura di Trieste fu informata che il prezioso filo di perle era stato lasciato misteriosamente in una comune scatola di sigari al portiere di casa Zelaschi.

Non era vero, ma per troncare la faccenda, conveniva così. Dolly Switt però disse:

— Ora la collana la rifaremo, ma useremo perle false. Somigliano alle vere e sono più convenienti. Saranno anche più sicure, vedrete!

VII.

Spes Augusta

Nelle isole e nelle città del Litorale, la polizia serba s'accanì ancor più, in quell'anno 1932 contro i dalmati. L'insubordinazione degli studenti e l'ubbidienza passiva dei contadini, il beffardo riserbo dei pescatori delle isole e il progredire irrequieto della propaganda irredentista nella classe intellettuale, ebbero colma la misura della prudenza di Belgrado. Gli ultimi fatti irritarono i raccoglitori prepotenti di genti diverse; ma i disoccupati di tutta la Jugoslavia erano irritati da più lungo tempo. Mentre Hramer, ministro del Commercio, presenta alla Scupcina una proposta di legge relativa alla liquidazione del regime del grano e alla libera vendita del frumento, i molini di Maribor e di Hrany stanno fermi; tutti i mugnai della Vojvodina sono in fermento. Mentre si discute il bilancio della Politica sociale della Salute Pubblica, i diecimila operai metallurgici di Jesenice rimangono senza lavoro. Vivaci incidenti interrompono una seduta notturna del Ministero delle Finanze e Milovan Lazarevic, deputato serbo, critica aspramente la politica finanziaria del Governo e dichiara d'essere favorevole all'inflazione, mentre il Ministro delle Finanze reagisce gridando: — Questo è alto tradimento. Questo è bolscevismo! — Le campane di Dalmazia suonano l'alba di primavera, e dall'una all'altra passa il richiamo vibrante e fedele: — Questa è Italia! è la libera Italia fascista di qui!... *(Continua)*

Propr. letteraria - Riprodus. vietata